SABATO 16 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 245 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

11016
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Ballottaggio, ultimi appelli Domani urne aperte a Trieste

/ PAGINE 26 E 27



Addio a Borruso, ex rettore e manager dei trasporti

GRECO / PAGINA 29



IL GP-DAY DI TRIESTE

La protesta in porto a un bivio

Ottomila no green pass bloccano il varco principale. Il Clpt: «Avanti a oltranza». Oggi si capirà se lo stop può reggere



Uno dei manifestanti ieri davanti al varco 4 del porto di Trieste: alla protesta hanno partecipato migliaia di persone

GIANPAOLO SARTI

A fine giornata, ciò che resta è un tappeto di lattine di birra vuote e qualche centinaio di irriducibili davanti ai cancelli. «La gente come noi non molla mai», intonano allegri e un po' alticci gli ultimi portuali rimasti, con quella loro inconfondibile casacca fluorescente. Si sono organizzati per la notte, con tende e sacchi a pelo. Il primo round del fronte del porto se ne va con l'annuncio del capo popolo Stefano Puzzer. / A PAG. 2 A PAG. 13

IL REPORTAGE

D'AMELIO / ALLE PAG. 4 E 5

Fra le banchine le attività proseguono ma a ritmo rallentato

Fuori gli slogan e i fumogeni dei manifestanti, sui moli l'assenza del rumore metallico che normalmente scandisce la giornata del porto. Dentro i varchi la vita va avanti al rallentatore.

L'INFORMAZIONE

BALLICO / A PAG. 8

Lo scalo in tempesta sotto i riflettori dei media nazionali

Perché proprio a Trieste, si domandano gli inviati dei media nazionali e lo domandano ai portuali, alla piazza, a chi, semplicemente, osserva. La città è diventata un caso sui media nazionali.

L'ANALISI

PANARARI / A PAG. 25

Le ragioni della rivolta e l'innesco di tensioni con fini antagonistici

Giornata politica intensa quella di ieri. Con il rifinanziamento del reddito di cittadinanza contemplato dal decreto fisco, che ha avuto il via libera del Cdm, ma pure l'opposizione di Lega, Fi e Italia viva.

I PROTAGONISTI

IL PRESIDENTE / PAGINA 6

Zeno D'Agostino dalla prima nave in Porto vecchio all'attesa a Verona



Zeno D'Agostino

IL PORTAVOCE / PAGINA 6

Stefano Puzzer da ex calciatore a capo popolo: «È la cosa giusta»



Stefano Puzzer

CULTURE

Sulle carte da parati tappe e uomini della nuova Grecia

MARIANNA ACCERBONI

Il primo consolato della "nuova Grecia", quella sorta con la guerra d'indipendenza contro i Turchi del 1821, fu istituito a Trieste nel 1830, in ragione dei rapporti particolari che il mondo ellenico aveva con la città. / A PAG. 36

Premio Luchetta I bimbi messicani e la sfida ai Narcos

ALEX PESSOTTO

Per il Premio Luchetta è il momento della consegna dei riconoscimenti 2021. Nella sezione "Tv News" vince l'inviato speciale Rai Giammarco Sicuro, conduttore dell'ultima edizione di Unomattina estate. / A PAG. 37

ALESSANDRO PELLEGRINI

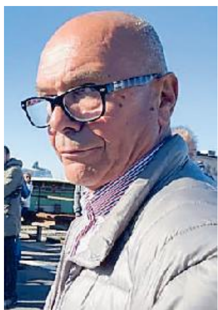
Sanno ascoltare



Anche Alessandro Pellegrini, 46 anni, ha partecipato allo sciopero come membro del Coordinamento lavoratori portuali Trieste. «Mi sono avvicinato al Clpt tre anni fa, perché è un sindacato che sa ascoltare» spiega il portuale che lavora in Adriafer e racconta anche come da più parti d'Italia in questi giorni ci sia stata grande solidarietà verso il sindacato. «In molti – aggiunge – volevano inviarci dei soldi, ma noi abbiamo detto no, quei soldi servono a chi ne ha davvero bisogno».

GRAZIANO DA VERONA

Conta la solidarietà



Pensa di ottenere qualcosa da questa manifestazione? «Penso di no, però sono venuto qui da Verona per solidarietà». Graziano è arrivato in auto con altri tre amici. Non è vaccinato e si vaccinerà solo quando «lo Stato si prenderà le sue responsabilità: se ho delle controindicazioni, deve rispondere lui, non firmo io la responsabilità per questo vaccino». «Comunque – conclude - ho sempre rispettato le misure sanitarie, dalla distanza alla mascherina».

MARCO MARGIORE

Faremo rumore



«Oggi è complicato dire se qualcosa cambierà, però questa manifestazione nel porto di Trieste, che è una realtà importante in Italia, farà rumore e non vedere questi segnali vuol dire essere miopi». Così Marco Margiore, arrivato alla protesta ieri sera. «Oggi dopo 22 anni di lavoro ho dovuto pagare per andare al lavoro - afferma Margiore –. E mia figlia, 13 anni, è discriminata perché non fa il vaccino. Sono qui anche per difendere i suoi diritti».





AI VARCHI OTTOMILA PERSONE CONTRO IL GREEN PASS

Davanti al bivio

Dopo la partenza della mobilitazione all'ingresso del Molo VII, il Clpt promette: «Avanti a oltranza»
Oggi giornata chiave: non c'è unità nel Coordinamento dei portuali. Nessun blocco dello scalo

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

A fine giornata, ciò che resta è un tappeto di lattine di birra vuote e qualche centinaio di irriducibili davanti ai cancelli. «La gente come noi non molla mai», intonano allegri e un po' alticci gli ultimi portuali rimasti, con quella loro inconfondibile casacca fluorescente. Si sono organizzati per la notte, con tende e sacchi a pelo.

Il primo round del fronte del porto se ne va con l'annuncio del capo popolo Stefano Puzzer: «Non ci fermiamo – promette il portavoce del Coordinamento lavoratori portuali Trieste parlando ai giornalisti – andiamo avanti a oltranza fintanto che il governo non toglie il Green pass». E giù applausi, pacche sulle spalle e strette di mano.

Sarà un altro blocco soft, come quello visto oggi: presidio al varco 4 del Molo Settimo, senza ostacolare chi è intenzionato a entrare, e camion che passano liberamente a meno di un chilometro di distanza al varco 1 di Riva Traiana.

A dar man forte, ieri, c'era la galassia dei No Green pass che si è presentata in migliaia ai cancelli dello scalo. E fin dal primo mattino: 8 mila, stando alle stime della Questura. Un numero che, tra chi andava e chi veniva, si è mantenuto grossomodo fino a metà pomeriggio per poi scemare progressivamente verso sera. Imprenditori, impiegati, infermieri, medici, intere famiglie, artigiani, operai, avvocati, tassisti, ferrovieri e una quindicina di vigili del fuoco.

Destra con la sinistra. Neo fascisti di Casa Pound e di Forza Nuova accanto agli indipendentisti, agli ultras e agli antagonisti delle aree più estreme.

Ma non è sempre filato tutto liscio. Quando gli antagonisti hanno tentato di prendersi un po' la scena, i portuali hanno risposto a muso duro: «Via da qua i comunisti, questa è casa nostra». Due mondi che nemmeno la comune lotta alla certificazione verde riesce a mettere d'accordo. Tanto che l'ormai ex consigliere comunale Fabio Tuiare. E ad approfittare delle vettovaglie sono state anche persone arrivate da Treviso, Verona e Vicenza, ma anche da Conegliano, da Rimini e da Alessandria. La loro presenza si è subito notata grazie ai grandi cartelli che tenevano in mano. E al loro passaggio non sono mancati gli applausi. Una signora di 71 anni è arrivata in bici da Pordenone: «Ci ho messo sei ore e un quarto, poi mi verrà a prendere mio marito. Sono venuta qui per le mie nipoti. Se ho il vaccino? No. Nemmeno mio figlio. Pensi che lui, che ha un'azienda, non potrà andare in ufficio, se non con il tampone e quindi lavorerà a casa». È apparso tra la folla, a sostegno dei portuali, anche il senatore e giornalista Gianluigi Paragone. —

LA STORIA

«Qui a 88 anni»

La signora Maria: «Pieno sostegno
I grandi sono molto più piccoli di me»

Benedetta Moro / TRIESTE

Non si è persa nemmeno uno dei quattro cortei organizzati fra settembre e inizio ottobre e anche ieri la signora Maria, 88 anni, non ha esitato e ha partecipato alla protesta dei portuali.

«Perché sono una portuale anch'io – dice al microfono del Piccolo –, nel senso che per solidarietà porto il mio supporto a queste persone, anche come essere umano. Spero questo mondo cambi, non mostra nulla di buono. Questi grandi dimostrano di essere molto più piccoli di me che abito in regione e vengo a partecipare qui». Vaccinarsi? «Mai. È un obbligo che non ha senso. Io non mi sottopongo a queste cose». Zainetto, piumino e cappello bianco, la signora Maria indossa la mascherina.



La signora Maria, a 88 anni davanti ai varchi del porto. Foto Lasorte

L'abbassa solo quando deve mangiare. Davanti al varco quattro i portuali hanno ricevuto in continuazione cibo e vivande. C'è chi dal Veneto ha portato delle pizzette. Chi le pizze invece le ha acquistate con le offerte dei manifestanti: in un salvadanaio a forma di porcellino sono stati raccolti in poche ore 200 euro. E poi ancora tanta birra, panini, dolci.

Dietro un grande tavolo alcuni portuali e altri manifestanti si sono occupati di gesti-





ch è passato addirittura alle mani, sferrando un colpo in faccia a Tito Detoni, uno dei coordinatori dei cortei No Green pass. Il motivo? Non gli ha concesso il microfono. «Ci siamo solo spinti... ed è stato lui a farlo per primo», si è giustificato Tuiach.

La giornata sarà ricordata anche per l'aggressività nei confronti dei giornalisti: cronisti dei quotidiani e dei siti bollati come «zecche» e troupe televisive circondate dai manifestanti, tanto da dover rinunciare ai collegamenti in diretta.

Polizia, carabinieri e finanzieri tenevano sotto controllo la situazione a distanza. Nessuno scontro. A parte le minacce alla stampa e le scintille tra manifestanti di destra e sinistra, non si sono registrati disordini. Il prefetto Valerio Valenti ha ribadito che i promotori saranno denunciati perché «è uno sciopero illegittimo».

Puzzer ha preso più volte la parola, anche con una vera e propria conferenza stampa: «Come Coordinamento siamo qui perché con oggi più del 40% dei portuali non avrebbe potuto entrare a lavorare. Cioè circa 400 persone che hanno lavorato per due anni senza sanificazioni. L'Autorità portuale ci ha dato gel e mascherine, altre aziende hanno solo fatto un passo. Il protocollo è stato rispettato forse per il 10%», ha dichiarato. «Noi abbiamo sempre lavorato e il volume di traffico è aumentato del 45%. La risposta è stata: se non avete il Green pass non entrate. Un ricatto». Applausi. Cori da stadio, fumogeni.

Sacchi a pelo per la notte: così si è organizzato il gruppo di irriducibili

Panini, pizze, dolci e birre ai partecipanti E c'è chi è arrivato da altre città e regioni

E poi i cartelli: quelli che ritraevano il premier Draghi con i baffetti alla Hitler, vicino a pensionati che sfilavano brandendo foto di papa Giovanni Paolo II con su scritto «Non abbiate paura di avere coraggio».

Manifestanti da Udine, Treviso, Vicenza. Vax e no vax.

Una signora di 71 anni è venuta da Pordenone in bicicletta. Un portuale è arrivato da Marsiglia a portare la propria solidarietà «perché la pandemia è una invenzione». Qualcuno improvvisava comizi: «Mi obbligano a infilarmi il veleno nelle vene – urlava alla folla un'autista di Bressanone –. I giornalisti sono complici di questo massacro, dobbiamo spegnere le tv e bruciare i giornali». Davide, 45 anni, educatore nella psichiatria, è partito da Cormons: «Lavoro nella sanità, mi hanno costretto a vaccinarmi, ma io non mi fido perché la scienza è manovrata dalla politica e l'informazione è manipolata».

Momenti di tensione fra antagonisti e Tuiach che ne colpisce uno

Minacce ai giornalisti: interrotte troupe tv che hanno dovuto rinunciare alla diretta

C'era chi tagliava il salame e chi preparava la griglia. «Faccio il cuoco – spiegava un trentacinquenne triestino, padre di due figli e simpatizzante dei No Green pass – è da un anno e mezzo che non lavoro a causa di come il governo ha gestito il Covid. La mia compagna ha dovuto vaccinarsi per lavorare».

I portuali si sono organizzati con panini, pizze e bibite. Ma è arrivato cibo a volontà durante l'intera giornata. «Siamo pronti a non lavorare fino al 31 dicembre, quando scadrà il decreto Green pass che per noi è un provvedimento criminale», ha promesso Sebastiano Grison, 24 anni. Il giovane fa parte del Clpt: «Io sono vaccinato, ma il diritto al lavoro è di tutti e non me la sento di lasciare a casa persone che per me sono dei fratelli».

Tra i portuali l'umore era alto, come la voglia di lottare. D'altronde Trieste ha gli occhi addosso dell'intero Paese. Ma il Clpt è spaccato, tra un'ala dura che punta a battersi a oltranza e quella intenzionata ad alzare bandiera bianca. Le due anime sono alla resa dei conti. E oggi è un giorno decisivo. La polizia dal canto suo, rivelano fonti della Questura, non intende intervenire per disperdere i manifestanti. Gli uomini degli apparati di sicurezza sono convinti che la protesta si spegnerà da sola. —

GABRIELE FRANCO

La minoranza vale



Il gruppo no Green pass è «un contesto traversale dove nessuno ha la verità in tasca e il Green pass non ha nulla a che fare con la salute». Così Gabriele Franco, 45 anni, altofondista, presente alla manifestazione di ieri. Domani che cosa farà? «Torno qui - rimarca –. Sono venuto questa mattina e sono tornato stasera perché bisogna far capire che in una democrazia la minoranza viene ascoltata, invece qui mi pare che ciò non avvenga proprio».

ANDREA INCROCI

Diamo un input



«Stanno approfittando di questa emergenza sanitaria, sono convinto che gli estremisti siano al governo. Per questo torno anche stasera alla manifestazione». Lo ha detto Andrea Incroci, militare in pensione originario di Genova ma triestino acquisito. «Sono rimasto stupito da Trieste e da questa iniziativa - continua -. Sono andato anche ai cortei. Queste manifestazioni sicuramente danno un input. Vale la pena comunque parteciparvi, anche se sono convinto che il popolo non ha mai vinto».

GIANLUIGI PARAGONE

Così si vince



Per portare il sostegno ai portuali è arrivato ieri a Trieste anche il senatore e giornalista Gianluigi Paragone, che in un video durante la manifestazione ha detto: «Quando si saldano partecipazione corale di una città, festa e diritti, la partita si vince così». «Il comunicato con cui i portuali respingono l'offerta di tamponi gratuiti rappresenta un esempio di dignità e di coraggio che merita il nostro rispetto» aveva affermato il giorno prima il leader di Italexit.

LE VOCI

«Noi lottiamo»

Coppia di pensionati, lei ex Rai e lui bancario: «Contro la carta infame»

TRIESTE

Una coppia, lei ex programmista-regista Rai, lui un bancario, entrambi pensionati. Anche loro erano alla manifestazione ieri. Si sono presentati al varco 4 per protestare, con le idee chiare. «Se durerà la lotta, siamo disposti a lottare a oltranza» dice lei. Perché? «Siamo contro la carta infame che è la condizione sine qua non per lavorare, ma anche per vivere». Così, specifica la donna, «non possiamo partecipare alla vita sociale democratica e una fetta di popolazione è esclusa: se questa è democrazia, no grazie». La loro vita è cambiata, ci tengono a sottolineare: «Non andiamo più a teatro, alle mostre, alle conferenze e al ristorante. E non viaggiamo più. Ma non faremo il vaccino, non ci pieghiamo, non ci sembra una causa giusta».



Generi di conforto per i manifestanti davanti ai varchi. Foto Bruni

Tra la folla c'è poi un portuale che dice: «In questa manifestazione abbiamo riscontrato tanta solidarietà nei confronti di noi portuali e una riconoscenza senza fine, a volte quasi imbarazzante. Più di una persona ci ha chiesto di fornire un codice iban: "Se vi serve qualcosa, basta chiedere", ci hanno detto in molti». La gente si è dimostrata generosa anche «facendo arrivare delle pizze di continuo, una persona ha portato diversi formaggi». Si sono poi presentati un insegnante di Pordenone, unico non vaccinato della sua scuola, ragazzi e ragazze da Conegliano e da altre città venete. «Un bellissimo clima – continua il lavoratore –. Certo è che domani non andrò a lavorare, perché non ho il Green pass, non sono vaccinato e non ho fatto il tampone. Però ho la coscienza a posto, non ho mica rubato, per ora navighiamo a vista. Ci sono persone che non prendono lo stipendio da molto prima di me». Lo sciopero costerà per cinque giorni circa 500 euro in busta paga. «L'unica incertezza – conclude – è che non so se stasera dormirò qui, in stazione o a casa mia». —

B.M.

Primo piano *Dentro lo scalo*



LE REAZIONI

«Difendiamo l'economia»

Fedriga: «La ripresa non si deve fermare»
Serracchiani: «Intimidazioni inutili»

TRIESTE

«Durante la pandemia credevo che le tensioni sociali sarebbero arrivate a causa della crisi economica conseguente. Ora invece stiamo raggiungendo insieme grandi obiettivi di ripresa: non possiamo buttare tutto all'aria a causa delle tensioni che si stanno creando». Lo ha detto il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, intervistato da SkyTg24. «Dobbiamo affidarci alle istituzioni scientifiche, che conducono ricerche a più mani e con larghi controlli – ha specificato il governatore –. Il porto funziona: ovviamente in alcuni passaggi ci saranno difficoltà e ranghi ridotti, ma funziona. Ho chiesto di tenere bassa la temperatura evitando scontri frontali per non danneggiare l'economia di un Paese, dato che danneggiare l'attività del porto di Trieste significa colpire un grande numero di aziende dell'indotto».

«Positivo che le attività nel porto di Trieste siano proseguite, sia pur a ranghi ridotti – ha dichiarato la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani –. Ora bisogna fare ogni sforzo per tornare prima possibile alla completa operatività, riallineandosi a tutti gli altri porti italiani. Il dialogo con chi protesta deve essere condotto nel pieno rispetto delle norme di legge e soprattutto con riguardo all'oltre 80% di italiani che si sono vaccinati». «Chi oggi contesta il Green pass ha già dimenticato che pochi mesi fa c'erano fabbriche e porti fermi per la pandemia – ha rimarcato Serracchiani –: ne stiamo uscendo col vaccino, non con le proteste né con le intimidazioni ai giornalisti. Siamo alla vigilia di un voto amministrativo in cui si decide anche che atteggiamento deve tenere Trieste verso la lotta al Covid e la ripresa economica».

«Il timore era quello di una giornata contraddistinta da grande tensione, in realtà c'è stato un esercizio di democrazia, seppur robusta in alcuni siti, penso al Porto di Trieste, ma mi sembra che il buonsenso stia prevalendo» ha affermato il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Nelle nostre aziende – ha spiegato Agrusti – non ci sono stati problemi particolari, neanche in quelle a maggior dimensione, penso a Fincantieri, Electrolux o Wärtsilä, che non hanno risentito più di tanto di questa situazione».

Per Maurizio Era e Luigi Donatone, vicepresidenti di Confcooperative Lavoro e Servizi Friuli Venezia Giulia, oltre che presidenti di cooperative direttamente connesse con l'attività portuale, è «assolutamente da scongiurare il rischio di un fermo delle attività del porto di Trieste, a causa delle proteste per il Green pass». «È un grosso problema – ha continuato Donatone – per l'attività che noi svolgiamo nel settore turistico perché nei prossimi giorni sono in arrivo nove navi da crociera, ma le prime due sono già state dirottate nel porto di Marghera, dove non è previsto sciopero. È chiaro che una situazione del genere ci penalizza moltissimo». —

CORNETTI E BEVANDE
IN ALTO MOMENTO DI RISTORO DURANTE LA MANIFESTAZIONE (FOTO LASORTE)

Agrusti: «Mi pare che il buonsenso stia prevalendo»
Confcooperative: «Non lasciamo che ci penalizzino»

ANGOPI

Legalità da tutelare



«A Zeno D'Agostino va la nostra piena solidarietà. Quello che sta difendendo va bel oltre la città giuliana. Riguarda il paese intero: si tratta del principio di legalità». Così in un comunicato il Consiglio di presidenza di Angopi, l'associazione degli ormeggiatori e barcaioli italiani. «Deve essere chiaro che il rispetto delle leggi dello Stato non può e non deve avere zone franche - sottolinea Angopi -. Scioperare è legittimo, bloccare il porto e impedire l'ingresso a chi non condivide la protesta no. È un danno per il paese e i lavoratori».

RICCARDO ILLY

Si rischia l'anarchia



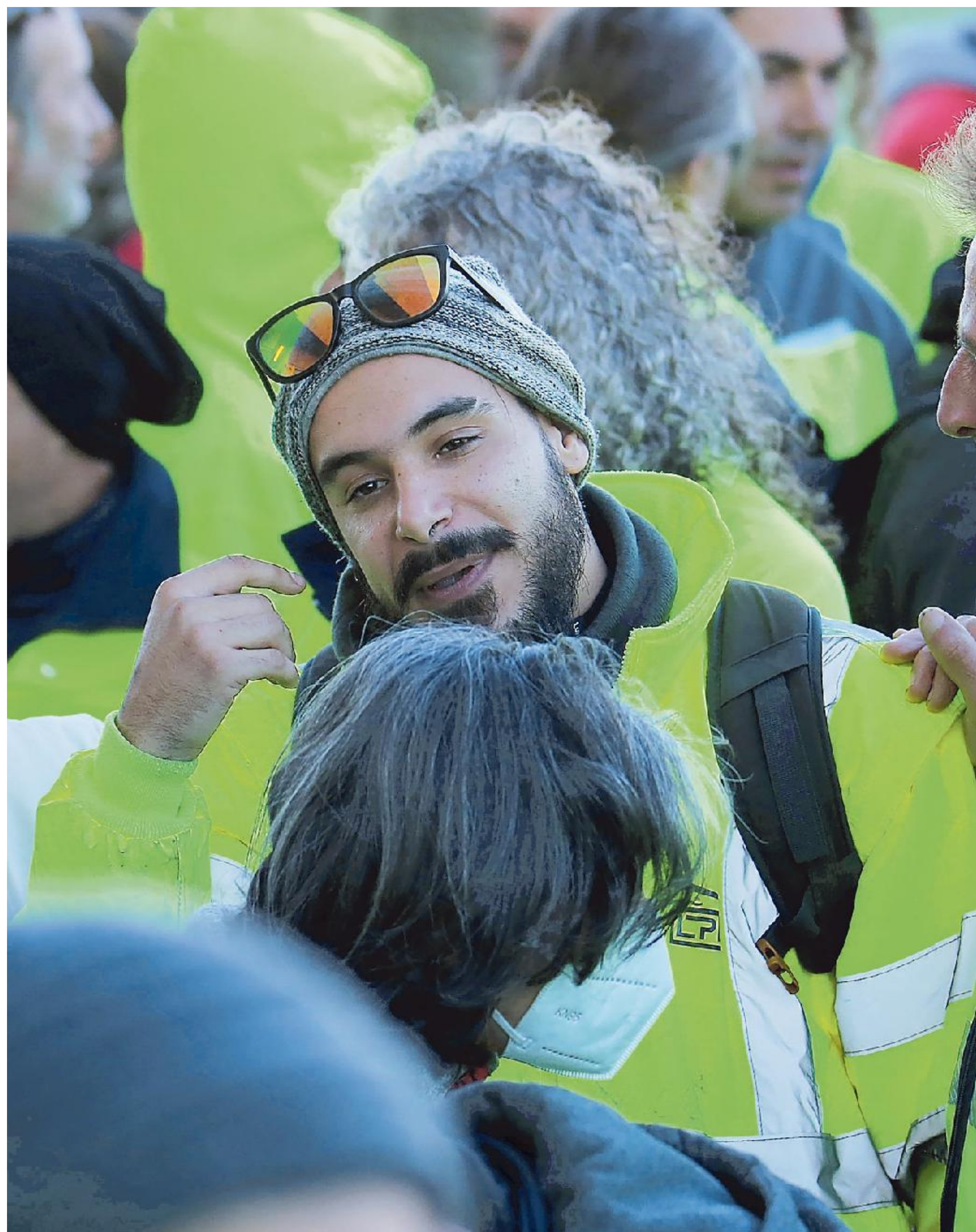
«Lo Stato non può permettere l'interruzione violenta di un pubblico servizio senza reagire. Il rischio è lasciar scivolare il Paese nell'anarchia». Così, in un'intervista a Repubblica, l'imprenditore Riccardo Illy, già sindaco di Trieste e governatore del Fvg. Per Illy «il problema non è il «Green pass», ma «la crescente sensazione di impunità di un ribellismo violento che usa il vaccino quale foglia di fico per inconfessati obiettivi di destabilizzazione politica».

GIORGIO MULÈ

Un atto di egoismo



«Le minoranze rumorose o facinorose non possono prevalere sulle maggioranze operose e silenziose. Ci sono oltre 43 milioni di italiani che si sono vaccinati» così il sottosegretario alla Difesa e deputato di Forza Italia, Giorgio Mulè, a Mattino 5. «La pandemia ci ha costretti in casa, ci ha privati della libertà - ha proseguito Mulè - per un motivo banale: non c'era il vaccino. Ognuno ha il diritto di scioperare, ma in queste proteste la libertà non c'entra. Si tratta solo di un puro e semplice atto di egoismo contro il Paese».



CHI È ANDATO A LAVORARE

Porto aperto a ritmo lento

Attività ridotte, navi deviate
Crocieristi in Porto vecchio

Diego D'Amelio / TRIESTE

Fuori gli slogan e i fumogeni dei manifestanti, sui moli l'assenza del rumore metallico che normalmente scandisce la giornata del porto. Dentro i varchi la vita va avanti al rallentatore. Il lavoro in banchina procede a ritmo ridotto e in alcuni casi le navi hanno girato il timone verso altre destinazioni. Molti sono rimasti a casa: per adesione allo sciopero o mettendosi in ferie per evitare rogne all'ingresso. Ma c'è pure chi anche ieri ha deciso di essere al suo posto, anche dopo giorni di pressioni da parte dei gruppi contrari al Green pass.

Lo scalo ieri è rimasto aperto, ma ha rallentato fino quasi a fermarsi. Era previsto. Cosa succederà oggi svelerà il futuro dei moli triestini: la protesta si dimostrerà un fuoco di paglia oppure continuerà, riproponendo per giorni l'aria che ieri si respirava sul mare?

Mitja arriva in moto attraverso il varco 1, che già a metà mattinata non conta più manifestanti. «Siete giornalisti? Date voce a chi vuole lavorare. I colleghi hanno il diritto di protestare, ma non è giusto che uno debba avere paura a passare per il varco 4». Parla del cancello antistante al Molo VII, dove si è concentrato il presidio. Mitja condivide in parte le istanze della protesta: «Non è giusto pagare per lavorare ma, se Green pass e vaccino sono il modo per ripartire, ben vengano. Il porto deve stare aperto: ho un figlio e voglio realizzare i suoi sogni. Ho provato a entrare al varco 4 e mi hanno respinto, a un altro hanno preso a calci l'auto: gente esterna al porto, mentre qui c'è rispetto fra portuali con idee diverse».

Alle sue spalle ci sono la Riva Traiana e un traghetto Dfds da poco arrivato dalla Turchia. Le operazioni vanno a rilento perché mancano i rallisti che portano i rimorchi a terra. La Samer Seaports & Terminals dichiara la presenza dell'80% dei lavoratori, ma sui trattori lavorano in tre e non basta. Un dirigente del terminal mastica amaro: «Quattro scalmanati tengono in scacco il porto, minacciano, fanno intimidazioni. E ho paura che non molleranno: un danno

Primo piano *Dentro lo scalo*





LA MANIFESTAZIONE E IL LAVORO
UNA GIORNATA TRA PROTESTE, ATTIVITÀ RIDOTTA E CROCIERISTI IN PORTO VECCHIO

pazzesco». Due navi dalla Turchia sono già state dirottate verso Marsiglia, mentre a Trieste «per oggi sbarchiamo piano e non riusciamo a caricare», aggiunge una collega.

A mancare è soprattutto la gente dell'Agenzia per il lavoro portuale: i dipendenti a chiamata, fra cui il radicamento del Clpt è maggiore e la cui carenza rallenta le operazioni in tutti i moli. Fonti sindacali parlano per l'Agenzia di un'astensione pari al 70% ed è alto anche il numero di assenze al Molo VII, dove su oltre un centinaio di colletti blu di Tmt si presentano in dieci. Qui come negli altri terminal, gli amministrativi sono tutti al lavoro. «Sabato sarà la prova del nove», dice un funzionario che chiede di restare anonimo e contempla il «brutto danno di immagine» dato da tre navi container che, dopo essere rimaste ad attendere all'ancora, hanno deciso di fare rotta sul porto concorrente di Capodistria. Al VII i bracci delle gru sono tutti alzati, il risuonare dei contenitori è sparito e ci si limita a scaricare i camion che hanno passato il varco fra due ali di folla. Un piccolo feeder arriva solo nel pomeriggio.

Poco più in là in Piattaforma logistica si vede qualche movimento e un traghetto Ulusoy ormeggiato, mentre subito oltre una nave sta scaricando rinfuse alla banchina di Arvedi. Le cose funzionano alla Siot, dove di personale per far defluire il greggio nell'oleodotto ne serve poco. E funziona pure il centro tamponi, attivato in tutta fretta dai terminalisti per consentire ai lavoratori non

> Ha pesato soprattutto l'astensione del personale dell'Agenzia e di Tmt, ma gli amministrativi erano tutti operativi

> Cgil, Cisl, Uil, Ugl: «Ora si torni alla normalità Dopo aver ottenuto i tamponi gratuiti ogni ulteriore stop non sarebbe capito»

vaccinati di ottenere il Green pass gratuitamente. Sono una cinquantina le prenotazioni del primo giorno e alle sei di mattina c'è già un gruppetto di portuali in fila. Nelle vicinanze, nell'area di Pacorini, non si muove foglia: «Potrebbero aver optato per un weekend lungo per evitare problemi, visto che non dipendono dall'arrivo di navi», spiega uno degli uomini in arancione.

Dall'altra parte, in Porto vecchio, l'Adriaterminal conquista invece un primato assoluto in un giorno difficile. È qui che attracca la prima nave da crociera nell'antico scalo, dopo lo spostamento deciso per evitare interferenze con i manifestanti. Mentre attende la discesa dei passeggeri, il segnalatore Mario non ha dubbi sulla scelta di lavorare: «Ognuno fa le sue scelte e io sono vaccinato. Capirei lo sciopero per alzare le paghe, ma il Green pass è l'ultimo dei problemi. Questa manifestazione è da fanatici».

Cgil, Cisl, Uil e Ugl chiedono intanto di «riprendere la piena operatività del porto. Dopo aver ottenuto la gratuità dei tamponi, pensiamo che ogni ulteriore fermo non venga più compreso dalla maggioranza dei lavoratori. Registriamo che anche nelle adesioni alla manifestazione ha prevalso il buon senso e chi voleva andare a lavorare ha potuto farlo». Parole simili a quelle del segretario generale dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli: «Un porto internazionale come Trieste non può essere chiuso, perché è strategico per il Paese e per i suoi partner internazionali. I portuali hanno capito che il blocco sarebbe stato contro natura».

Il porto è aperto, ma tutto è ovattato. Eppur, qualcosa si muove. Due ragazzi di vent'anni sovraintendono allo spostamento di un treno merci. Lavorano per Adriafer, dove l'adesione allo sciopero viaggia attorno al 30%. «Il governo sta obbligando la gente ad avere il Green pass ma non garantisce il tampone gratuito a chi non vuole vaccinarsi. Questa non è libera scelta», dice Stefano. È la posizione dei portuali che stanno manifestando a poche decine di metri, ma lui ha voluto entrare: «Sono d'accordo con la loro presa di posizione, ma sono qua perché voglio bene al porto di Trieste». —

CASAPOUND

La rabbia avanza



Decine gli striscioni affissi da CasaPound nelle principali città a sostegno dello sciopero dei portuali: «Dal 1954 porto, faro, orgoglio italiano. Tutta Italia come Trieste. #nogreenpass». «Il Governo si è illuso di poter limitare i diritti dei lavoratori senza colpo ferire e ora ne paga le conseguenze - si legge in una nota -. Da Trieste lo sciopero dei portuali si sta diffondendo a macchia d'olio ad altri porti e soprattutto ad altri settori e non saranno certo patetiche concessioni a fermare la rabbia dei lavoratori italiani».

DENUNCIA DI ZANIN

Lettera di minacce



Una lettera anonima di minacce è stata recapitata nella sede di piazza Oberdan al presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, che ha già provveduto a consegnarla alla Questura. Nel testo si definisce il Green Pass «strumento inutile e coercitivo», si attaccano il presidente del Consiglio e il ministro della Salute, nonché «i presidenti delle Regioni e il loro stuolo di collusi». Viene poi preannunciata «la resa dei conti» con un riferimento all'uccisione di Mussolini in piazzale Loreto.

PINO CABRAS

Legge anti-diritti



«Siamo qui a esprimere la nostra vicinanza e solidarietà ai portuali che rappresentano un esempio di resistenza nei confronti di una legge ingiusta e discriminatoria». Lo afferma Pino Cabras, deputato de l'Alternativa c'è, presente ieri alla manifestazione triestina assieme ad altri esponenti de L'Alternativa C'è, il deputato Massimo Baroni e il senatore Mattia Crucioli. «In nessun Paese – aggiunge Cabras – è in vigore uno strumento così coercitivo che comprime i diritti delle persone e dei lavoratori».



PIAZZE VIRTUALI E REALI

Trieste-mania sui social

Migliaia di tweet con l'hashtag in tema Slogan e cori da Ancona, Bologna, Firenze

TRIESTE

È «portualidiTrieste» uno degli hashtag più popolari su Twitter in Italia in queste ore, con migliaia di utenti impegnati a twittare e a commentare quello che sta succedendo nel porto del capoluogo giuliano.

La piazza virtuale è apparsa spaccata tra sostenitori della protesta e i tanti che, invece, la condannano con fermezza. C'è chi sostiene che i portuali abbiano «ragione al cento per cento e oggi subiscono una pressione mediatica e un dileggio vergognoso», mentre un utente li definisce «l'ultimo baluardo di coraggio e libertà del nostro Paese». «Ci state insegnando la libertà #NoGreenPass, resistenza a oltranza», si legge in un altro tweet.

Molti sono, però, coloro che criticano i manifestanti. C'è ad esempio chi stigmatizza il fatto che «non si scioperi così» quando si muore invece sul lavoro per mancanza di sicurezza «e chi scrive che quando i portuali capiranno che non sono indispensabili e le merci saranno spostate su altri porti sarà troppo tardi». «Tornate a lavorare #portualidiTrieste, la pagliacciata è durata abbastanza» scrive un utente. «Basta con i ricatti e andate a lavorare» rincara un altro.

«Trieste chiama, Ancona risponde» è la scritta che è comparsa ieri su uno degli striscioni appesi dai manifestanti "no Green pass" alla recinzione che separa la Strada statale 16 Adriatica dalla linea ferroviaria, nel punto in cui è stata formato un blocco ad Ancona. Altri striscioni hanno ribadito il "No al Green pass".

Il Si Cobas nazionale ha ribadito di «sostenere la mobilitazione dei portuali di Trieste, degli operai Elettrolux e di tutti i lavoratori che intendono opporsi alla misura del Green pass».

A Bologna, durante la manifestazione contro il Green pass che si è svolta ieri in piazza Maggiore, l'applauso più fragoroso è partito quando dal microfono è stata espressa «solidarietà ai portuali di Trieste», seguita dell'invito a «cacciare il Green pass in gola a chi vuole imporcelo» perché questo «è il giorno più infame della storia della Repubblica italiana».

«Trieste, Trieste» è stato il coro più volte intonato dalla manifestazione dei "no Green pass" di Firenze come messaggio di solidarietà ai portuali del capoluogo giuliano.

«Sapete cosa va fatto con questo? Va stracciato e buttato nel bidone, perché altrimenti ce lo ritroveremo negli anni a venire»: dal palco di piazza Cavour a Rimini, ieri uno degli animatori della manifestazione contro la certificazione verde ha tolto dalla tasca della giacca il decreto sul Green pass e lo ha strappato tra gli applausi dei manifestanti. «Grazie ai portuali di Trieste e agli altri – ha aggiunto –, noi dobbiamo buttare nel cesso questa roba». —

CAFFÈ AI FINANZIERI
BEVANDA CALDA OFFERTA AI MILITARI DA UN PORTUALE (FOTO LASORTE)

> C'è chi sostiene i contras giuliani «ultimo baluardo di libertà» e chi li critica: «Tornate subito al lavoro»

Primo piano *I protagonisti*



IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE

L'attesa di D'Agostino per la prova del nove

Il monitoraggio delle aree, i tg e i giornali, il rientro a Verona da dove osserva la situazione. «Blocco soft buon segnale»

IL PRESIDENTE

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Tra sabato e domenica deciderò cosa fare, ma già che il blocco sia diventato soft mi pare un buon segnale». Zeno D'Agostino è tornato a Verona nel primo pomeriggio di ieri e da casa sua osserva e si fa raccontare quanto sta succedendo a Trieste. Ha preferito stare in famiglia e attendere l'esito di quella che il presidente dell'Autorità portuale considera la prova del nove, dopo la manifestazione dei portuali del Clpt e di alcune migliaia di "no Green pass".

Per il manager il 15 ottobre non fa testo. Il disordine era preannunciato, lo stop all'operatività del porto previsto. Ma un giorno è il massimo che D'Agostino intende sopportare. «Aspetto domani (oggi) – spiega al telefono – e ho sempre detto di voler vedere cosa succede nel fine settimana. Sapevamo che la manifestazione avrebbe bloccato il porto e ci eravamo preparati, dicendo ai terminalisti di ridurre al minimo l'attività. D'altronde, se la sera prima dei picchetti annunciano che ci saranno 50 mila persone, è inevitabile. Poi dalla tv sento dire che se ne sono viste 6 mila e che i portuali al varco 4 sono 150».

Su questo fa leva il presidente, perché con questi numeri i partecipanti attivi allo sciopero non autorizzato sono più o meno uno su dieci rispetto ai 1.500 lavoratori diretti delle banchine. È agli altri che D'Agostino si è rivolto per avere un segnale da oggi, quando Autorità portuale e terminalisti sperano che l'agitazione venga sospesa prima che la situazione degeneri rispetto a un'iniziativa che è stata giudicata illegale dalla Commissione di garanzia sugli scioperi e dalla Prefettura, con una valutazione che apre a denunce per interruzione di pubblico servizio e all'intervento delle forze dell'ordine.



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE. LASORTE

Sull'ipotesi delle dimissioni minacciate nei giorni scorsi: «Il fine settimana sarà decisivo»

Alla fine il Clpt ha dichiarato il blocco, ma ha detto pure che chi avrebbe voluto entrare a lavorare sarebbe stato libero di farlo. Di prima mattina D'Agostino si è fatto recapitare fotografie delle varie aree del porto per controllare la situazione e verificare «la consistenza di un blocco che alla fine non c'è stato». Poi è stata la volta di tg e giornali, per rendersi conto di come il caso fosse stato trattato a livello nazionale. Quindi il presidente è andato in Porto vecchio, precisamente all'Adriaterminal, dove si è deciso di far attraccare una nave da crociera diretta all'ormeggio 57, alla radice del Molo VII. «È stata una sensazione bellissima e un grande spettacolo – commenta – poter vedere per la prima volta una nave bianca che arriva al Porto vecchio. Abbiamo scelto questa destinazione perché, dopo gli annunci dei dimostranti, non ci è sembrato il caso generare un flusso di pullman e turisti nell'area della manifestazione».

Il telefono ovviamente era bollente anche ieri: le chiamate con il prefetto Valerio Valenti, quelle con i terminalisti e il bombardamento costante dei giornalisti, cui il presidente ha risposto poco per evitare dichiarazioni che potessero esasperare il clima. L'ultimo passaggio triestino è stato un caffè in piazza Unità, prima di caricare il trolley sull'auto e partire per Verona. Ci resterà fino a lunedì mattina, quando sarà chiara la risposta dei "suoi" portuali, come li chiama lui. Da quella dipenderà la scelta di dimettersi o meno, ma i toni sono diventati meno perentori rispetto a qualche giorno fa. —

IL PORTAVOCE DEL CLPT

La ribalta di "Ciccio" tra foto e interviste

Il capo popolo dei portuali non è intimorito dal clamore: «Il peso delle responsabilità? Sto facendo la cosa giusta»

IL SINDACALISTA

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

«Ciccio! Ciccio! Facciamo una foto!». Ha sorrisi per tutti Stefano Puzzer, il "Ciccio" che sta guidando la protesta dei portuali. Con quel suo sguardo un po' spento, forse stanco, forse solo un po' così, anche un leggero movimento delle labbra sembra un mezzo sorriso. «Sono sereno», confida. «Se sento il peso della responsabilità di ciò che sta succedendo? Sto facendo la cosa giusta», ribatte.

Quarantacinque anni, da venticinque in porto, diploma di terza media, padre di un bimbo, un passato da calciatore (attaccante e capitano) nelle giovanili della Triestina, mai avrebbe pensato di ritagliarsi un ruolo da capo popolo capace di tenere (quasi) sotto scacco un intero porto e innescare un effetto domino su altri scali italiani. Mai avrebbe pensato di trovarsi davanti ai taccuini e alle telecamere delle testate di tutta Italia. «La mia leadership nel Clpt deriva dalla mia credibilità». Non si ritiene né di destra né di sinistra e non va a votare.

Ieri Puzzer era davanti al varco del Molo Settimo dalle cinque di mattina, dopo aver rilasciato l'ultima intervista in radio alle undici e mezza di sera, steso a letto con la moglie. Di notte dorme, nonostante tutto. «Sono tranquillo, non temo ripercussioni personali. Zeno D'Agostino se l'è presa con me, ma noi stiamo andando contro lo Stato che non rispetta la Costituzione», osserva il portavoce del Clpt.



STEFANO PUZZER
PORTAVOCE DEL COORDINAMENTO DEI LAVORATORI PORTUALI. LASORTE

Imperturbabile sulla spaccatura del sindacato: «Tutto si ricongiunge nel desiderio che abbiamo di libertà»

Per l'intera giornata lo hanno cercato i quotidiani, le televisioni e le radio. Lo vogliono tutti – dov'è Puzzer, dov'è? – lui non si sottrae.

Parla a "Porta a Porta" da Vespa come parla ai colleghi di banchina. Gestisce le dirette con i tempi di un politico consumato. «Se sei convinto di ciò che dici sei sicuro di te stesso. Io sono convinto delle mie idee».

Interessante osservare Puzzer ieri in azione. Quando lo hanno avvisato di un giornalista di Rai Uno circondato dalla folla inferocita (un leitmotiv, ormai, questo della rabbia contro la stampa), Ciccio si è fatto largo tra i manifestanti accompagnato da cinque o sei portuali belli grossi. Quasi un servizio d'ordine. Ha calmato gli animi e poi ha risposto lui al giornalista, facendo poi intonare alla gente attorno il ritornello della giornata: «La gente come noi non molla mai! La gente come noi non molla mai». Applausi scroscianti, manco a dirlo.

Ha parole da leader, Ciccio: «Libertà». «No ai ricatti del governo». «I miei fratelli portuali». Non si atteggia da duro, appare umile. Casacca fluorescente come i suoi compagni portuali, maglia con cappuccio tirata sul berretto, borsello a tracolla.

Ma ora che bloccare il porto non gli è davvero riuscito, e che il braccio di ferro con D'Agostino è più duro di ciò che pensava, deve vedersela con il sindacato che guida. Un sindacato già spaccato in due, con il fronte che vorrebbe deporre le armi e chiuderla una volta per tutte con questo caos davanti al porto. «Tutto si ricongiunge nel desiderio che abbiamo di libertà», commenta Puzzer imperturbabile.

Non sembra preoccupato da questo enorme clamore: «Penso anche alla mia vita, che tornerà come prima non appena toglieranno il Green pass. Avrò il mio bimbo da portare a scuola e mia moglie a casa che mi aspetta». —

Primo piano *Il caso Trieste*

MICROFONI, TELECAMERE, COLLEGAMENTI IN DIRETTA

Porto in tempesta sotto i riflettori

Gli inviati di televisioni e giornali nazionali analizzano la situazione creatasi in città
Vespa: «Un panorama surreale». Visetti: «Perché qui? Posizione, storia, mare»

BRUNO VESPA

Tensione suicida



«Trieste è una città meravigliosa, tradizionalmente in decadenza, che con il porto e il suo bravissimo presidente ha avuto una fantastica ripresa, ma che ha un'incomprensibile vocazione al suicidio». Bruno Vespa parla di situazione «surreale» e racconta di Stefano Puzzer ospite di Porta a Porta: «Persona educata, ma determinata per ragioni evidentemente ideologiche a portare avanti la protesta. Lo rispetto, ma non lo comprendo».

MARCO IMARISIO

In piazza i no vax



Secondo l'inviato del Corriere della Sera Marco Imarisio, il Green pass è stata un'esca, perché «chi va in piazza, in realtà, è in larga parte no vax. Accade lo stesso in altre città d'Italia». I portuali del coordinamento guidato da Stefano Puzzer? «Sono entrati in un gioco più grande di loro, si radicalizzano, si fanno personaggi». Ma siamo all'eterogenesi dei fini: «Il vero gesto di libertà oggi è un altro: vaccinarsi».

GIAMPAOLO VISETTI

Diritti in conflitto



«Non si può fare colore su una situazione del genere, bisogna guardare a quello che succede con grande serietà», dice Giampaolo Visetti di Repubblica. «Dopo un anno e mezzo di tragedia – sottolinea – abbiamo davanti la manifestazione di una sofferenza e il contrasto grave tra diritto alla salute e diritto al lavoro, che invece non dovrebbero essere in conflitto. Perché a Trieste? La posizione, la storia e il mare contano».

IL FOCUS

Marco Ballico / TRIESTE

Perché proprio a Trieste, si domandano gli inviati dei media nazionali e lo domandano ai portuali, alla piazza, a chi, semplicemente, osserva. Cercano di capire come sia potuto accadere che un piccolo sindacato di base abbia creato un caso gigante, stia facendo tremare l'economia di un territorio, abbia portato Zeno D'Agostino a un passo dall'addio. Chiamati a raccontare gli umori di un corteo di persone mica tanto convinte del coronavirus, dei vaccini, di un certificato verde per andare a lavorare e perfino dei tamponi gratuiti, i giornalisti cercano "Ciccio", provano a indagare il perché proprio a Trieste.

Bruno Vespa ha ospitato Stefano Puzzer a Porta a Porta, dice di averlo trovato «educato, ma assolutamente determinato per ragioni evidentemente ideologiche a portare avanti la protesta. Rispetto, ma non comprendo, pur se è senz'altro un atto di grande civiltà il fatto che non si siano fatti picchetti». Trieste? «Una città meravigliosa – aggiunge lo storico conduttore di Rai 1 –, tradizionalmente in decadenza, che proprio con il porto e il suo bravissimo presidente ha avuto una fantastica ripresa, ma che ha una incomprensibile vocazione al suicidio. Si è venuta a creare una situazione surreale».

Non si può però fare solo del colore, avverte Giampaolo Visetti di Repubblica. «Dopo un anno e mezzo di tragedia abbiamo davanti la manifestazione di una sofferenza e il contrasto grave tra diritto alla salute e diritto al lavoro, che non dovrebbero essere in conflitto. Perché a Trieste? Contano la posizione, la storia, il mare. L'opposizione a quanto imposto da Roma l'ho notata anche in Sud Tirolo: in certi posti c'è un'idiosincrasia genetica verso ciò che viene deciso lontano».

Marco Imarisio, inviato del Corriere della Sera, è entrato già due giorni fa nel mondo del coordinamento dei lavoratori portuali, ne ha colto e svelato le contraddizioni, le anime, le divisioni. Anche lui parte dall'amore personale per la città, «una delle più belle d'Italia, se non d'Europa», e spiega di avervi visto emergere «la piccola realtà di sindacalisti di base che entrano in un gioco più grande di loro, si radicalizzano, si fanno personaggi». Ma l'indipendentismo tipico? «Può essere un'influenza, ma in questo caso sarebbe un'eterogenesi dei fini, visto che il vero gesto di libertà oggi è un altro: vaccinarsi». In quell'incrocio sulle strade di no vax e no Green pass Imarisio non trova in ogni caso uno specifico triestino: «È la folla che ho visto in altre piazze, i due movimenti sono sovrapponibili e per questo credo che il coordinamento dei portuali abbia agito con molta furbizia sostenendo la vaccinazione di qualcuno di loro quando, in realtà, il Green pass era un'esca. Le migliaia di persone che si sono messe in fila, anche dal resto del Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, il vaccino non l'hanno proprio fatto».

E anche per Luca Rosini, giornalista Rai oggetto di un'aggressione ieri mentre era in diretta tv, «il corteo di Trieste è lo stesso di tante altre regioni». Ma a Trieste, prosegue, «vaccino e Green pass sono stati forse pretesto per mettere insieme altri mal di pancia diffusi della popolazione. Puzzer? Intelligente, empatico, sente gli umori della gente. Non c'è dubbio che in quello che accade ci siano ragioni di solidarietà vera».

Pure Marco Grasso, inviato del Fatto Quotidiano, si concentra su Puzzer e sul suo coordinamento. «Il tema è quello della polverizzazione delle lotte sindacali – osserva –. È successo altrove, ma qui è ancora più evidente lo scollamento tra la base e le sigle confederali e fa decisamente impressione vedere qualche centinaio di iscritti che diventano interlocutori del governo. Sembra qualcosa uscito dagli anni Settanta ed è invece ultracontemporaneo». A Trieste è così andata in scena «la tempesta perfetta». «Il governo – dice Grasso – aveva inteso il Green pass come forte incentivo alla vaccinazione, ma ha sottovalutato cosa può succedere nei porti e, in questo caso, nel porto di una città che ha una percentuale alta di lavoratori senza vaccino. Se ci aggiungiamo il candidato no vax alle comunali, le ragioni comunque presentabili dei no Green pass, la prova di forza di una corporazione, la carenza di tamponi per tutti, la storia di una città di confine, il collante ideologico dell'indipendentismo, ecco perché, forse, proprio a Trieste». —



TRIESTE CHIAMA, FIRENZE RISPONDE
IL CARTELLO SOLIDALE CON I PORTUALI ALLA MANIFESTAZIONE NO GREEN PASS

Il conduttore di Porta a Porta: «Puzzer? Educato ma determinato per ideologia a portare avanti la protesta»

Imarisio del Corriere: «Sindacalisti di base che entrano in un gioco più grande di loro, si radicalizzano, si fanno personaggi»

Grasso del Fatto: «Il governo, sul tema del Green pass, ha sottovalutato cosa può succedere nei porti»

ADRIANO SOFRI

Incomprensibile



«Chi pensi di aver capito che cosa sta succedendo a Trieste si ricreda. Io, per esempio, non ho capito». Lo scrive su Il Foglio Adriano Sofri nel descrivere la situazione come «una specie di Reggio Calabria mitteleuropea: una scintilla che incendia un territorio, rinfocola secessioni e suggerisce unioni, si inebria dell'orgoglio di minoranza anche quando solidarietà e altruismo stanno dalla parte della maggioranza».

MARCO GRASSO

Tante concause



Marco Grasso, del Fatto Quotidiano, parla di «tempesta perfetta» a Trieste. Per capire quanto sta succedendo bisogna tenere conto «dell'alta percentuale di lavoratori non vaccinati, del candidato no vax, delle ragioni comunque presentabili dei no Green pass, della prova di forza di una corporazione, della carenza di tamponi per tutti, della storia di una città di confine, del collante ideologico dell'indipendentismo».

ALBERTO ABBURRÀ

Pensiero critico



A Trieste, osserva Alberto Abburrà de La Stampa, «c'è una tradizione del pensiero critico nei confronti dello Stato centrale, un approccio che si traduce in una diversa sensibilità rispetto al resto d'Italia e che spiega una mobilitazione del genere». Ci possono anche essere «altre motivazioni lavorative, sindacali, sanitarie, ma conta di più lo spirito libero, così radicato, dei triestini che non vogliono padroni».

L'INTERVISTA

«Né asburgici né italiani»

Covacich: «La mia città è un'isola. Dietro l'illogico rifiuto del vaccino, un culto del corpo e della forza che viene da lontano»

LO SCRITTORE

Maria Berlinguer // ROMA

«Vivo da 15 anni a Roma ma in questi giorni sono a Trieste perché sto facendo al teatro Stabile un monologo su Svevo che porterò lunedì al Salone del libro, a Torino. La mia casa è vicino al porto dove questa mattina ci sono stati i picchetti ma il clima non era certo quello di Roma», dice lo scrittore Mauro Covacich. Trieste è una delle città con meno vaccinati, la lista No Vax qui ha avuto il 5%. E ora il blocco del porto.

Da dove nasce il ribellismo di Trieste?

«Trieste ha sempre vissuto una sua condizione di non appartenenza, alla fine l'identità di Trieste, se si riesce a trovarla, sta proprio in questa isola che si è creata a partire dagli antichi tempi della lista civica per Trieste, fortemente autonomista e che parlava di porto franco. Una Trieste che non essendo più asburgica non era però del tutto italiana. Trieste ha spesso vissuto un'identità nella non appartenenza. Oggi ho visto i portuali scioperare con le bandiere italiane e questo mi ha colpito. Un patriottismo che è già una novità per la città. Io però non parlerei di ribellismo quanto di un certo culto del corpo».

In che senso?

«Abbiamo una forma di edonismo, c'è un grande atletismo, si tiene molto alla forza fisica non so se questo aspetto combinandosi con queste forme di sapere così confuso e sincretico che si trovano in rete abbia generato il rifiuto del vaccino e del Green Pass, con l'idea del corpo sano che non deve essere violato. Per esempio sui farmaci posso garantire che c'è una resistenza generale. Mia madre se ha mal di testa se lo fa passare non prende l'analgesico. Il triestino preferisce curarsi con l'aria pulita della bora che spazza via lo smog che sottoporsi a cure e terapie. C'è



MAURO COVACICH
TRIESTINO, VIVE A ROMA DA 15 ANNI

«Non ho mai visto negli ultimi decenni uno sciopero fatto per un principio»

un'idea della vita un po' spartana. Può essere una timida spiegazione».

Da dove arriva il culto del corpo?

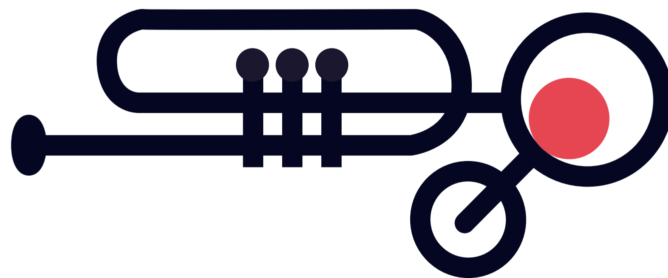
«Forse dalla tradizione asburgica. Ma qui c'è anche una grande consapevolezza critica. I triestini grazie agli Asburgo avevano la scuola dell'obbligo fino alla quinta elementare già a inizio del 900. È una città dove si legge molto, c'è un forte senso critico che oggi considerando il periodo di confusione all'insegna del narcisismo, è parte integrante di questo discorso. Tutti quanti oggi diciamo e io e io e io, il mio diritto, il mio diritto, manca il senso di responsabilità e della comunità».



La marea umana all'ingresso del Molo Settimo. Foto di Andrea Lasorte

Cosa penso dello sciopero dei camalli?

«È uno sciopero per una causa alta, a prescindere dall'assurdità della ragione, una causa assurda dal mio punto di vista, questi hanno fatto un giorno di sciopero con l'abbaglio della difesa della loro libertà. Ma ripeto alla base credo ci sia il culto del corpo e della forza fisica. Trieste si è vaccinata meno. Guarda caso anche in Alto Adige sono indietro. I portuali prima erano tutti di sinistra adesso sono una cosa e il suo contrario. Ora hanno trovato una ragione forte in cui identificarsi. Una causa e sono felici. Una follia certo, ma ripeto non ho mai visto negli ultimi decenni uno sciopero fatto per un principio, non me lo ricordo. Sarebbe come se le persone scioperassero perché venisse fatto veramente il processo per Giulio Regeni». —



Primo piano Monfalcone

IL CAPOCANTIERE

Gennaro e l'appalto



Nel corteo, a reggere uno dei numerosi striscioni, c'è anche il capocantiere Gennaro D'Angelo, 48 anni, 18 dei quali passati lavorando allo stabilimento di Panzano, nell'appalto. È venuto alle 5 per il presidio, anche se si sarebbe aspettato «maggiore adesione alla mobilitazione: un po' più di solidarietà da parte degli altri lavoratori, perché il Green pass è incostituzionale». Nella sua battaglia, il capocantiere ha dalla sua la famiglia: «Anche mia moglie è qui con me».

LE FORZE DELL'ORDINE

Agenti e blindati



Ampia la mobilitazione delle forze dell'ordine che hanno scortato il corteo, pacifico e senza moti di irruenza lungo la città. Attimi di nervosismo solo in via 9 Giugno, dove la Polizia avrebbe voluto deviare il serpentone umano su via Garibaldi per evitare la strettoia e gli stand in piazza. Ma il via libera poi accordato ha consentito alla folla di compiere il tragitto concordato. Oltre trenta gli uomini, in divisa e borghese, presenti ieri sotto l'occhio vigile del vicequestore aggiunto Stefano Simonelli.

IL PUGILE

Spunta anche Zoff



Tra i portuali in manifestazione anche Stefano Zoff, già campione di pugilato, categoria pesi leggeri. «Non mi sono vaccinato - spiega - perché in questa immunizzazione ho visto poca sperimentazione e ci tengo a mantenere il mio fisico in salute. Ma il problema più grosso, ora, è il Green pass, perché tra noi lavoratori crea delle differenze sostanziali». Oltre a essere, per le famiglie più in difficoltà, un onere che rischia di incidere sul budget per il costo dei tamponi.





IL CORTEO

«Come Ghandi»

Circa 1.200 i partecipanti partiti dalla Fincantieri verso piazza Cavour
Presenti anche delegazioni delle fabbriche della Bisiacaria

Tiziana Carpinelli / MONFALCONE

L'onda lunga dei no Green pass cavalcata dai portuali giuliani arriva a Panzano. E si fa sentire. È una babele di striscioni, slogan, maracas, fischietti, tamburi e coperchi di pentole che si affastella alle 10, ieri, davanti all'ingresso della grande fabbrica. Dieci minuti dopo, scomodando un vibrante Brecht, il popolo avulso alla certificazione verde – oltre un migliaio di persone – scalda i motori: «Quando l'ingiustizia diventa legge ribellarsi e resistere è un dovere morale». Quindi «noi siamo la Resistenza, avanti e libertà». Primo colpo di fischietti. E subito dopo quello che diverrà il leitmotiv della mattinata: «Trieste chiama, Monfalcone risponde». Comincia così «la marcia della Li-ber-tà», paragonata a «quella di Gandhi 70 anni fa». Perché «oggi noi facciamo la storia senza violenza». Lo scandisce lo speaker al volante del furgoncino in testa al corteo. Figura non nota da queste parti, Leonardo Facco, giunto appositamente da Bergamo, ex giornalista e vicino al Movimento libertario. Al suo fianco ci sono Paride Simoni, uno degli organizzatori di VoS, l'associazione Vivere o sopravvivere che aveva annunciato 200 persone alla Digos e ne ha radunate sei volte tanto, e Lucio Vidoz.

Dietro di loro facce da fabbrica: Fincantieri tra appalto e subappalto, la componente maggioritaria, e qualche diretto; Nidec stabilimento già in fibrillazione per la proroga di 13 settimane di cassa integrazione, Roen Est, cartiera e infine alle 11 Portorosega, in un collettivo batti cinque al porticciolo dei giubbetti arancio, giunti come colpo di coda a irrobustire le fila. Ma sarebbe riduttivo pensare che il serpentone di 1.200 anime (dato della Questura, per i partecipanti si sfiorano i 2 mila aderenti) sia composto da tute blu: ci sono parrucchiere, artigiani, pare anche qualche imprenditore, nonni e mamme che allattano e per questo «non voglio vaccinarmi». C'è chi si porta appresso la figlioletta di due mesi, probabilmente la più giovane, certamente inconsapevole, No pass: dorme nel passeggino e, beata, manco si accorge dei fischi da stadio assordanti.

Ecco i bambini diventano protagonisti in corteo: davanti alle Giacich è tutt'un «giù le mascherine». Mascherine peraltro «da sottomissione» e che «non fanno respirare». Scivola un «maestri kapò», eppure in corteo non mancano insegnanti, oltre che dipendenti comunali da Gorizia. Gli slogan che volano nella mattinata sono vari e variopinti, anche intemperanti. Da «Non siamo cinesi, siamo gente libera» a «Draghi Draghi vaffa...», quest'ultimo a più riprese. Ma il bersaglio preferito, oltre al governo che discrimina, mentre «il lavoro è un diritto», sono i giornalisti definiti «prezzolati», «casta» e «categoria infame». E «stavolta impareranno la lezione e verranno a chiederci scusa, quelle merde». Perché loro, i No Green pass, sono quelli che «la fiaccola della libertà non la molleranno mai».

Bandite bandiere di partito, ieri, la politica fa capolino solo con qualche volto del Carroccio (la triade Asquini, Pacor, Razzini), ché Danilo Tanzariello, consigliere iscritto Lega nord, è in testa al corteo, ma in veste di portuale della Cpm, gruppo ClpT, uno degli otto tesserati di Portorosega, dove Cgil è maggioritaria. «*Andrà a finir che el facchin del porto salverà l'Italia*», commenta orgoglioso della mobilitazione dei portuali, la sua categoria. Perché a protestare «*ghe vol le bale*». E pazienza se la componente femminile, meno ruspante ma al pari determinata, in corteo c'è e picchia duro sui coperchi di pignatta. —

IN MUNICIPIO

«Non si passa»

Manifestanti divisi dopo il no del sindaco sull'accesso nel palazzo

MONFALCONE

Unità nell'aborrire l'esecrato Green pass, ma spaccatura nel dialogo con le istituzioni. È attorno alla mezza che il fronte fin lì granitico evidenzia sfaldature. Quando Paride Simoni di VoS, infastidito per il mancato accesso della delegazione al municipio (a meno di richieste di pratiche da ieri si entra in Comune solo con certificato verde), molla su due piedi il sindaco Anna Cisint, che pur aveva accordato un incontro ai manifestanti. Mentre il gruppo portuale con Manuel Jarc, Rsa Clpt, e degli artigiani con Mauro Grimolizzi, altro organizzatore del corteo, decidono di sedersi e parlare. Terreno di scontro, nel vivace vis à vis tra Simoni e Cisint (con quest'ultima a sbottare infine: «Tu hai un problema, non sai ascoltare: manifesti per dei diritti e non fai finire di parlare le persone»), la legittimità del diniego di ingresso. Secondo i consulenti legali di Vos, infatti, alla delegazione andavano aperte le porte. Cisint, che aveva approntato quattro sedie sotto la loggia del municipio, ha provato a mettersi il cappello del tecnico e spiegare che anche dal prefetto Raffaele Ricciardi, altro appuntamento poi disdetto, non si sarebbe entrati senza Green pass, ma non c'è stato verso. Con Vos a ribadire che fino all'altro ieri un cittadino senza certificato avrebbe potuto farlo e da ieri, per l'entrata in vigore del diverso regime no, evidenziando l'incongruenza e la limitazione di libertà. Ma non ci si poteva aspettare che il sindaco disattendesse le norme. Più fruttuoso il confronto con i portuali e con una rappresentante del Comitato scuola in Presenza Fvg, che hanno ottenuto dall'amministrazione la sottoscrizione di un documento che sarà inviato a Regione, Authority e Viminale. Al primo punto «abbattere le discriminazioni nella vita quotidiana, lavorativa e sociale». Quindi «garantire il lavoro a tutti» e trovare «soluzioni ai problemi specifici riferiti». —

TI.CA.



I manifestanti e il sindaco Cisint fuori dal municipio





L'AUTOPORTO

Dalla Sdag l'ok ai tamponi

«Ogni camion dirottato è perso». Da martedì gli spedizionieri compileranno i moduli per gli autisti

Stefano Bizzi
Laura Borsani / GORIZIA

Ogni camion che viene dirottato altrove è perso. Lo sanno bene all'autoporto di Gorizia e, per questo, Sdag e spedizionieri sono compatti e stanno lavorando per superare il problema del tampone per i camionisti non immunizzati o che hanno ricevuto un vaccino non riconosciuto dall'Unione europea (come lo Sputnik). La soluzione della questione Green pass richiede la collaborazione di tutte le parti in causa e, una volta trovato chi può effettuare i test, rimaneva il problema dei tempi di compilazione dei moduli. Per permettere agli operatori sanitari di lavorare in maniera rapida ed efficace e, soprattutto, di ridurre al massimo i margini di errore nelle trascrizioni dei nomi dei conducenti stranieri, oltre ai tempi della burocrazia, ieri si è svolta una riunione *online* in cui è stato stabilito che i camionisti arriveranno con i documenti pre-compilati. In questo modo, ogni pratica non richiederà più di 10 minuti. Giovedì sera una circolare congiunta del ministero della Salute e del ministero alle Infrastrutture aveva precisato che al personale dei mezzi di trasporto provenienti dall'estero non in possesso di Green pass o di altre certificazioni per vaccinazioni riconosciute dall'Ema o riconosciute come equivalenti dal ministero della Salute era consentito esclusivamente l'accesso ai luoghi di carico/scarico a condizione che le attività venissero svolte da altro personale. Questo non è stato però considerato sufficiente dagli addetti ai lavori. «Tra gli operatori c'è chi richiede che l'autista sia *greenpassato* perché potrebbe essere chiamato a partecipare alle operazioni o almeno a seguirle», osserva Oscar Duiz, vicepresidente dell'ordine dei doganisti Fvg. «Dalla dogana chiariscono che nessuno entra in quell'area se non è in regola con il certificato», aggiunge Giuliano Grendene, amministratore unico di Sdag. Alla fine, grazie alla Salus di Gorizia, che da martedì fornirà il personale sanitario, grazie agli spedizionieri, che si sono resi disponibili a compilare i moduli e avvisare con anticipo dell'arrivo dei camionisti, e grazie alla Sdag, che ha individuato uno spazio nelle vicinanze dell'area doganale dove allestire il centro tamponi, da martedì il servizio sarà operativo. «Gli spedizionieri hanno capito che il loro apporto era fondamentale», sottolinea Grendene. «È interesse di tutti che le operazioni doganali vengano svolte da noi. Sdag è stata diligente e veloce», ribadisce Duiz.

LA GIORNATA NELL'ISONTINO
IL CORTEO DI MONFALCONE E LA SDAG (FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA)

Impatto minimo sulla produzione nella città dei cantieri da Panzano a Portorosega fino alla Nidec

A Monfalcone, il sistema produttivo non ha accusato le ripercussioni temute. Gli effetti dello sciopero hanno registrato una "geografia" variegata. Per i lavoratori diretti la minore presenza è stata del 5%, superiore per le ditte. Nel complesso lo stabilimento ha operato con "defezioni" significativamente inferiori alle previsioni. Un impatto minimo sulle produzioni, senza rilevanti criticità per gli accessi ai luoghi di lavoro. Rallentamenti, con sospensione parziale del traffico a terra di consegna delle merci in Porto, dove ieri mattina all'ingresso s'è raccolta una quarantina di lavoratori, affluiti poi nel corteo No Green pass. L'astensione, stando al primo turno, è stata attorno al 20%, sui 300 lavoratori. Al lavoro tra gli 80 e 90 dipendenti alla Nidec, in regime di "cassa".—

IL DIRETTORE GENERALE

Fase sperimentale



«Quella che parte martedì all'autoporto di Gorizia, con il centro tamponi per gli autotrasportatori, è una fase sperimentale. Al momento non sappiamo che flusso dobbiamo aspettarci: potrebbero essere 10 camion come 50.

L'organizzazione del servizio sarà tarata in funzione delle richieste», a dirlo è il direttore generale di Sdag Giuliano Grendene (nella foto). Con la Salus di Gorizia è stato concordato un prezzo a tampone di 15 euro.

IL REGISTA EX GRILLINO

Il giorno di Vidoz



Per Lucio Vidoz, ex consigliere comunale di Staranzano del Movimento 5 Stelle e, tra gli altri interessi, attivista nell'associazione Governo del Popolo, quella di ieri è stata una giornata da protagonista. È stato lui a coordinare gli interventi dal palco allestito sul camioncino, è stato lui a gestire applausi e slogan, a dirigere il traffico tra i vari oratori. Non ha perso l'occasione per esprimere le sue opinioni. Un caldo cappuccino è stata la giusta ricompensa per tanto lavoro.

IL COMIZIO

«Vile ricatto»

Urla, fumogeni e applausi in piazza «Strappiamo le tessere della Cgil»

MONFALCONE

Dall'invito a «strappare le tessere della Cgil» alla «libertà terapeutica», da «200 euro al mese di tamponi sono troppi per un lavoratore» all'appello a «non cadere nel ricatto sociale».

Due ore di interventi ieri in piazza Cavour. Oratori sul furgoncino parcheggiato davanti all'ingresso della galleria d'arte, manifestanti allungati sull'inizio di via Battisti e sul lato ovest della piazza. Qualcuno nell'euforia sgancia fumogeni che rendono l'aria pesante. Suono assordante di sirene, applausi, slogan (quello contro Draghi il più ripetuto) e perfino l'intonazione dell'Inno nazionale.

La manifestazione no Gran pass segna il battesimo di piazza Cavour come sede di adunanze pubbliche.



La calca di gente in piazza Cavour Foto Katia Bonaventura

Il corteo sfila davanti alla lapide che ricorda i deportati monfalconesi durante i quaranta giorni dell'occupazione di Tito. Proprio in quel tratto uno dei capipopolo, Leonardo Facco (esponente del Movimento Libertario) giunto dall'Emilia a dar manforte ai monfalconesi, urla che «al Sacrario di Redipuglia ci sono i nostri nonni che hanno combattuto per la libertà». Se c'è una cosa che i soldati del Regio Esercito, inquadrati nella Terza Armata, non hanno fatto è proprio battersi per la libertà. L'hanno fatto invece i partigiani che combatterono i nazi fascisti. Per Facco sono «fascio nazisti i governanti che ci impongono il Green pass». Applausi scroscianti. E pure per gli altri che hanno parlato. Come Fabio, il metalmeccanico, autore di una dozzina di cartelle lette con studiata enfasi. «Stanno rovinando la nostra vita. Ci impongono con il Gree pass il più vile ricatto della storia della Repubblica. Solidarietà al vicequestore Schilirò». Piazza composta, servizio d'ordine impeccabile, dai manifestanti il grazie alle forze dell'ordine. —

R.C.

LA PROPOSTA

Aiuti ai lavoratori



Paride Simoni, leader di Vos-Vivere, ha concluso il comizio invitando i manifestanti ad aderire alla campagna di raccolta fondi a sostegno delle famiglie dei lavoratori che, sprovvisti di Green pass, dovessero subire conseguenze economiche.

Analogamente Simoni ha invitato le persone bisognose di aiuti a farsi avanti senza timori nella consapevolezza che «la battaglia per ottenere ciò che ci spetta sarà ancora lunga».

IN FRIULI

In corteo a Udine



Manifestazione di protesta contro il Green pass ieri a Udine, alla quale per gli organizzatori hanno partecipato oltre 2000 persone, 1.600 secondo la Questura. Diversi gli striscioni esposti dai manifestanti con su scritto «Vaccinati e non vaccinati insieme per la libertà», «Il Green pass danneggia tutti», «Siamo la variante umana». Il corteo ha sfilato in modo ordinato, senza causare disordini, ma è stato contestato da alcuni passanti e dai residenti. La manifestazione ha causato alcuni disagi al traffico.

UNIPORT

«Responsabilità»



«Ha prevalso il buon senso, il senso di responsabilità che auspicavamo». Lo afferma il presidente di Uniport, l'associazione che rappresenta tutte le imprese che operano in ambito portuale, Federico Barbera, in merito alle proteste contro il Green pass che però non hanno, nemmeno al porto di Trieste, completamente bloccato l'attività «consentendo a chi voleva di lavorare». «Se i porti si fermano si rischia il blocco del Paese», ha aggiunto.

CESARE MIRABELLI

«Tempi e regole»



Legittimo il Green pass, non invece l'astensione proclamata da Fisi e Confsafi dal 15 al 20 ottobre contro l'obbligo del certificato verde per accedere ai posti di lavoro e bocciata dalla Commissione di garanzia sul diritto di sciopero. È la posizione del presidente emerito della Consulta Cesare Mirabelli. «Mi pare ineccepibile - dice - la decisione dell'Autorità garante, che non nega il diritto di sciopero, ma afferma che occorre rispettare i tempi di preavviso e il distanziamento da un precedente sciopero».

IL TRASPORTO PUBBLICO A TRIESTE

A casa 150 autisti

Un centinaio i conducenti di Tt senza documento, altri 50 in malattia: lunedì un esposto in Procura per accertare la regolarità dei certificati di questi ultimi. Pochi disagi per gli utenti, pure sul fronte taxi

Laura Tonero / TRIESTE

L'obbligatorietà del Green pass non ha fermato ieri gli autobus della Trieste Trasporti, ma neppure il servizio taxi. Il sistema del trasporto pubblico locale, infatti, ha retto con disagi minimi per l'utenza, malgrado ben 156 dei 601 conducenti della Trieste Trasporti ieri non abbiano prestato servizio. Di questi, 106 non erano provvisti di Green pass, mentre altri 50 si sono messi in malattia. E questa improvvisa impennata di certificati di malattia giunti alla Trieste Trasporti nelle ultime ore sarà oggetto il prossimo lunedì di un esposto alla Procura della Repubblica, al fine di verificarne, come Trieste Trasporti auspica, la regolarità.

I 106 conducenti risultati sprovvisti di certificato rimarranno, come prevede la normativa nazionale, senza stipendio fino a che non saranno dotati del documento. Coloro che si sono messi in malattia, invece, conservano il salario. I tecnici dell'azienda hanno passato la notte tra giovedì e venerdì a riorganizzare i turni, andando a coprire i buchi lasciati dalle assenze dei 156 autisti, soprattutto nelle ore di punta. Così, per l'utenza i disagi sono stati contenuti. Si è deciso di sopprimere le linee 12 (parco San Giovanni-piazzale Gioberti) e 28 (Cologna-piazza Oberdan) e di ridurre delle corse pomeridiane e serali. «Ringrazio tutti coloro che, in questi giorni difficili e di grandi tensioni sociali, si sono adoperati con alto senso di responsabilità per garantire il servizio e il diritto alla mobilità a studenti, lavoratori e cittadini – ha detto l'amministratore delegato di Trieste Trasporti e Tpl Fvg Aniello Semplice – e ringrazio soprattutto i tanti conducenti che, pur in un contesto difficile, hanno mostrato professionalità, serietà e attaccamento al territorio e all'azienda». Per l'azienda non sarà possibile garantire la regolarità del servizio di trasporto pubblico locale neppure oggi e nei prossimi giorni: non è facile prevedere, infatti, quando una parte o anche tutti i 156 conducenti torneranno regolarmente sul proprio posto di lavoro, «ma continueremo a lavorare per assicurare il massimo della mobilità possibile e un'informazione sempre aggiornata, come già fatto, pubblicando sul sito di Tpl Fvg le corse soppresse o che comunque non siamo nelle condizioni di garantire», ha precisato Semplice, ringraziando anche i triestini per la pazienza che stanno dimostrando.



IN ATTESA
ALLA FERMATA DEL BUS. FOTO LASORTE

Telefoni bollenti nelle farmacie per le prenotazioni dei tamponi

Coda all'esterno solo della "Picciola" dove non serve l'appuntamento

Tutte le principali fermate in città, in questi giorni, sono presidiate da personale di Trieste Trasporti, per garantire il miglior servizio possibile e prevenire eventuali situazioni di assembramento.

Sul versante dei taxi, come previsto dai vertici della categoria, il 30% dei conducenti ha aderito alla protesta No Green pass non prendendo servizio. Nelle prime ore del mattino, quando i cittadini temevano di non poter utilizzare con facilità la rete degli autobus, il centralino della Radio taxi è stato inondato di chiamate. E l'importante richiesta a fronte di una comunque ridotta disponibilità di mezzi, ha creato qualche disagio, risoltosi poi nel corso della mattinata. Il cento città, ieri, era molo meno popolato del solito: evidentemente, prevedendo disagi, chi poteva è rimasto a casa.

«Sono uscita pensando di dover far un bel pezzo di strada a piedi vista la situazione, invece con mia sorpresa la 11 è arrivata puntuale, e non c'era neppure tanta a gente a bordo come succede spesso al mattino», conferma Annalisa Guarnieri, 68 anni, arrivata ieri poco dopo le 11 in piazza Goldoni, da via Rossetti, a bordo dell'autobus.

Non ci sono stati particolari problemi neppure a fine orario scolastico. «Avevo letto sui social di possibili disagi – premette Carlo Virgolin, studente in attesa delle linea 20 in via Carducci alle 13.45 – ma già arrivando a scuola ho notato che comunque i bus giravano, quindi attendo fiducioso e anche se arriva in ritardo, visto quello che sta succedendo, andrà benissimo».

Resta caldo il fronte delle farmacie. «Abbiamo retto il colpo – commenta il presidente di Federfarma Trieste Marcello Milani – perché con il sistema delle prenotazioni obbligatorie si evitano lunghe file e il lavoro rimane fluido, mentre resta elevatissima la richiesta di prenotazioni, con i telefoni bollenti». L'unica farmacia che non prevede la prenotazione a Trieste è la Picciola di via Oriani che infatti alle 12 contava una cinquantina di persone in fila, in attesa di sottoporsi a tampone. —

DAL MUNICIPIO ALLA REGIONE

Enti, esordio ok

Verifiche del personale all'ingresso
Tutto liscio anche nelle grandi aziende

TRIESTE

«Per favore può esibire il Green pass?». Quasi un mantra quello che ieri mattina per centinaia di volte gli addetti al controllo del certificato hanno dovuto ripetere all'ingresso degli enti o delle grandi aziende.

In realtà, i dipendenti della pubblica amministrazione, tornati ieri in gran parte alle loro scrivanie, non hanno manifestato particolari problemi. Qualcuno ha borbottato, esibendo poi comunque senza dover insistere il Green pass, mentre altri hanno chiesto all'addetto al controllo di esibire la delega che lo autorizzava a compiere quella verifica. Non si sono registrate comunque proteste né dinieghi.

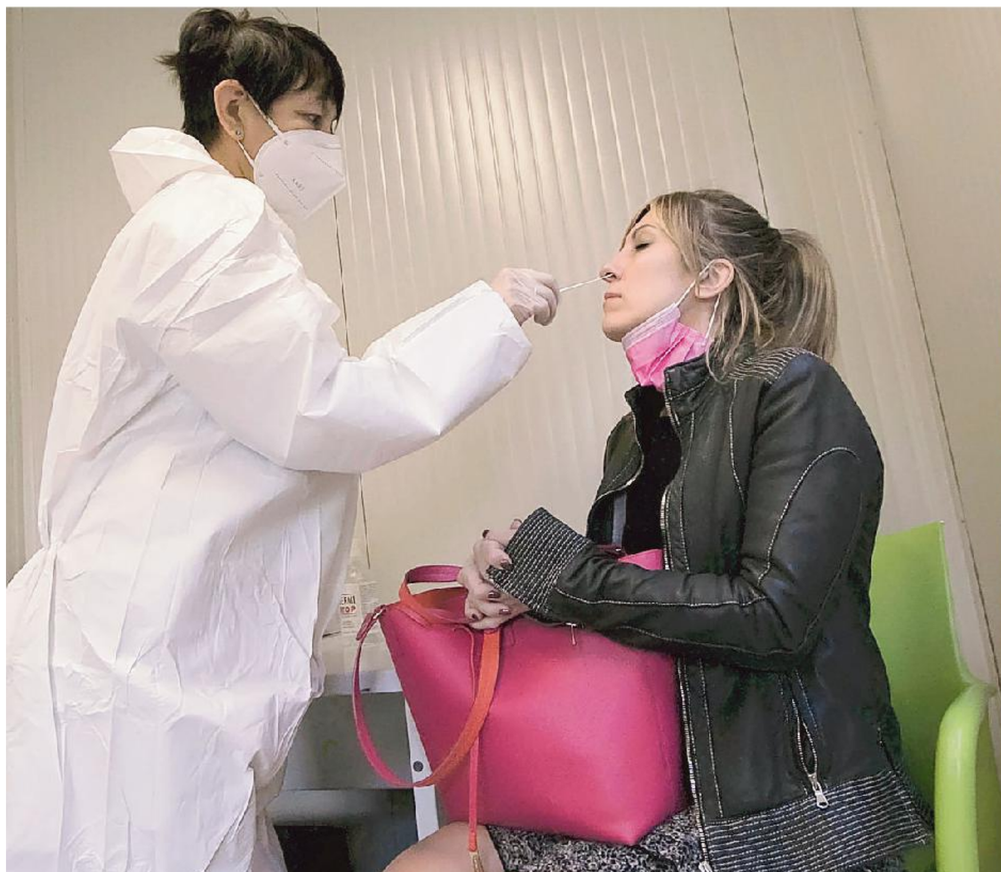
Chi si è presentato al lavoro era ben informato e ha, il più delle volte, autonomamente mostrato il documento. In Municipio, così come nelle altre sedi comunali, i controlli sono stati delegati al personale addetto al portierato, che provvede anche alla misurazione della temperatura.

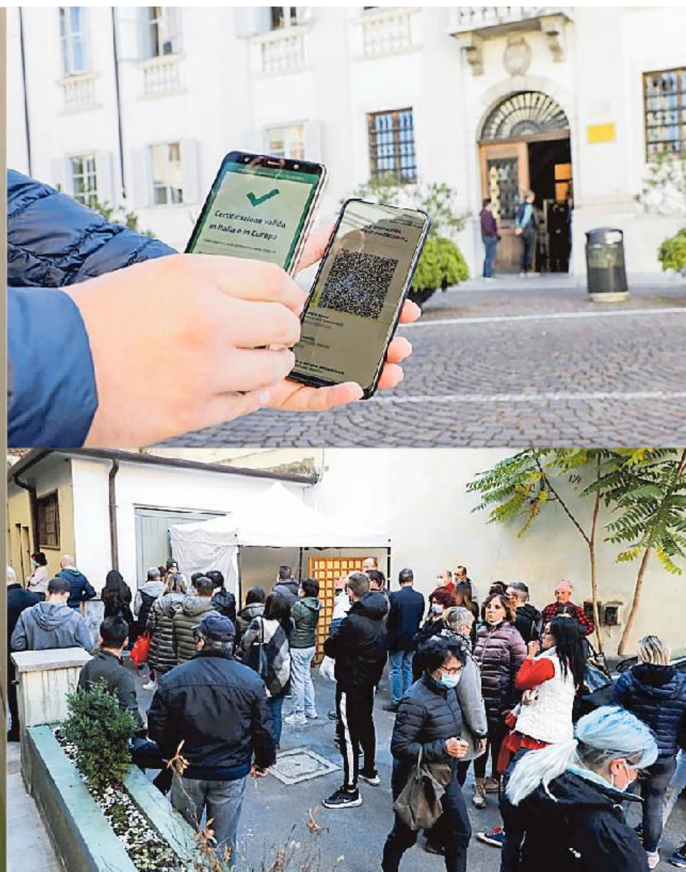

La fila all'esterno della farmacia Picciola in via Oriani ieri mattina

Anche in Questura, come in Comune, il Green pass viene chiesto all'ingresso a tutti i dipendenti o a chi vi accede per motivi diversi da quelli di un semplice utente che deve recarsi in quegli uffici per fruire dei servizi.

Nelle sedi della Regione, invece, inclusa quella di piazza dell'Unità, il Green pass all'ingresso viene verificato a chi da esterno deve accedere all'edificio (sempre esclusi gli utenti) e ai dipendenti regionali che lavorano in una sede diversa. In pratica, i dipendenti regionali vengono controllati a campione nei loro uffici, dove prestano servizio, e solo spostandosi in una sede diversa, appunto, devono esibire il certificato all'ingresso. Negli uffici di Generali il controllo della validità del Green pass viene effettuato dal personale di guardiania all'ingresso, così come, ad esempio, alla Samer o negli uffici di Fincantieri. —

L.T.





LA SITUAZIONE NELL'ISONTINO

Gorizia ha retto l'urto

Dalla Polizia al Comune servizi regolari. Zero assenti fra i pompieri. Apt riduce alcune linee urbane

Francesco Fain / GORIZIA

Green pass obbligatorio: Gorizia non si blocca nel settore pubblico. Paralisi non c'è stata nelle prime ventiquattr'ore, anche se l'attenzione è, ora, tutta puntata alla prossima settimana, quando si capirà, con maggior certezza, l'entità del dissenso e delle eventuali assenze.

Dalla Questura di Gorizia arrivano notizie incoraggianti sul fronte della Polizia di Stato. «Tutti i servizi sono garantiti. Non ci sono state conseguenze negative», fanno sapere dall'ufficio di gabinetto. Il controllo del territorio viene assicurato, così come continuano i (fitti) preparativi in vista dell'arrivo dei due Presidenti Mattarella e Pahor giovedì 21 ottobre.

Non vengono fornite percentuali anche se, ufficiosamente, emerge che la stragrande maggioranza dei poliziotti è vaccinata e dotata di passaporto verde.

Vive alla giornata Alessandro Granata, comandante dei vigili del fuoco di Gorizia. «Oggi - esordisce - abbiamo registrato zero assenti e zero scioperanti. Soltanto un sindacato ha fatto delle rimostranze ma è giusto rispettare tutte le opinioni. Che dire? Staremo a vedere cosa capiterà con i prossimi turni. Sia chiaro: il servizio è stato e verrà sempre garantito». Indubbiamente importante è la percentuale di non vaccinati (Granata parla del 41 per cento) ma è altrettanto vero che parecchi pompieri hanno effettuato e stanno effettuando il tampone. Ma ci saranno turni più sicuri in fatto di presenze garantite, altri più "ballerini".

Anche il Comune di Gorizia ha retto bene all'impatto del Green pass obbligatorio. Il Municipio è una delle "industrie" più importanti della città, visto che dà lavoro a circa 300 persone. In una Gorizia ormai deindustrializzata, è un numero importante.

TAMPONI E CONTROLLI (FOTO BONAVENTURA E BUMBACA)

Nessun disservizio segnalato da Isontina Ambiente nella raccolta rifiuti

Sono state giornate intensissime per l'assessore comunale al Personale, Marilena Bernobich. Giovedì gli incontri con i sindacati («Cordiali e costruttivi» dice), ieri i confronti con il segretario generale e i dirigenti dei vari settori per avere il quadro aggiornato della situazione. «È filato via tutto liscio. Non ci sono state tensioni né problematiche particolari nel momento della verifica dei Green pass». Ma si sono registrate assenze? «Qualche assenza c'è stata ma, in questo momento. è impossibile conoscerne i motivi anche perché c'era lo sciopero indetto da una sigla sindacale». Si tratta della Fisi (Federazione italiana sindacati intercategoriali) «La macchina, comunque, ha funzionato in tutti i settori», conclude Bernobich.

Prime 24 ore incoraggianti anche per l'Azienda provinciale trasporti (Apt). A fare il punto la presidente Caterina Belletti. «Il turno critico era quello alla mattina presto e non è stato riscontrato alcun problema. Quando figli e lavoratori riescono ad andare a scuola o al lavoro è un successo», spiega Belletti. Che aggiunge: «Nella nostra azienda c'è il 25% di persone che non ha il Green pass». Ciò porterà da oggi sino a sabato 23 a una riduzione nelle fasce orarie "di morbida" sulle linee urbane che offrono una maggiore frequenza di corse e la soppressione del servizio notturno urbano di Gorizia. Prevista anche la sospensione di alcuni servizi accessori.

Infine, i servizi di nettezza urbana. Il direttore di Isontina Ambiente Giuliano Sponton fa il punto della situazione. «Siamo riusciti a fare fronte all'erogazione di tutti i servizi, non abbiamo sospeso né ridotto alcunché. Quanti sono sprovvisti di Green pass? Una sparuta minoranza che si sta adeguando. Tutti i servizi di pulizia e raccolta rifiuti sono stati effettuati. Tutto regolare». Regolare anche il servizio al maxi-centro di raccolta di via Gregorcic. «C'era il timore di qualche conseguenza per domenica ma il centro rimarrà aperto», fa eco l'assessore comunale all'Ambiente, Francesco del Sordi. —

LA SITUAZIONE

Un morto, 82 contagi



Ieri in Friuli Venezia Giulia su 18.606 test e tamponi sono state riscontrate 82 positività al Covid, lo 0,44%. Su 4.661 tamponi molecolari sono stati rilevati 72 nuovi contagi (1,54%); su 13.943 test rapidi antigenici 10 casi (0,07%). Si è registrato il decesso in ospedale di una 97enne di Grado; scendono a 7 (-1) i ricoverati in terapia intensiva e sono 41 (+1) i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Lo ha comunicato il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

LE TERME ROMANE

Test per i portuali



Da ieri mattina è attivo il centro tamponi allestito alle Terme Romane di Monfalcone. Qui potranno rivolgersi i portuali non in possesso del Green pass. Il costo del test è a carico delle aziende di Portorosega. L'attivazione del centro tamponi è il frutto di una trattativa con i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl, Ultratrasporti e Ugl che hanno raggiunto un accordo per il rimborso dei tamponi da parte delle Aziende portuali, sospendendo di conseguenza lo stato di agitazione.

MONFALCONE

La fila dei 220

Assorbito l'impatto dei lavoratori
Più di tre tamponi ogni 5 minuti

MONFALCONE

Tamponi senza soluzione di continuità per fronteggiare la massa, nell'assicurarsi l'accesso al proprio posto di lavoro. Minuti preziosi per tutti, per quanti i test Covid-19 li eseguivano e per chi vi si sottoponeva, scongiurando di non incappare nell'inceppamento del sistema organizzativo. E se l'impatto alla Farmacia Comunale 2 di Monfalcone è stato effettivamente forte, la prima giornata del Green pass obbligatorio è stata gestita senza strappi di sorta, pianificata assicurando due postazioni di prelievo. Numeri alti, lievitati ulteriormente con l'accoglimento anche di lavoratori privi di prenotazione. A tirare le somme, la giornata ha segnato i 220 tamponi. All'opera anche le altre tre farmacie cittadine, San Nicolò, Redentore e Rismondo, che ieri hanno evaso 150 richieste complessive. In via Crociera la "maratona" è iniziata verso le 5.45, con l'arrivo già dei primi gruppi. A ciascuno il suo ruolo e mansione, in un ingranaggio che, pur non dando tregua, ha raggiunto un ritmo superiore ai tre tamponi ogni 5 minuti. La mattinata ha chiuso con 150 tamponi processati, ai quali si sono affiancati gli altri 70 durante il servizio pomeridiano. La scorta non manca, a disposizione c'è un acquisto di 2.500 pezzi.



In fila per il tampone alla farmacia comunale Foto Katia Bonaventura

Il sindaco Anna Maria Cisint, con l'assessore Michele Luise e i funzionari degli Uffici comunali, ha raggiunto via Crociera per verificare la situazione. «C'è un'importante affluenza – ha osservato Cisint –, sono arrivati anche da Gorizia e Trieste. È un servizio che va dato ai lavoratori e, grazie ai dirigenti, la responsabile della casa di riposo, Antonella Valletta, e tutti i collaboratori è stato messo in campo un gioco di squadra all'altezza della portata di questa prima giornata di introduzione dell'obbligo del Green pass». L'accettazione dirotta gli utenti verso le postazioni dove i due infermieri eseguono i prelievi a tamburo battente. Oggi si replica.—

NELLE FARMACIE

Tante chiamate



Sono stati processati 150 tamponi dalle farmacie San Nicolò, Redentore e Rismondo di Monfalcone. A fornire il dato complessivo è stata Anna Olivetti, titolare della "San Nicolò" e presidente dell'Ordine dei farmacisti di Gorizia. «In base alle rispettive giornate dedicate al servizio in ordine ai tamponi, la copertura è settimanale - spiega Olivetti -. Il sistema ha retto e non vi sono stati particolari problemi». Primo giorno di un'agenda che per tutte tre le attività è già al completo fino a fine ottobre.

L'emergenza coronavirus

L'Italia non si ferma

Proteste anti Green Pass da Nord a Sud ma disagi contenuti. A Roma fiori offerti agli agenti

Flavia Amabile / ROMA

L'Italia non si è fermata. Nonostante le minacce, le proteste, le cifre esibite ancora ieri di adesioni stellari, nulla si è bloccato. Né nei porti, né sulle strade o negli uffici o sui mezzi di trasporto. La parola d'ordine degli organizzatori delle manifestazioni era evitare ogni violenza per non subire l'abbraccio delle frange neofasciste che sabato scorso hanno devastato la sede della Cgil e sfilato in un corteo non autorizzato arrivando a un passo da palazzo Chigi tra cariche, lacrimogeni e ore di guerriglia nel centro di Roma. Proprio sulla capitale erano puntati gli occhi di tutti e al Circo Massimo la manifestazione si è aperta con una processione di donne. «Le nostre donne» le hanno definite dal palco, mandandole a regalare fiori alle forze dell'ordine.

«Un gesto di pace» hanno spiegato, a cui sono seguite urla contro i giornalisti «terroristi», ovazioni per Giuseppe De Donno, il medico di Mantova inventore della cura con il plasma iperimmune morto suicida lo scorso luglio, minacce di trascinare in tribunale le forze dell'ordine che hanno tentato di bloccare l'assalto al Parlamento e la promessa di un futuro diverso. In diversi interventi è emersa l'idea di «un nuovo mondo», di «una nuova moneta», di «una nuova economia», procurandosi appezzamenti di terra e persino «idraulici» per la costruzione di un «contropotere». Hanno assicurato di avere «il 55% del popolo» e di volergli dare «un soggetto politico forte, perché noi li possiamo cacciare a calci nel sedere attraverso libere elezioni». Parole che hanno riscosso gli applausi del migliaio di persone radunate al Circo Massimo. «La piazza della libertà», l'ha definita Edoardo Polacco, avvocato punto di riferimento del comitato organizzatore del pomeriggio romano. A metà della manifestazione si sono collegati anche Davide Barillari e Sara Cunial. Paragone si è chiuso da giovedì sera nella sede del consiglio regionale del Lazio in segno di protesta contro il Green Pass e minacciando di rimanere lì. «Non riusciranno a metterci all'angolo», assicurano.


GENOVA
Un gruppo di portuali ha fermato i camion all'ingresso: code di Tir


ROMA
Circa mille manifestanti al Circo Massimo: fiori regalati alla polizia


TORINO
Presidi di lavoratori nelle fabbriche, qui alcune decine in piazza Castello


ANCONA
Il sit-in degli operai che ha bloccato l'accesso Nord alla zona portuale

SCIOPERO FIOM ALLA FERRARI

Al porto di Genova un presidio di lavoratori ha bloccato dall'alba le operazioni al varco Etiopia, ma il lavoro è andato avanti. Stop anche al varco internazionale di San Benigno e al terminal traghetti dove i manifestanti hanno fatto passare le persone, ma non le merci. Problemi più gravi sono stati invece creati alla viabilità genovese dai blocchi del traffico. Ad Ancona un centinaio di persone ha impedito l'accesso al porto causando lunghe file di auto e mezzi pesanti. Disagi alla viabilità più che per l'operatività dello scalo. Nessuna criticità di rilievo per pubblica amministrazione ed aziende, di là degli ingressi scaglionati ai ministeri e qualche fila per le verifiche del Green Pass. I dati Inps sui certificati malattia, nel pubblico e nel privato, hanno fatto registrare un aumento del 23,3% rispetto a venerdì scorso. Presidi di protesta si sono svolti davanti ai cancelli di alcune fabbriche, come la Fiat Avio di Rivalta, alle porte di Torino. Uno sciopero è stato indetto dalla Fiom alla Ferrari di Maranello. Al corteo di Bologna hanno partecipato oltre duemila persone.

Attraverso il megafono sono stati rivolti insulti contro il premier Mario Draghi, il segretario della Cgil Maurizio Landini e la senatrice a vita Liliana Segre. «Una donna – è stato detto – che ricopre un seggio che non dovrebbe avere perché porta vergogna alla sua storia: dovrebbe sparire da dove è». Nessuna tensione a Milano, dove centinaia di persone si sono radunate in piazza Duomo e circa 500 all'Arco della pace. A Torino un centinaio di studenti contrari al Green Pass si è ritrovato nel cortile nel Campus Universitario Einaudi. «Siamo qui per riprenderci l'università liberandola dalle discriminazioni», hanno affermato.

La proteste non hanno interrotto alcuna attività lavorativa in Sardegna, hanno solo provocato qualche contrattempo agli automobilisti cagliaritani che si sono dovuti armare di pazienza per il corteo di circa duemila manifestanti che ha attraversato alcune tra le principali strade del centro del capoluogo sardo. Un uomo non ha gradito il passaggio sotto casa di chi gridava «Libertà, libertà» e «Bassetti terrorista» e ha gettato una secchiata d'acqua sulla folla che ha risposto con una lunga serie di insulti. —

Lunedì gli emendamenti, resa dei conti tra le due anime del partito

Certificato, la Lega non cede «A novembre sarà archiviato»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

Green Pass obbligatorio e ultimo giorno di campagna elettorale. Il mix poteva essere esplosivo, ma la bufera che l'Italia ha evitato fa abbassare i toni anche alla politica. I controlli a Montecitorio e a Palazzo Madama filano lisci, anche perché i parlamentare sono in giro per i ballottaggi. I distinguo tra i partiti però restano, Matteo Salvini, dopo essersi attribuito parte del merito del successo della giornata, insiste nelle critiche: «Siamo fra i Paesi più vaccinati al mondo e il certificato obbligatorio per andare a lavorare c'è solo in Italia: o sta sbagliando tutto il mondo, o stiamo esagerando noi», dice a Torino chiudendo la campagna di Paolo Damilano, per poi aggiungere all'auspicio, «spero che questo obbligo decada presto, a novembre o al massimo alla fine dell'anno, perché vorrebbe dire che il Covid lo abbiamo ricacciato indietro».

Ma la battaglia della Lega non è soltanto dialettica. Lunedì, proprio mentre inizierà lo spoglio delle schede dei ballottaggi, in Senato scade il termine per la presentazione degli emendamenti sulla conversione del decreto che introduce l'obbligo di Green Pass sui luoghi di lavoro. Da lì si capirà se il Carroccio continuerà a dare battaglia come ha fatto il mese scorso, oppure la linea sarà diversa. Il capogruppo Massimiliano Romeo non si sbilancia: «I nostri emendamenti saranno migliorativi e seguiranno la linea di quanto ha dichiarato il nostro segretario».

L'ala dura si scalda e aspetta indicazioni, ma già prepara emendamenti abrogativi che, se confermati, riaprirebbe non solo lo scontro con il governo, ma quello interno al partito, accentuando lo scontro tra governisti e massimalisti che si è sopito nelle ultime settimane, ma è sempre sul punto di esplodere (ieri Salvini e Giorgetti erano insieme a Varese).


MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA
EX MINISTRO DELL'INTERNO

«Siamo fra i Paesi più vaccinati al mondo e il certificato obbligatorio per andare a lavorare c'è solo in Italia»

Nel centrodestra però ognuno va per conto suo: «Ha vinto il buonsenso - dice Licia Ronzulli, vicepresidente del gruppo al Senato di Forza Italia -. Le poche centinaia di manifestanti che hanno sfilato contro il Green Pass lo hanno potuto fare solo per merito degli oltre 43 milioni di italiani che si sono vaccinati con l'intero ciclo». Di diverso avviso la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni: «Il modo con cui il governo ha gestito la vicenda dei vaccini e del Green Pass ha contribuito ad aumentare la tensione». —

Rientro negli enti. Effetto Green Pass: le prime dosi in aumento, record assoluto di tamponi

Boom di statali in malattia ma riparte la corsa al vaccino

IL CASO

Niccolò Carratelli
Paolo Russo

Un certificato di malattia, di questi tempi, può essere prezioso. La soluzione più semplice, se non si è vaccinati e non si vuole pagare il tampone per ottenere il Green Pass, oppure bruciare invano giorni di ferie. Si sta a casa, ma l'assenza è giustificata e si continua a prendere lo stipendio. Sarà un caso, ma ieri a mezzogiorno i dati Inps registravano un aumento del 23,3% dei certificati di malattia rispetto a venerdì scorso, 47.393 contro i 38.432 dell'8 ottobre. «Per i certificati in prima giornata c'è il problema della soggettività dei sintomi, che magari non sono riscontrabili con la visita, che pure il medico deve fare», precisa Silvestro Scotti, segretario generale della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg). Quindi il primo certificato è quasi automatico, «ma in generale non do mai più di tre giorni – spiega –. Si può allungare a cinque per consentire un approfondimento diagnostico o un prelievo, ma poi non si va oltre. Insomma, al 31 dicembre non ci si arriva». È questa, infatti, la data ultima (a oggi) di scadenza dello stato di emergenza e dell'obbligo di Green Pass nei luoghi di lavoro. Non è detto che tutti i medici di famiglia siano rigidi sui giorni di malattia da concedere come il dottor Scotti. Ma di sicuro la (finta) malattia non può che essere una soluzione provvisoria e non replicabile. Magari utile a scavallare questi primi giorni in cui la verifica del certificato verde sarà più stringente.

Devono aver ragionato così alcune decine di dipendenti dell'Atac, la municipalizzata dei trasporti di Roma, dove è stato registrato «un aumento di circa il 10% dei tassi di malattia rispetto a venerdì scorso – fa sapere l'azienda –, un andamento che verrà monitorato e approfondito». A Trieste l'azienda del trasporto locale parla di «un'impennata di certificati di malattia, che saranno oggetto di un esposto in Procura per verificarne la legittimità»: oltre un terzo degli autisti che non hanno preso servizio, perché sprovvisti di Green Pass, si è dato malato. A Milano sono mancati all'appello più di 270 lavoratori (su 5 mila), con un 15% in più di assenze per malattia rispetto alla media. Del resto, perché il trucco funzioni, bisogna attestare la malattia prima che scatti la sospensione dal lavoro: una volta iniziato il periodo di «castigo» con lo stop dello stipendio, infatti, l'unico certificato che può «riabilitare» il lavoratore è quello verde.

In tanti, comunque, hanno preferito cedere e vaccinarsi. Dopo le scorse settimane di stanca, le somministrazioni di prime dosi hanno ricominciato a salire: dalle 50 mila di media il 13 ottobre si è saliti a 93 mila, per passare a 73 mila giovedì e i dati parziali di ieri confermano il trend, che ha fatto segnare un più 34% rispetto alla settimana scorsa. Una nostra elaborazione, sui dati di Lab 24, rileva che sono mezzo milione gli italiani in età lavorativa (25-65 anni) che si sono vaccinati nell'ultima settimana. Solo il 58% di chi ha l'età per lavorare è effettivamente occupato, parliamo di 2,9 milioni di persone. Se da questi togliamo 910 mila guariti negli ultimi sei mesi, che hanno comunque diritto al Green Pass, un 10% mediamente in ferie o malattia e i 300 mila esenti dalla vaccinazione per motivi di salute, alla fine i lavoratori che hanno bisogno di un tampone negativo per ottenere il Pass scendono a un milione e mezzo. Giovedì si è registrato il record assoluto di 506 mila tamponi in un giorno, ma la metà di questi erano di controllo, per chi ha avuto contatti stretti con positivi.

Gli altri 250 mila rappresentano solo il 20% di quelli che avrebbero dovuto mettersi in fila per fare il test. E il restante 80% non risulta aver preso d'assalto le farmacie.

Segno che buona parte dei No Pass alberga tra le fila di commercianti, artigiani e professionisti: quelli che lavorano in proprio, senza nessuno che li controlli. —


Rientrano gli statali, anche il ministro Renato Brunetta mostra il Green Pass per entrare al ministero

23,3%
L'aumento, rispetto a 7 giorni prima, di chi ieri si è messo in mutua

506.043
I tamponi effettuati giovedì, record per l'Italia. Prime dosi in crescita del 34%

910.000
I guariti negli ultimi sei mesi

LE RICERCHE

Pfizer chiede a Ema di autorizzare il siero per i bimbi sotto i 12 anni

Pfizer-BioNTech ha trasmesso all'Ema i risultati dei test clinici condotti con il vaccino da loro prodotto sui bambini tra i 5 e gli 11 anni al fine di ottenere il via libera al suo utilizzo. Al momento nessun vaccino è stato autorizzato in Europa per questa fascia di età. L'alleanza Pfizer-BioNTech ha già chiesto un'analoga autorizzazione alle autorità sanitarie statunitensi lo scorso settembre dopo aver annunciato che il vaccino era stato ben tollerato dai bambini in fase di test dando una risposta immunitaria «robusta» e comparabile a quella osservata per i soggetti tra i 16 e i 25 anni. Circa 28 milioni di bambini tra i 5 e gli 11 anni potrebbero avere la possibilità di essere vaccinati entro qualche settimana se l'Ema dovesse dare il suo via libera. I test, secondo quanto reso noto, sono stati effettuati su un campione di 2.300 bambini. «Attendiamo un'analisi sui benefici che possono esserci nel vaccinare questa popolazione. Se un vaccino non è pericoloso è bene usarlo, ma bisogna capire quanto sia necessario farlo. Il vantaggio maggiore è di raggiungere prima il controllo dell'epidemia, ma sono valutazioni che andranno fatte nelle prossime settimane», ha spiegato il direttore generale Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. —

RECORD CONTAGI IN GB

L'8 novembre gli Stati Uniti riaprono ai vaccinati

ROMA

Gli Stati Uniti hanno annunciato per l'8 novembre l'apertura dei loro confini ai viaggiatori internazionali, europei inclusi, completamente vaccinati, mentre per i cittadini di San Marino vaccinati con lo Sputnik il Consiglio dei ministri ha prorogato l'esenzione dal Green pass fino al 31 dicembre.

La decisione degli Stati Uniti di riaprire i confini è arrivata dopo mesi in cui molti cittadini emigrati si erano vista negata la possibilità di rientrare per qualche periodo in Europa o nei loro Paesi di origine, così come di far arrivare viaggiatori esterni.

Intanto la situazione resta tesa in Gran Bretagna, dove i nuovi contagi giornalieri non accennano a diminuire: anche ieri sono stati 44. 932, cifra in questo momento che porta il Paese in vetta alla triste classifica mondiale. Due giorni fa erano stati oltre 45mila, dati che qualcuno adesso mette in correlazione all'altissimo numero di falsi negativi (almeno 43mila) registrati nell'ultimo mese su test molecolari di conferma di positività, come ha rivelato l'agenzia britannica per la sicurezza sanitaria. È stata aperta un'inchiesta per risalire alle cause.

In Brasile, intanto, si indaga sulla morte sospetta di 200 pazienti che, senza firmare alcuna autorizzazione, sono stati utilizzati come cavie umane per testare un farmaco sperimentale contro il Covid-19, nell'ambito di uno studio approvato dalle massime autorità sanitarie. Secondo l'Organizzazione Onu per l'Educazione, la Scienza e la Cultura questa vicenda potrebbe rivelarsi uno dei «più gravi e gravi episodi di infrazione etica» nella storia dell'America Latina.–

I nodi del governo

Passa il decreto fiscale Sul reddito di cittadinanza la maggioranza si spacca

Lega, Forza Italia e Renzi vogliono cancellarlo, M5S e Pd lo difendono
Sì alle norme sulle scadenze tributarie e a quelle contro le morti sul lavoro

Luca Monticelli / ROMA

Tra le norme del decreto fiscale c'è uno stanziamento di 200 milioni per far fronte alle maggiori richieste di reddito di cittadinanza nel 2021 e coprire così gli assegni fino a dicembre. Una miccia che fa esplodere le polemiche in Consiglio dei ministri, spaccando il governo. Da una parte Lega, Forza Italia e Italia viva; dall'altra 5 stelle, Pd e Leu. A opporsi al finanziamento sono Giancarlo Giorgetti, Renato Brunetta ed Elena Bonetti che chiedono di entrare nel merito della misura bandiera dei pentastellati per modificare platea e parametri. Il braccio di ferro con Andrea Orlando e Stefano Patuanelli è durissimo. L'accusa dei leghisti è che i 200 milioni siano stati sottratti al Rei, ai congedi parentali e al pensionamento anticipato per i precoci e i lavori gravosi. Deve allora intervenire il premier Mario Draghi per abbassare i toni: il reddito di cittadinanza, è il ragionamento del premier, verrà discusso nel merito in legge di bilancio, dove ci si concentrerà sulle politiche attive.

Il provvedimento con le norme sulle scadenze fiscali, che contiene anche il giro di vite contro le morti sul lavoro, viene approvato, nonostante le divisioni. Via libera ai 150 giorni per pagare le cartelle esattoriali (oggi ne sono previsti 60) e al differimento dei versamenti arretrati del saldo e stralcio e della rottamazione: ci si potrà mettere in regola il 30 novembre. Viene esteso da 10 a 18 il numero delle rate che, se non saldate, determinano la decadenza dai piani di rateizzazione.

La quarantena torna ad essere pagata come la malattia e si rifinanziano i congedi parentali al 50% per i genitori (che non possono stare in smart working) di minori di 14 anni in quarantena o in Dad. La cig Covid senza contributo addizionale sarà a disposizione delle aziende che l'hanno esaurita a ottobre per 13 ulteriori settimane, fino a dicembre.

Il Mise porta a casa 100 milioni di ecobonus per l'acquisto di veicoli a basse emissioni e, scorrendo le pagine del decreto, spicca il contributo a Rfi che avrà a disposizione 1,3 miliardi di euro in più per il 2021 per accelerare la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Le schermaglie sul reddito di cittadinanza, però, proseguono anche dopo la riunione, con il Movimento 5 stelle che attacca il Carroccio: «Come ha detto il ministro Franco, i fondi utilizzati da altri capitoli erano stati sovrastimati, quindi lo spostamento non incide in alcun modo sul loro funzionamento. Siamo disposti a spiegarlo alla Lega con un disegno». Rincara la dose Giuseppe Conte che sui social si rivolge direttamente a Salvini, Meloni e a chi nell'esecutivo vorrebbe abolire l'assegno ai disoccupati: «Giù le mani, non lo permetteremo», sottolinea il capo politico M5s che aggiunge: «Smettetela di assaltare uno strumento di civiltà». Lo scontro, dunque, è solo rimandato alla prossima settimana, quando la manovra arriverà sul tavolo di Palazzo Chigi. Probabilmente il dibattito continuerà per tutta la sessione di bilancio e si trasferirà in Parlamento. La commissione guidata da Chiara Saraceno, a cui il ministro Orlando ha assegnato il compito di elaborare delle proposte per migliorare il reddito di cittadinanza, presenterà la propria relazione a fine mese.

Enrico Letta la pensa «esattamente» come Draghi: il sussidio «va modificato, non cancellato, reso più funzionante per quanto riguarda la sua missione, che è quella di aggredire le sacche di povertà che esistono nel nostro Paese – sottolinea – ma occorre cambiarlo nella ricerca del lavoro, dove non ha dato risultati». La battaglia politica sul reddito di cittadinanza sarà senza esclusione di colpi, con i 5 stelle pronti a fare fuoco e fiamme per difenderlo e il centrodestra che invece vuole cancellarlo. —

TUTTE LE MISURE

PER I CONTRIBUENTI IN DIFFICOLTÀ

Rottamazione-ter e saldo e stralcio	Le rate in scadenza nel 2020 e fino al 31 luglio 2021 possono essere pagate **entro il 30 novembre 2021**
Cartelle notificate tra 1/9 e 31/12 2021	Adempimento spontaneo prolungato **a 150 giorni dalla notifica**, invece di 60: non sono dovute more e non si può agire per il recupero
Piani di rateizzazione in essere	Esteso da 10 a **18 il numero di rate** che, se non pagate, fanno decadere il beneficio concesso
Ecobonus auto elettriche	**Rifinanziato** con 100 milioni di euro nell'anno 2021 per chi rinnova il parco auto

PER I LAVORATORI

Sicurezza dei luoghi di lavoro	**Sospensione attività** per aziende che non rispettano misure di prevenzione, anche senza reiterazione
Lavoro nero	Sospensione attività se si trova il **10%** di lavoratori **in nero**, non più il 20%
Ispettorato del lavoro (Inl)	**Allargamento delle competenze**. Assunzione di 1.024 nuovi ispettori. Nuove tecnologie per 3,7 mln euro nel 2022/23. I carabinieri competenti passano da 570 a 660
Banca dati Inail (Sinp)	**Registrazione delle sanzioni** da vigilanza sui luoghi di lavoro; dati disponibili per le Asl locali e Inl
Alitalia	**Sostegno al reddito** per i lavoratori rimasti in amministrazione straordinaria

PER EMERGENZA COVID

Quarantena per Covid-19	L'**equiparazione alla malattia** è stata rifinanziata con 800 milioni
Congedi parentali	I **genitori di under14** possono non lavorare finché il figlio non va a scuola causa Covid
Cassa Integrazione Covid-19	**Rifinanziata** per chi sospende o riduce l'attività per eventi connessi alla pandemia
Reddito di cittadinanza	Stanziati **200 milioni in più** per il 2021

L'EGO - HUB

I PROVVEDIMENTI

Arriva la proroga

Concessi 150 giorni per saldare le cartelle esattoriali



Come richiesto dalla risoluzione approvata da Camera e Senato, il governo concede 150 giorni per pagare le cartelle esattoriali che l'Agenzia delle Entrate ha ricominciato a notificare dal 1° settembre, dopo che la riscossione era stata bloccata per non pesare sui contribuenti già in difficoltà con la crisi innescata dalla pandemia. Le famiglie avranno più tempo per saldare i debiti con il Fisco, visto che oggi il tempo per impugnare una cartella è di 60 giorni. Un altro intervento stabilito dal decreto fiscale aumenta da 10 a 18, il numero delle rate che, se non pagate, determinano la decadenza dalla rateizzazione concessa per i piani già in essere prima del Covid.

Il decreto prevede alcuni correttivi alla disciplina del credito di imposta in Ricerca e Sviluppo per superare alcune incertezze interpretative connesse all'originaria formulazione della misura. Inoltre sono state approvate delle semplificazioni alla disciplina del Patent box. Non è stato affrontato il tema del superamento dell'aggio (un onere calcolato come rimborso all'attività di recupero dei tributi), che però sembra destinato ad essere discusso in manovra o nell'ambito della delega fiscale. Stesso discorso per il taglio del cuneo e la fusione tra Agenzia delle entrate e Riscossione. — L. MON.

Rifinanziati i congedi parentali

La quarantena torna a essere pagata come la malattia



La quarantena torna ad essere pagata come la malattia e si rifinanziano i congedi parentali al 50% per i genitori (che non possono stare in smart working) di minori di 14 anni in isolamento o che usufruiscono della Didattica a distanza.

La polemica sulla quarantena era esplosa in piena estate quando in una circolare del 6 agosto l'Inps aveva messo nero su bianco di aver esaurito le risorse. Un intervento si è necessario per evitare gli effetti retroattivi, infatti tutti coloro che dal 1° gennaio 2021 sono stati per alcuni giorni in isolamento rischiavano un taglio dello stipendio e dei contributi. Unimpresa aveva calcolato un danno in busta paga tra i 600 e i mille euro.

La cassa integrazione Covid, senza contributo addizionale, sarà a disposizione delle aziende che l'hanno esaurita a ottobre per 13 ulteriori settimane, fino a dicembre. Uno strumento che consentirà un'uscita graduale dal blocco dei licenziamenti per il mondo delle piccole imprese, per il terziario e il settore tessile-moda-pelletteria.

Il decreto varato dal Consiglio dei ministri ha stabilito anche un sostegno al reddito per i lavoratori di Alitalia in amministrazione straordinaria. — L. MON.

Da utilizzare entro l'anno

Alle Fs un miliardo e trecento milioni per le infrastrutture



Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha a disposizione 1,3 miliardi di euro in più per il 2021 per accelerare la realizzazione delle opere infrastrutturali. Le risorse, che dovranno essere utilizzate entro l'anno, serviranno a erogare alle imprese appaltatrici anticipazioni fino al 30% del valore delle opere e velocizzare gli interventi sulla rete ferroviaria. I progetti che saranno interessati dall'aumento della spesa rientrano nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Figurano, tra gli altri, gli appalti per le tratte ad alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Catania, per l'elettrificazione delle linee del Sud e del Nodo di Genova e Terzo Valico. E ancora: l'alta velocità della Brescia-Verona-Padova, le tratte di accesso al tunnel del Brennero e gli interventi tecnologici per l'implementazione del sistema europeo ferroviario Ertms, destinato ad aumentare la sicurezza e la capacità delle infrastrutture.

Sempre per quest'anno viene rifinanziato con 100 milioni di euro il fondo Ecobonus per l'acquisto di veicoli a basse emissioni. Di questi, 65 milioni sono per le auto elettriche e plug-in; 20 milioni per le vetture esclusivamente elettriche; 10 per le auto full hybrid, benzina, diesel, metano e Gpl e 5 milioni per le Euro 6. — L. MON.

I nodi del governo

Il Carroccio apre il nuovo fronte e si prepara a rincarare sulle pensioni. Draghi media: «Ne discuteremo con la manovra»
Sul governo incombe il termine del 20 ottobre per la presentazione della Finanziaria agli uffici della Commissione europea

L'ira di Giorgetti: «È una beffa» La Lega pronta ad alzare le barricate

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Nel giorno uno del certificato verde per tutti Mario Draghi ha riflettuto a lungo. Parlare di nuovo al Paese o restare fermo ai fatti? Per decidere attende qualche ora, mentre lo staff lo aggiorna sulle manifestazioni di protesta. Quando all'ora di pranzo inizia il Consiglio dei ministri ha già scelto la linea cauta. Niente conferenza stampa, solo una breve dichiarazione sull'accordo coi sindacati sul decreto per la sicurezza nei luoghi di lavoro. «Vorrei condividere con voi la decisione di evitare dichiarazioni che potrebbero alimentare divisioni». I ministri – così raccontano i presenti – non fanno obiezioni. La discussione si accende su tutt'altro argomento, che con il clima sociale c'entra però moltissimo: il rifinanziamento del reddito di cittadinanza.

La decisione era puramente tecnica e in qualche modo obbligata: l'anno di Covid ha aumentato i costi della misura, e l'Inps stima un ammanco di cassa da circa duecento milioni. Quando il ministro del Tesoro Daniele Franco prende la parola per spiegare da dove sarebbero arrivati i fondi, il leghista Giancarlo Giorgetti si inalbera: «È una beffa, rifinanziamo con i soldi dei lavoratori una misura che di lavoro non ne crea». La questione, puramente tecnica, è il pretesto per una discussione politica: il ministro dello Sviluppo è contrario a utilizzare risorse dedicate al pensionamento dei cosiddetti «precoci». Secondo quanto riferiscono dalla Lega, Matteo Salvini aveva anticipato la sua contrarietà in una telefonata a Draghi. Per la Lega l'ennesimo distinguo è l'antipasto per la prossima lite: il destino di «quota cento», in scadenza a fine anno. Sia come sia, Renato Brunetta (Forza Italia) ed Elena Bonetti (Italia Viva) annuiscono a Giorgetti. Il Cinque Stelle Stefano Patuanelli risponde invece per le rime: «Senza il reddito di cittadinanza la tensione sociale sarebbe esplosa, ma qui c'è chi fa finta di non capirlo». Sulla sua linea anche il Pd Andrea Orlando: «Questa è una decisione dovuta. Altra cosa è discutere dell'opportunità di modificare il reddito per trasformarlo da mero strumento contro la povertà a incentivo al lavoro». Serafico, Draghi chiude la discussione su queste parole. «Di come modificare la misura discuteremo la prossima settimana, quando ci sarà da mettere a punto la legge di Bilancio».

I Cinque Stelle sanno di non poter difendere la misura così com'è, ed hanno già puntato il dito su Maria Stella Gelmini, che come ministro delle Regioni ha il compito per nulla semplice di discuterne con i governatori: senza di loro, qualunque riforma delle agenzie pubbliche del lavoro è impossibile. Ma per ammansire Lega, Forza Italia e Italia Viva Draghi dovrà fare di più. La sua proposta – già abbozzata nelle discussioni con i tecnici - sarà quella di introdurre un décalage del sussidio, tenuto conto delle condizioni reddituali. Da strumento indistinto per poveri e non, a mezzo per dar sostegno a chi è in cerca di lavoro.

Draghi dovrà accontentare pasdaran e abolizionisti, e allo stesso tempo ridisegnare un sistema malamente sovrapposto ad una rete di protezione sociale già complessa e poco coerente. Qui c'è da tenere conto anche di venti Regioni, in alcune delle quali il sistema funziona, e in altre no. Subito dopo i ballottaggi di domani e lunedì – probabilmente martedì – il governo spedirà a Bruxelles il "Draft budgetary plan", una sorta di descrizione in numeri della legge di Bilancio. Il tempo per trovare un'intesa più specifica non sarà molto di più, entro il fine settimana. Il termine per la presentazione della Finanziaria agli uffici della Commissione europea è il 20 ottobre, a meno che la maggioranza non decida di attendere ancora rinviando la decisione al dibattito parlamentare.

Il premier ha detto più volte pubblicamente – e lo ha ribadito anche ieri a Salvini – di non essere contrario allo strumento in sé. L'obiezione di Patuanelli a Giorgetti per lui è corretta. Più o meno lo stesso approccio che lo ha convinto alla linea dura sul passaporto verde. Se non fosse stato introdotto – questo il ragionamento del premier – non avremmo mai raggiunto un numero così alto di italiani vaccinati. E se a Trieste protestano, pazienza. La politica è fatta anche di decisioni impopolari. —

STEFANO PATUANELLI
MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE (M5S)

Senza il reddito di cittadinanza la tensione sociale sarebbe esplosa ma qui c'è chi fa finta di non capirlo

ANDREA ORLANDO
MINISTRO DEL LAVORO

Altra cosa è discutere di modificare il reddito per trasformarlo da strumento contro la povertà a incentivo al lavoro



Il ministro Giancarlo Giorgetti con il premier Mario Draghi

SULLE MULTINAZIONALI

Europa e Usa No Digital tax se si approva la Global

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

Gli europei sono pronti a cancellare la Digital tax in cambio della Global minimum tax, concordata all'OECD e confermata dal G20 dei ministri della Finanze, presieduto mercoledì dall'italiano Daniele Franco. Lo ha rivelato il francese Bruno Le Maire, del paese che più aveva insistito per imporla. A questa intesa con gli Usa, oltre a Roma e Parigi, hanno aderito Gran Bretagna, Spagna e Austria. La digital tax era pensata per costringere le multinazionali americane, tipo Facebook o Google, a pagare le tasse nelle nazioni dove vendono i prodotti, e quindi generano i profitti, pur senza avere una sede. L'amministrazione Trump si erano opposta, rispondendo con misure contro chi la adottava. La Global minum tax del 15% cambia lo scenario, perché da una parte consente agli europei di tassare le aziende che incassano grazie agli acquisti fatti dai loro cittadini, ma dall'altra permette agli americani di alzare le imposte sulle loro multinazionali, senza il timore che scappino verso i paradisi fiscali. I nodi ora sono le ratifiche dei parlamenti e i tempi di attuazione.

Franco ha detto di aspettarsi che questo processo verrà completato tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024, e solo allora le tasse nazionali saranno rimosse. Sullo sfondo poi resta il problema delle tariffe imposte da Trump su acciaio e alluminio, perché c'è una deadline del primo dicembre entro cui Washington dovrebbe decidere cosa farne. Biden vorrebbe toglierle, la lobby dell'alluminio è d'accordo, ma quella dell'acciaio si oppone. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Finalmente i sindaci, poi comincia l'altra sfida...

L'unica cosa chiara, da lunedì sera, sarà il nome del sindaco che avrà vinto i ballottaggi probabilmente più disertati degli ultimi decenni: Gualtieri o Michetti a Roma; Russo o Di Piazza a Trieste; Lorusso o Damilano a Torino. Perché poi, chiuse le urne e insediati consigli comunali e primi cittadini, comincerà tra le forze politiche tutt'altra partita, e con tutt'altri orizzonti ed esiti…

Certo, domani e dopodomani si vota in una settantina di comuni, pur significativi come Benevento, Latina, Varese, e poi ne seguirà un'altra manciata la settimana successiva, ma gli occhi sono puntati su Roma e Torino per via di alleanze, sfide e spostamenti progressivi nella mappa politica che condizioneranno l'agenda prossima ventura. È chiaro che se il voto dovesse, che so, premiare il centrosinistra e penalizzare il centrodestra, il risultato sarà letto anche alla luce di una settimana caldissima in cui la politica si è divisa su Green Pass e tamponi, assalti alla Cgil e minaccia di blocchi di porti, trasporti e imprese.

Dunque saranno Meloni e Salvini i primi a dover fare i conti con l'esito dei ballottaggi. Il capo della Lega dovrà riflettere su una campagna elettorale spesa inseguendo slogan rifiutati dalla stragrande maggioranza degli italiani, come se tra i mojito del Papeete e i vaccini di oggi non ci fossero stati il Covid e i miliardi di Bruxelles. Una miopia aggravata dal voler apparire a Palazzo Chigi di lotta e di governo e, nel Paese, più a destra di Giorgia Meloni. Anche la leader di Fratelli d'Italia, se davvero sogna di conquistare la leadership dell'alleanza non più berlusconiana e con questa candidarsi alla guida del Paese, dovrà scegliere tra Orbàn e Merkel, e finalmente tra Forza Nuova e Forza Italia.

Il Pd di Enrico Letta, infine, appena eletto deputato nelle suppletive di Siena, è in cerca di una conferma che rilanci il ruolo del partito e gli dia la spinta necessaria per le prossime politiche. Sotto la lente finirà anche l'alleanza strategica con i Cinque Stelle, che non sono più quelli di Grillo (che oggi strizza l'occhio a Salvini sui tamponi), ma di Conte, cambiati, ridimensionati e a rischio scissione. A Napoli l'abbraccio ha funzionato, anche se i 5S sono sprofondati dal 52 per cento delle politiche di tre anni fa al 10 di oggi; c'è attesa per Torino dove Lorusso corre senza l'aiuto dei 5S; e a Roma, se dovesse vincere Gualtieri, sarà necessaria un'analisi attenta per capire se i consensi saranno arrivati dalle vecchie truppe di Raggi, che non ha mai voluto l'alleanza, o dal nuovo esercito di Calenda.

A ciascuno la sua sfida. Che, appunto, si concretizzerà con le elezioni del 2023 (o prima?) e con un sistema elettorale che, maggioritario per un terzo, impone che si confrontino alleanze forti e coese. Il centrodestra deve superare competizioni interne e problemi identitari; il centrosinistra decidere se guardare ancora verso i Cinque Stelle o verso Renzi e Calenda. Prima dello spettacolo finale è in programma una prova generale: il fronte che si formerà per eleggere il successore di Mattarella. Ma questa è la prossima storia. —

STANZIAMENTI ALLA SANITÀ

Carenza dei medici di base Mezzo milione alle Aziende

I fondi serviranno a stimolare la copertura delle sedi di lavoro meno appetibili
Riccardi: «Risposte concrete a problematiche rese più acute dalla pandemia»

Mattia Pertoldi / UDINE

Via libera in giunta a quattro accordi integrativi dedicati ai medici di base, tra cui il principale stanzia un fondo da oltre mezzo milione di euro per combattere la cronica difficoltà di copertura di alcune sedi del Friuli Venezia Giulia giudicate, spesso, come poco appetibili.

L'esecutivo di Massimiliano Fedriga, infatti, ha approvato la delibera proposta dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi attraverso la quale vengono resi esecutivi i quattro accordi sottoscritti a fine settembre con le organizzazioni sindacali dei medici di base. «Si tratta di atti – ha spiegato il vicepresidente della Regione – che rappresentano una risposta concreta e condivisa a problematiche reali e al contrasto degli effetti della situazione epidemiologica in atto che ha aggravato la carenza dei medici di medicina generale su tutto il territorio nazionale».

La prima novità, come detto, è quella che determina la divisione delle risorse per il 2021 pari a 516 mila 108 euro tra le Aziende sanitarie proporzionale alla popolazione residente: 129 mila 27 euro andranno pertanto ad AsFo, 232 mila 250 ad AsuFc e 154 mila 831 euro ad AsuGi. Le intese definiscono specifici aspetti riferiti a diversi istituti contrattuali disciplinati dall'accordo collettivo nazionale a partire da una soluzione al problema della costante sottostima nella determinazione delle zone carenti di assistenza primaria. «Attualmente – ha detto Riccardi – è possibile individuare le zone che diventeranno vacanti nel corso dell'anno esclusivamente sulla base della previsione di quanti accederanno al pensionamento di vecchiaia, mentre non sono programmabili, se non con un preavviso minimo di due mesi, le quiescenze anticipate per anzianità. Ora, invece, sarà possibile conteggiare gli ambiti territoriali che si renderanno disponibili nell'arco di dodici mesi a decorrere da ogni 31 marzo». Viene inoltre introdotto un criterio di flessibilità per l'attribuzione degli incarichi all'interno del medesimo Ambito territoriale di assistenza primaria.


L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi

Il secondo accordo, andando oltre, definisce i criteri per l'utilizzo delle risorse per il 2021 finalizzate alla retribuzione dell'indennità di personale infermieristico dei medici di base, mentre il terzo prevede l'estensione della possibilità di svolgere l'attività all'interno delle Medicine di gruppo integrate con erogazione della relativa indennità anche ai camici bianchi con incarico provvisorio che subentrano a dottore di base cessato o sospeso dall'incarico non già appartenente allo stesso raggruppamento.

«In questo modo – continua Riccardi – riteniamo di incentivare i giovani medici ad accettare incarichi provvisori per la copertura delle zone carenti. A differenza, infatti, di quanto avviene a livello nazionale, dove quelli con incarico provvisorio hanno diritto esclusivamente alla quota pro capite per assistito negoziata centralmente, in regione a questi viene riconosciuto un trattamento economico sempre più vicino a quello del medico titolare dell'incarico di assistenza primaria a tempo indeterminato».

L'ultimo accordo, infine, ridefinisce i criteri per l'identificazione, a cura dei singoli medici di base, sulla base della conoscenza diretta dei propri assistiti, della popolazione target oggetto degli obiettivi assistenziali e gestionali. «Si tratta – conclude l'assessore – di misure volte a valorizzare e premiare l'attività svolta dai medici di medicina generale per fronteggiare la pandemia». —

VIA LIBERA DEFINITIVO

Ok alla legge sulla famiglia per frenare la denatalità

UDINE

La giunta ha licenziato in via definitiva, dopo parere positivo all'unanimità del Cal, il testo del disegno di legge proposto dall'assessore Alessia Rosolen con cui viene ridisegnato il sistema integrato delle politiche familiari. L'obiettivo principale della norma è reinserire tutte le misure in un sistema integrato che vede nel nucleo familiare il destinatario principale degli interventi.

Ulteriore obiettivo è quindi riunire misure attualmente frammentate in un sistema strutturale di opportunità e servizi che coinvolga tutti gli ambiti della vita e della società, con il fine ultimo di porre le basi per un deciso contrasto alla denatalità. Le misure messe in campo hanno un valore complessivo stimato in 70 milioni e andranno a impegnare una parte cospicua dei fondi regionali nella convinzione che questo investimento venga restituito alla collettività in termini di stabilità economica e sociale. —

Regeni, armi spuntate sul muro di gomma

Rogatorie internazionali bloccate, cooperazione assente, accuse smontate: la procura di Roma ha poche vie da percorrere

Francesco Grignetti /ROMA

L'opinione pubblica italiana è indubbiamente disorientata, dopo che il processo Regeni è stato bloccato dalla Corte d'assise di Roma per la mancata notifica ai quattro indagati, ufficiali della National Security, accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore italiano. Anche la politica è presa in contropiede. Dice Enrico Letta: «Un pensiero alla memoria di Giulio Regeni in questi giorni tristi per la sua famiglia e per tutti noi».

La Corte d'assise ha ribaltato la posizione del giudice per le indagini preliminari. Non c'è prova - ha scritto - che i quattro indagati abbiano avuto notizia del procedimento e che si stiano sottraendo in maniera fraudolenta al processo. «C'è il sospetto, ma senza prove resta un sospetto». E quindi, per rispetto ai principi fondamentali del diritto, il processo non può andare avanti.

Posizione rispettabilissima, per carità. Ma c'è un ma. Perché qui non si parla di quattro indagati qualsiasi, bensì di alti ufficiali dell'intelligence civile egiziana. E le massime autorità egiziane sono state non solo informate, ma sollecitate, e da anni, a cooperare. Senza risultato. Il muro di gomma egiziano, insomma, viene dall'alto.

Primo indizio, il premier Giuseppe Conte ha testimoniato di aver fatto pressione per quattro volte sul presidente Al Sisi affinché i quattro indagati, di cui ha fatto ogni volta i nomi, accettassero il processo in Italia e come primo passo indicassero un indirizzo valido ai fini legali. Meno noto è che il procuratore capo di Roma, Michele Prestipino, negli ultimi 18 mesi ha avuto diversi incontri via Internet, attraverso la piattaforma Teams, con l'attuale procuratore generale del Cairo, Hamada al-Sawi, per sollecitare lo sblocco della procedura, e ogni volta si è scontrato con una totale chiusura. Altro che mancata informazione. Il procuratore generale del Cairo ha argomentato con ardore che non avrebbe fatto nulla per far processare gli agenti egiziani in quanto la legge egiziana non lo permette.

Lo stesso procuratore generale Al-Sawi nel dicembre del 2020 ha firmato un documento di ben 200 pagine che affronta, contesta e demolisce tutti i passaggi della ricostruzione della procura di Roma, quella firmata dal sostituto Sergio Colaiocco e dal capo Prestipino.

Si sapeva finora di un comunicato della procura generale del Cairo. Fino all'udienza dell'altro ieri, quando il pm Colaiocco ne ha parlato al dibattimento, non si conosceva l'esistenza di questo lunghissimo atto che prende di petto le accuse e le nega, indagato per indagato, passaggio per passaggio, accusa per accusa. «Sembra quasi di leggere le memorie difensive degli indagati, se non fosse che sono firmate dal vertice della pubblica accusa in Egitto», ha detto Colaiocco in Aula. Di più non ha osato. Ma è chiaro che in cuor suo pensa che siano stati proprio i magistrati egiziani a fare da scudo agli indagati i cui nomi, infatti, sono lì, nero su bianco, scritti in arabo e tradotti in italiano. Ricorrono innumerevoli volte nel documento della procura generale del Cairo. Difficile, quindi, pensare che i quattro non sappiano del processo a loro carico in Italia.

E poi, è vero che la stampa egiziana ha silenziato questo caso. Anche ieri mattina non c'era un rigo sul processo Regeni. Nel bene o nel male, in Egitto non si deve parlare di questo processo e tanto meno pubblicare i nomi dei quattro indagati. Me le autorità egiziane non possono negare di essere state informate. E infatti la loro strategia è il silenzio. Da al-Sisi in giù, semplicemente non rispondono. Le rogatorie internazionali, dopo alcuni passaggi promettenti di tre anni fa, quando al Cairo pensavano che gli italiani avrebbero girato a vuoto, si sono bloccate. E nulla lascia pensare che la cooperazione giudiziaria ripartirà adesso. Il gup che riprenderà in mano il fascicolo ha pochissime strade da percorrere: indirizzerà un'ennesima rogatoria al Cairo e fisserà una nuova udienza tra qualche mese. Senza risposta seguiranno altri rinvii: un limbo da cui non uscire mai più. —



Tantissimi gli italiani scesi in piazza in questi anni per chiedere giustizia per Giulio Regeni

Non c'è traccia del processo per l'omicidio di Giulio sui giornali egiziani
Nel Paese è radicato il complottismo insieme all'incertezza e alla paura

Depistaggi, reticenze, punti deboli Un'inchiesta senza speranza

L'ANALISI

Francesca Paci

C'è un non detto che pesa come un macigno sul processo Regeni, perché in realtà, come sanno bene tutti i protagonisti di questa storia, la collaborazione tra le procure di Roma e del Cairo non è mai esistita se non nelle migliori intenzioni degli italiani. Mai, neppure nel ferragosto della speranza di quattro anni fa, quando l'allora ministro degli Esteri italiano Angelino Alfano inviava in Egitto l'ambasciatore Giampaolo Cantini per colmare il vuoto di sedici mesi seguito al richiamo del predecessore, Maurizio Massari, quello che aveva riconosciuto all'obitorio il corpo di Giulio Regeni e dopo aver bussato invano alle porte dei principali ministeri egiziani aveva appeso una gigantografia del ragazzo all'ingresso del nostro ufficio consolare, accanto al Presidente della Repubblica, un impegno e un monito.

L'inchiesta della Procura di Roma aveva diversi punti deboli e non certo sul fronte delle responsabilità dell'omicidio: anche questo era chiaro. Ma l'Italia doveva cercare la verità giudiziaria perché quella politica era troppo gravosa. Troppo ingombrante l'Egitto, riaffermatosi nel frattempo nella regione come un partner indispensabile per la crisi libica, per la partita energetica, per la gestione dei flussi migratori. Troppo difficile puntare l'indice contro un regime che, come tre giorni fa a Budapest, non perde occasione per ribadire la propria indisponibilità a prendere lezioni di diritto da quell'occidente sempre più sostituibile dalla Russia, dalla Cina e all'occorrenza perfino dalla un tempo nemica Turchia. Gli inquirenti hanno caricato a testa bassa per mesi, per anni, smontando i depistaggi degli egiziani, sfidandone la reticenza, incrociando testimonianze e chiedendo decine di volte gli indirizzi dei quattro ufficiali della National Security indaganti, il generale Sabir Tariq e i colonnelli Usham Helmi, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, nomi ormai stranoti agli uomini del presidente Abdel Fattah al Sisi. Che la magistratura da sola potesse sfondare il muro di gomma era improbabile. È mancata la politica e anche l'Europa, è mancato la forza di cercare un fronte comune per negoziare un cambio di passo con un Paese, niente affatto intimidito dal j'accuse dei giuristi internazionali, che ha riservato a Giulio Regeni il trattamento riservato ai propri figli e riservabile, potenzialmente, ad altri.

Sono passati così quasi sei anni dalla notte in cui scoprimmo con sgomento che un ricercatore italiano poteva essere massacrato al Cairo con noncuranza, quasi. Chi era lì in quei giorni può confermare lo stupore e il fastidio del governo egiziano per l'«insistenza» con cui, capitanati dall'ambasciatore Massari, chiedevamo di sapere. Ci furono giorni in cui, per minimizzare l'abisso Regeni, la propaganda prese a citare in tv i tanti egiziani morti in Italia in situazioni poco chiare, tipo un pover uomo finito sotto il treno.

Quello egiziano è un popolo mite, caldo, leggero sebbene gravato dal peso di una storia che insegue ancora la catarsi. A partire dal 2013, ma forse anche da prima, il regime, a testa bassa per recuperare terreno agli audaci quanto impreparati ragazzi di Tahrir, ha cominciato a diffondere la storia della cospirazione occidentale, il complotto per screditare gli eredi dei Faraoni, le spie travestite da giornalisti per avvelenare la coesione nazionale. L'ha raccontata per spiegare la sorte della meglio gioventù in cella senza prove come l'attivista Alaa Abd-el Fattah, la cui infinita detenzione è tutta nel coraggioso libro curato da Paola Caridi, «Non siete stati ancora sconfitti» (hopefulmonster editore). L'ha raccontata per gettare ombre su Giulio Regeni, lo straniero. La racconta in questi mesi per screditare Patrick George Zaki, lo studente dell'università di Bologna accusato di pseudo-terrorismo che i giudici rinviano sine die.

Ad eccezione dell'indomito sito Mada Masr non ci sono più media indipendenti in Egitto. Mentre il complottismo si è radicato nel Paese legandosi alla fame, all'incertezza, alla paura. Non c'è traccia del processo Regeni nei giornali egiziani, sulle tv, non se ne parla nei caffè. È impossibile che la Procura del Cairo non abbia ricevuto le carte dei colleghi Roma, la notifica del processo, i nomi degli imputati. La magistratura italiana è arrivata con tenacia fin dove poteva arrivare da sola. Perché, checché ci dicessimo, l'Egitto non ha collaborato mai. E siamo all'anno zero. —

L'esortazione del capo dello Stato in una lettera non protocollata inviata al presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia. Il nodo Csm

Mattarella sferza le toghe: «Riforma profonda e basta corporativismi»

IL CASO

Con una lettera non protocollare inviata al presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, in occasione della presentazione della nuova versione digitale della rivista "La Magistratura", il presidente della Repubblica Sergio Mattarella traccia la strada del completamento della riforma della giustizia. Dopo le leggi delega sui processi penale e civile, la ministra della Giustizia Marta Cartabia è attesa al varco più impervio: il testo su carriere, organizzazione delle Procure, legge elettorale e funzionamento del Csm. La carne viva delle toghe. E delle correnti. Dopo l'interlocutorio dossier della commissione di esperti, si attendono le proposte concrete e definitive della ministra. «Siamo ai limiti, spero che a novembre il disegno di legge possa essere discusso e votato dalla Camera», dice il vicepresidente del Csm, David Ermini.

Le settimane passano e al ministero tutto tace, i segnali di insofferenza dei magistrati si moltiplicano. In questo contesto, Mattarella dà la linea: per garantire la «credibilità» della magistratura, la cui «indipendenza è elemento cardine della democrazia», non basta la «rigenerazione etica e culturale» pur invocata da due anni. Servono «riforme profonde» da accogliere senza chiusure, «in un'interrelazione continua con il contesto socio-culturale e nel confronto costruttivo con le altre istituzioni».

Il sottotesto – ma nemmeno tanto sotto – è un duplice messaggio alle toghe. Primo: la riforma va fatta, in pochi mesi e non di facciata, quindi prego astenersi da ostruzionismo e chiusure corporative. Secondo: il Quirinale garantirà che non sia fatta contro la magistratura, piuttosto con il suo concorso, evitando quindi che si trasformi in una resa dei conti che ne ridimensioni il ruolo costituzionale. La circostanza non è casuale. Il presidente dello Stato invoca «trasparenza e professionalità» e si compiace che la nuova rivista diventi «uno spazio di dibattito» sollecitando l'Anm, «lungi dal coltivare corporativismo autoreferenziale, a promuovere e sostenere il dialogo autentico» con istituzioni e società. Santalucia coglie e promette un dibattito «senza arroccamenti pregiudiziali, perché non amiamo slogan e trite formule», ferma la contrarietà ai referendum radical-leghisti. — G.S.

PERUGIA

Dossier e segreti svelati Disposto il processo per Palamara e Fava

Dopo quello per corruzione, un altro processo per Luca Palamara. Risponderà di rivelazione di segreto d'ufficio mirata a screditare l'ex procuratore di Roma Pignatone. Con lui l'ex pm romano Stefano Fava, imputato anche di accesso abusivo al server della Procura e abuso d'ufficio per il dossieraggio ai danni anche del procuratore aggiunto Ielo. Proscioglimento per altre due accuse. Tanto basta a far cantar vittoria a Palamara, che annuncia il ricorso alla Corte dei diritti umani di Strasburgo. Prima udienza prevista: il 19 gennaio. —

L'ESITO DELLA COMMISSIONE DELL'EUROPARLAMENTO SULLO STATO DI DIRITTO

L'Europa accusa Janša di antisemitismo

La pesante critica della Commissione Ue dopo il tweet del premier sloveno contro il miliardario George Soros

Mauro Manzin / LUBIANA

È europeo lo j'accuse che si innalza contro Janez Janša, premier sloveno conservatore, ma che detiene anche la presidenza di turno dell'Ue.

Ad avvelenare l'acquis communautaire ci ha pensato il solito tweet al curaro del primo ministro. In un grafico ha presentato quelli che, secondo lui, sono le «marionette» del miliardario e filantropo ebreo George Soros storico nemico del premier ungherese Viktor Orban e di ogni sovranismo. Il titolo era «13 delle 226 famose bambole di Soros al Parlamento europeo». Tra loro ci sono Sophie 't Veld e persino il compianto Hans van Baalen, ex presidente del Gruppo Alde, l'ex presidente dell'Europarlamento, Martin Schulz e il belga liberale, Guy Verhofstadt.

Il tweet è stata la scomposta reazione alla visita in Slovenia della delegazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo (Libe), per verificare lo stato della democrazia in Slovenia, commissione guidata da Sophie 't Veld che ieri, a missione terminata dopo l'incontro con il Parlamento sloveno, ha offerto alcune anticipazioni di quella che sarà la relazione finale che sarà poi presentata all'Europarlamento.


Il premier Janez Janša

A Janša, intanto, si è scatenato sul capo un vero uragano di critiche. «Non c'è spazio per l'antisemitismo nell'Ue», ha dichiarato il portavoce della Commissione Christian Wigand. «L'antisemitismo - ha precisato - non è solo una minaccia per le comunità ebraiche, ma anche per società aperte e diversificate». Il premier olandese Mark Rutte ha descritto il tweet di Janša come insipido, lo ha condannato con forza e ha protestato con l'ambasciatore sloveno all'Aia. Il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel ha scritto che i deputati devono svolgere il proprio lavoro liberamente, senza pressioni. Il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli , ha invitato Janša a non attaccare i deputati, poiché gli attacchi contro di loro significano anche attacchi ai cittadini europei. Ma forse lo schiaffo più doloroso per Janša è quello, metaforicamente parlando, del presidente del Parlamento sloveno il quale parlando alle giornate dei giuristi sloveni ha detto: «Stiamo assistendo alla disintegrazione del sistema legale, che il governo si auto subordina per obiettivi di partito». Per poi precisare che la mancanza di rispetto del governo per le leggi, la privazione del diritto alla politica e i tentativi di indebolire il potere sociale della magistratura e del diritto in generale si stanno manifestando sempre più con conseguenze sociali sempre più ampie.

Tornando al lavoro della missione Ue, l'europarlamentare Sophie in 't Veld nella conferenza stampa al termine della missione del parlamento europeo in Slovenia per monitorare lo stato di diritto ha affermato che «Nella nostra analisi preliminare sulla missione in Slovenia ci sono alcune osservazioni da fare a partire dal tono del dibattito pubblico. Ci ha colpito che anche membri del governo siano impegnati in questo tipo di dibattito che è inadatto al funzionamento delle società democratiche. Questa atmosfera sta portando ad un clima di sfiducia, ostilità e intimidazione nelle e tra le istituzioni pubbliche».Un «altro elemento di particolare preoccupazione è la questione sul finanziamento della agenzia di stampa e questo è un tema che va affrontato immediatamente», ha aggiunto.

Il Parlamento europeo ha poi chiesto che «la Slovenia nomini quanto prima il suo candidato alla Procura europea», ha precisato Sophie in 't Veld. «Servono riforme legislative, come ad esempio nel campo dei media. Siamo seriamente preoccupati per le minacce e le aggressioni ai giornalisti». —

ANCORA MINACCE DI BANJA LUKA

«Come gli sloveni nel '91 prenderemo le caserme»

Stefano Giantin / BELGRADO

Nubi nere, tipiche dei cupi Anni Novanta balcanici. Sono quelle si stanno addensando sulla Bosnia, dove è sempre più preoccupante l'escalation di attacchi alle istituzioni centrali e alla tenuta del Paese da parte del membro serbo della presidenza tripartita, Milorad Dodik. Dodik, ricordiamo, la settimana scorsa aveva confermato la prossima "uscita" dei serbi di Bosnia da organi federali fondamentali, come l'equivalente bosniaco del Csm, l'autorità per le tassazioni indirette e persino l'esercito bosniaco.

Ora è andato oltre, evocando addirittura mosse speculari a quelle prese dagli sloveni nel 1991, che diedero il via alla dissoluzione della Jugoslavia. «Ci prenderemo le caserme delle forze armate bosniache come fecero gli sloveni» trent'anni fa, ha avvisato Dodik, assicurando che dopo che Banja Luka avrà ritirato il proprio assenso all'esercito centrale «l'80% dei serbi» che oggi vi lavorano «è pronto a lasciarlo e saranno assorbiti in altre strutture» sottoposte all'autorità della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia. La direzione è ormai segnata, ha aggiunto, assicurando che nuove leggi in questo senso – su difesa, giustizia e fisco – saranno presto finalizzate. «Proclamo una fine a tutto questo», al sistema creato nel post-Dayton dalla comunità internazionale, ha poi annunciato, specificando che oltre cento leggi "imposte" dagli inviati di pace e dall'Alto rappresentante della comunità internazionale saranno presto cancellate, restituendo le competenze al Parlamento serbo-bosniaco. Non è finita.


Milorad Dodik

Dodik ha persino assicurato che «amici» di Banja Luka, sulla cui identità non ha dato informazioni, sarebbero pronti a dare una mano alla Republika Srpska in caso di un «intervento militare occidentale». Sono parole che preoccupano Sarajevo, ma non solo. Basta con la «retorica destabilizzante e divisiva», hanno chiesto le potenze che vigilano sul rispetto degli accordi di pace, malgrado il niet russo. Prima che sia veramente troppo tardi. —

ST.G.

Abbiamo fatto storia, la nostra e la vostra.
Da 40 anni con voi, per soddisfare l'interesse della collettività, a supporto delle Istituzioni.

Siamo cresciuti, ci siamo evoluti e vogliamo continuare a farlo, con un programma stimolante e sempre attuale.



A Trieste, Muggia e Duino Aurisina

354 CORSI

72 MATERIE

63 LABORATORI LINGUISTICI

NUMEROSI CORSI ANCHE ON LINE, CON UN IMPORTANTE PROGRAMMA RISERVATO A CHI NON PUÒ ASSISTERE ALLE LEZIONI IN PRESENZA.



SEDE DI TRIESTE: Via del Lazzaretto Vecchio n° 10 - 040311312 - email: segreteria@uni3trieste.it
SEDE DI MUGGIA: Viale XXV Aprile n° 3 - 040 927 7232 - email: muggia@uni3trieste.it

ECONOMIA

LA FAMIGLIA CHE HA FONDATO I CANTIERI NAVALI

Il gruppo Cosulich dal mare all'acciaio «A Monfalcone un polo logistico»

Un ritorno storico per la dinastia imprenditoriale triestina alleata di Duferco che si rafforza con nuove navi a San Giorgio di Nogaro


L'armatore Augusto Cosulich

Federico Piazza / TRIESTE

Siderurgia e logistica sono al centro della strategia di espansione e diversificazione internazionale di Fratelli Cosulich. E forte è il focus sul Nordest, in particolare tra Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro. Dopo le recenti acquisizioni di Officine Tecnosider e Marlines, "in zona stiamo cercando nuove operazioni", dice il presidente e ceo Augusto Cosulich. Del resto il Gruppo ha sede legale a Trieste, «e qui è dove batte il cuore, visto il ruolo che la nostra famiglia ha avuto in oltre 160 anni di storia, per esempio nella nascita del Cantiere navale di Monfalcone oggi Fincantieri, e alla presidenza di Generali». Il gruppo continua a rafforzarsi: in questi giorni Vulcania, società partecipata dal Gruppo con base in Liguria, ha potuto acquistare due motonavi con lo scopo di rafforzare i trasporti fluviali e marittimi nell'ambito del settore siderurgico con il trasporto della materia dai punti di estrazione ai punti di lavorazione. Queste due unità vanno ad aggiungersi a quelle già possedute dal gruppo, che salgono così a 15 navi.

DINASTIA TRIESTINA

La storia dei Cosulich inizia nel 1857, anno di fondazione della società. Il cavaliere del lavoro Augusto Cosulich rappresenta la quinta generazione di una famiglia di imprenditori arrivata in azienda alla sesta. Il recente passato e il presente raccontano di una crescita internazionale impetuosa, grazie a una forte politica di acquisizioni societarie e di ampia diversificazione di settori e mercati. Lo sviluppo tramite acquisizioni è infatti la strategia a cui crede fermamente Cosulich: «Al momento a livello globale internazionale abbiamo in corso quattro due diligence per ulteriori operazioni, principalmente nei settori logistica e siderurgia». Oggi il Gruppo opera con quasi 100 società controllate al 100% o con partecipazioni di maggioranza, 27 uffici nel mondo con circa 1200 impiegati, 1,5 miliardi di euro di fatturato nel 2020. «Arriveremo probabilmente verso i due miliardi nel 2021. Siamo imprenditori, acquisiamo società non per guadagnare nel breve termine rivendendole dopo pochi anni. Ma per farle crescere nel Gruppo, creare sviluppo sul territorio, assumere personale».

LE STRATEGIE

Le aree operative sono molteplici. Molte ruotano attorno alla logistica internazionale merci via mare, con la gestione di oltre un milione di container attraverso la joint-venture storica con la cinese Cosmo e con altri importanti operatori di Turchia, Regno Unito, Etiopia, Tunisia. Non può quindi mancare la domanda sul caro noli marittimi: «Prevediamo che durerà anche nel 2022, perché con la ripresa economica c'è una fortissima domanda di movimentazione merci import-export che si scontra con una mancanza di spazio sulle navi», commenta Cosulich. I rami di attività del Gruppo sono agenzia marittima, casa di spedizioni, logistica e magazzini, armatore con flotta di 15 navi, bunkering, yachting, trasporti su gomma e rotaia e servizi intermodali, broking assicurativo, gestione piattaforme petrolifere in Sudamerica, Ict con una società di software, trading di prodotti per isolamenti.

L'ALLEANZA CON DUFERCO E METINVEST

«La siderurgia è un settore su cui puntiamo molto», osserva Cosulich. «Accanto al nostro partner storico Duferco, abbiamo negli anni rafforzato la partnership con il gruppo ucraino Metinvest che in Italia ha i suoi insediamenti industriali proprio in Triveneto con Trametal a San Giorgio di Nogaro e Ferriera Valsider nel veronese. Gestiamo per Metinvest la logistica del trasporto di tutte le bramme che da Mariupol in Ucraina arrivano in Adriatico: noleggio navi, spedizioni, agenzia dogane. Un flusso di quasi 2 milioni di tonnellate l'anno. E questa partnership ci ha portato ad acquisire il 37% della società di trading svizzera Trasteel, che a sua volta detiene il 51% del laminatoio Officine Tecnosider di San Giorgio di Nogaro. Cioè uno dei quattro laminatoi nella zona industriale della cittadina friulana, oltre a Metinvest Trametal e ai due di Marcegaglia».

Di fatto tra San Giorgio di Nogaro e Monfalcone Fratelli Cosulich è fortemente cresciuta, avendo anche acquisito l'80% del principale operatore logistico locale, Marlines. «Prodotti siderurgici, macchinari, legno e cellulosa sono le merci principali per l'economia della zona». Ma soprattutto per i trasporti siderurgici sul porto di San Giorgio di Nogaro c'è il problema del fondale troppo basso, che dovrebbe essere portato dagli attuali cinque metri e mezzo a sette metri. Una questione che sta molto a cuore a Cosulich: «Stiamo premendo le istituzioni perché si effettuino i dragaggi ma purtroppo da oltre un anno c'è un continuo rimpallo di responsabilità tra vari Enti».

I PORTI: DA SAN GIORGIO E MONFALCONE

L'aumento del pescaggio del porto di San Giorgio di Nogaro consentirebbe a Fratelli Cosulich di utilizzare navi adatte, portandovi direttamente tutte le bramme senza necessità di scalo a Monfalcone. Con ricadute ambientali ed economiche. «Eliminare il trasporto su strada sarebbe un grande beneficio per gli abitanti di Monfalcone e per l'ambiente, perché l'approdo diretto via mare ai laminatoi ha certamente un impatto minore», rimarca Cosulich. «Se avessimo sette metri di pescaggio potremmo far diventare San Giorgio di Nogaro un porto importante».—

LA CATENA SVEDESE

Ikea, vendite da record ma pesa la crisi materie prime



Negozio Ikea

TRIESTE

Le vendite di prodotti e servizi in tutti i negozi Ikea anche via e-commerce a fine agosto sono state pari a 41,9 miliardi di euro in crescita del 6%. «In tutto il mondo l'interesse per l'acquisto di mobili per la casa è cresciuto durante la pandemia», ha detto a Reuters Jesper Brodin, Ceo di Ingka Group, la holding che controlla il colosso svedese.

Il più grande marchio di mobili al mondo sta affittando navi e acquistando container mentre lavora duramente per mitigare la «tempesta perfetta» di interruzioni della catena di approvvigionamento globale.

Ikea continua a registrare vendite annuali record poiché i consumatori bloccati dai lockdown hanno speso più che mai nelle loro case. Ma allo stesso tempo lotta con la carenza di materie prime per garantire che i suoi articoli più popolari siano disponibili. I vertici di Ikea si aspettano che la crisi continui anche 2022. In Cina viene prodotto circa un quarto dei prodotti Ikea. Attualmente i negozi in Nord America sono i più colpiti dalla carenza di prodotti, seguiti dall'Europa. **PCF**

Siamo affettuosamente vicini a PAOLO e ai familiari tutti apprendendo con tanta tristezza la notizia della scomparsa dell'amico di sempre

Umberto Cavallini

cui siamo stati legati per tanti decenni anche per la sua grande professionalità.

SASHA e GIANNA

Firenze, 16 ottobre 2021

INIZIATIVA IRES-FVG SULLA SICUREZZA IN AZIENDA

Wärtsilä e Bazzara sono fra le aziende più virtuose

TRIESTE

La Wartsila per il progetto Benessere in azienda. Bazzara Espresso per la Responsabilità sociale di impresa. Sono le due aziende triestine che hanno ricevuto ieri a Udine, nell'auditorium della Regione, presente l'assessore Alessia Rosolen, la menzione "speciale" nell'ambito di di "PerCoRSI in Fvg 2 - Percorsi per la salute, la sicurezza e la qualità della vita lavorativa in Fvg", iniziativa cofinanziata dal Fse, con capofila Ires Fvg. «L'iniziativa aveva l'obiettivo di diffondere conoscenze e metodologie utili a promuovere e valorizzare una cultura della sicurezza sul luogo del lavoro e, in generale, della qualità della vita lavorativa – spiega Chiara Cristini, ricercatrice Ires e responsabile del progetto –; in quasi due anni di attività, abbiamo coinvolto oltre 1.100 soggetti in oltre 70 seminari e workshop».—

LA BATTAGLIA PER LE GENERALI

Del Vecchio sale ancora Patto si porta al 13,28%

TRIESTE

Leonardo Del Vecchio prosegue ancora gli acquisti di titoli Generali aumentando la propria quota nella compagnia triestina. La sua Delfin infatti ha acquisito titoli Generali pari allo 0,02% del capitale e si è portata al 5,48%. È quanto emerge dall'internal dealing su un'operazione del 13 ottobre. Il patto di consultazione con Francesco Gaetano Caltagirone e Fondazione Crt si porta così al 13,28% e al 13,34% se si considera anche lo 0,063% riconducibile a una società collegata del gruppo Caltagirone. Sull'altro fronte Mediobanca oppone il 17,2 raggiunto con un prestito titoli pari al 4,3%. La battaglia sulle Generali vede il fronte del Patto accumulare posizioni in vista dell'assemblea di aprile.

IL PRESIDENTE ALTAVILLA: «PROCESSO DI RICERCA DI UN PARTNER STRATEGICO. ENTRO GIUGNO UN'ALLEANZA FORTE»

Ita Airways debutta sulla rotta Milano-Bari

Luigi Grassia

Dunque la nuova Ita/Alitalia è decollata con il volo Milano-Bari alle 6,20 come previsto. Ma con una coda polemica nei confronti dell'Ue: l'amministratore delegato Fabio Lazzerini ha accusato Bruxelles di aver preso Ita «a sportellate» durante il confronto sulla discontinuità economica con Alitalia e Ita. «Ci ha danneggiato molto, soprattutto riguardo agli slot – ha detto Lazzerini –. A ogni bivio ci hanno fatto prendere il sentiero più difficile». Nessuna reazione dalla Commissione: «Non commentiamo uscite di questo tipo».

Il presidente di Ita Airways, Alfredo Altavilla, ha mostrato in conferenza stampa la nuova livrea azzurra degli aerei e illustrato la strategia: «Ita non nasce per stare da sola per sempre – ha detto – perché sarebbe un obiettivo irrealistico, un inutile desiderio di grandezza, che conduce allo spreco di soldi dei contribuenti. Ita nasce per diventare un elemento importante di un grande network del settore». Comincia ora «il processo di ricerca di un partner mediante un advisor», con la prospettiva di stabilire «entro giugno dell'anno prossimo una collaborazione forte».

Gli attuali 52 aerei di Ita sono meno di metà di quelli di Alitalia e il taglio di lavoratori è ancora più brutale: da 10.500 si scende a 2800, di cui 1550 naviganti e 1250 a terra. Giusto così?

«Ita Airways nasce dimensionata nel modo ottimale – ha detto Altavilla – sia in termini di flotta sia di destinazioni. Non ci portiamo dietro l'eredità negativa di dimensioni troppo grandi che poi si scontrano con la sostenibilità economica, che deve essere il primo obiettivo da perseguire». Ma perché stavolta dovrebbe funzionare, dopo i ripetuti insuccessi di Alitalia? Perché provarci ancora? «Perché – ha risposto il top manager – per un Paese che ha una vocazione turistica forte come la nostra, avere una compagnia di bandiera non è una possibilità, è un obbligo. Esiste una domanda di viaggio da e verso l'Italia che le compagnie "low cost" non riescono a soddisfare, né per il comfort a bordo né per la flessibilità».

Altavilla ha rivelato che Ita ha acquisiti il ramo Aviazione della vecchia Alitalia «per un euro», mentre per quanto riguarda i rami Manutenzione e Handling «i commissari mi hanno detto che i bandi di gara saranno emessi nelle prossime 2-3 settimane al massimo. Stiamo cercando i partner, abbiamo delle trattative in corso». In base alle disposizioni dell'Ue che impongono discontinuità fra Alitalia e Ita, la nuova compagnia se vincerà le gare potrà diventare azionista di maggioranza nell'Handling e di minoranza nella Manutenzione, senza acquisire in toto nessuna delle due.

Come mai sono stati destinati 90 milioni di euro all'acquisto del marchio? Discontinuità per discontinuità, non si poteva partire da zero del tutto e investire quei soldi in qualcos'altro? Altavilla ha dato una riposta articolata. Ha detto che «nella mia testa ci sono sempre stati il desiderio e la necessità acquistare marchio Alitalia, che non poteva appartenere a nessun altro che alla nuova compagnia di bandiera del Paese». Più in concreto, «lo abbiamo comprato perché vogliamo tenerlo come patrimonio dei marchi potenzialmente utilizzabili per iniziative di marketing»; non sarà, dunque, l'unico logo a disposizione del gruppo. Ma è stata data da Altavilla anche terza ragione, in un certo senso altruistica: «Quando fai un'operazione di sistema come questa, passando dalla gestione commissariale di Alitalia a Ita, bisogna avere bene in mente che i soldi del marchio erano necessari per tenere in vita la gestione commissariale di Alitalia, il che significa anche continuare a pagare degli stipendi a persone che non verranno a lavorare in Ita. Quella responsabilità me la sono sentita molto chiara addosso, il che non significa sprecare i soldi. Io ho detto che 290 milioni era una cifra irrealistica. Ritengo invece che i 90 milioni che abbiamo speso ci permettano di gestire in maniera ordinata la transizione verso una nuova splendida livrea». –

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,73	1,36	4,57	7,55	39,92	174,5
Acea	18,28	-2,82	16,12	21,3	6,59	3.893
Acsm-Agam	2,52	1,2	2,25	2,66	10,53	497,3
Adidas ag	275,1	3,34	252,5	334,7	-7,62	57.555,4
Adv Micro Devices	96,94	0,37	59,94	100,46	30,19	91.780,8
Aedes	0,1695	-1,74	0,1415	0,411	-56,47	40,7
Aeffe	2,12	1,44	1,02	2,165	92,03	227,6
Aegon	4,469	0,83	3,204	4,55	37,68	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	9,96	0,2	7,66	11,4	17,45	359,8
Ageas	41	0,51	38,93	53,74	-3,07	96.418,1
Ahold Del	27,925	-0,29	21,5	29,445	19,08	3.328,3
Air France Klm	4,244	4,02	3,754	5,638	-17,59	1.819,1
Air Liquide	143,14	0,25	124,5	152,54	5,87	49.453,1
Airbus	114,84	1,72	83,27	117,88	25,58	88.734,4
Alerion	15,66	-2,73	11,15	16,3	47,74	849,2
Algowatt	0,375	-0,53	0,311	0,428	9,65	16,6
Alkemy	19,6	5,09	6,5	19,75	176,84	111,4
Allianz	198,76	1,14	183,9	222,55	-0,62	90.217,2
Alphabet cl A	2.426,5	0,06	1407,2	2463	70,74	723.206
Alphabet Classe C	2.435	0,54	1416,2	2476	71,07	850.981,7
Amazon	2.915,5	2,15	2436	3179,5	8,38	1.404.898,3
Ambienthesis	0,776	1,04	0,684	0,862	13,12	71,9
Amgen	179,18	1,25	175,48	217	-3,76	130.743,2
Amplifon	41,54	-0,26	30,04	46,12	22,03	9.404,2
Anheuser-Busch	48,32	-	47,015	65,5	-16,63	77.710,3
Anima Holding	4,48	0,76	3,836	4,696	15,4	1.651,5
Antares V	10,95	3,79	9,48	13,25	16,49	756,7
Apple	124,28	0,88	98,95	131,32	13,06	641.934,5
Aquafil	7,98	4,45	4,2	7,98	64,54	341,7
Ascopiave	3,475	-0,43	3,39	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	676	1,7	402,95	753,4	69,17	292.933,4
Atlantia	16,15	-0,68	13,105	16,65	9,75	13.336,4
Autogrill	7,04	-2,06	3,7045	7,578	45,5	2.710,6
Autos Meridionali	28,2	-0,35	18,1	30,1	47,64	123,4
Avio	11,84	0,34	10,8	14,98	4,41	312,1
Axa	24,03	0,86	18,35	24,46	22,05	50.202,5
Azimut	23,62	1,11	17,36	24,41	32,92	3.383,7
A2a	1,845	-0,46	1,305	1,949	41,43	5.780,2
B						
B Carige	0,665	1,16	0,6132	1,31	-55,67	502,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,72	0,74	2,2	2,94	17,24	35,9
B Desio e Brianza	3,18	-	2,35	3,6	23,26	390,3
B Ifis	17,01	-0,06	8,3	17,19	85,4	915,3
B Intermobiliare	0,0398	-0,75	0,0389	0,051	-13,48	65,6
B M.Paschi Siena	1,09	-0,91	1,032	1,38	4,51	1.092,6
B P di Sondrio	3,854	1,96	2,02	4,194	75,18	1.747,3
B Profilo	0,206	0,49	0,2015	0,2545	-2,83	139,7
B Sistema	2,31	-0,22	1,628	2,37	36,2	185,8
Banca Generali	38,31	1,3	25,54	39,3	40,64	4.476,6
Banco Bpm	2,844	0,96	1,781	3,04	57,3	4.309,2
Banco Santander	3,34	0,16	2,4355	3,499	33,71	53.894,8
Basf	64,93	-0,49	61,5	73,39	0,74	59.938,7
Basicnet	4,79	1,48	3,94	4,79	15,14	292,2
Bastogi	0,778	0,26	0,74	0,9	-2,51	96,2
Bayer	48,005	1,06	45	57,2	-2,01	36.692,2
BB Biotech	77,3	1,18	67,8	86	12,85	4.282,4
BBVA	5,767	2,78	3,76	6,036	40,01	38.453,7
B&C Speakers	12,4	1,64	9,6	12,4	19,81	136,4
Bca Finnat	0,278	-0,36	0,202	0,3	23,01	100,9
Bca Mediolanum	9,862	0,51	6,545	9,862	38,9	7.317,6
Be	2,42	3,42	1,352	2,42	65,75	326,5
Beghelli	0,401	0,75	0,301	0,43	33,22	80,2
Beiersdorf AG	93	-	82,18	107,1	-1,06	23.436
B.F.	3,52	-1,95	3,41	4	-4,86	614,8
Bff Bank	7,5	1,83	4,47	8,9	51,82	1.389,5
Bialetti Industrie	0,279	-1,41	0,12	0,4	108,21	43,2
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	26,7	-0,45	19,02	33,56	41,8	731,4
Bioera	0,125	0,4	0,098	0,29	-55,04	3,7
Bmw	87,12	0,87	68,46	95,7	20,36	52.445,8
Bnp Paribas	57,67	1,53	39,99	57,67	33,16	52.600,6
Borgosesia	0,614	-0,32	0,54	0,666	-7,67	29,3
Bper Banca	2,031	-1,41	1,462	2,126	36,77	2.870,3
Brembo	11,04	0,55	10,08	12,4	2,22	3.686,5
Brioschi	0,0918	0,88	0,0658	0,105	31,14	72,3
Brunello Cucinelli	49,52	1,02	33,04	56,45	38,71	3.367,4
Buzzi Unicem	20,35	1,45	19,165	23,94	8,36	3.919,9
C						
Cairo Communication	1,91	-0,21	1,142	2,04	51,11	256,7
Caleffi	1,34	-	0,685	1,34	91,43	20,9
Caltagirone	4,33	0,93	2,96	4,63	43,85	520,1
Caltagirone Editore	1,11	0,91	0,85	1,155	19,35	138,8
Campari	12,93	1,37	8,678	12,93	38,44	15.019,5
Carel Industries	26,4	7,76	15,16	26,4	37,64	2.640
Carrefour	15,55	1,47	14,07	17,505	8,89	10.961,2
Cattolica Assicurazioni	7,135	0,21	3,85	7,2	55,58	1.629,3
Cellularline	4,35	-0,23	4,09	4,86	-11,59	95,1
Cembre	27,7	2,97	18,95	28	46,95	470,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	8,92	-2,3	6,66	9,74	34,14	1.419,4
Centrale del Latte d'Italia	3,49	-1,41	2,38	3,58	39,6	48,9
Cerved Group	10,32	0,49	6,665	10,42	38,52	2.015,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0858	-3,6	0,0834	0,116	-1,15	7,9
Cir	0,496	-0,8	0,4445	0,537	12,73	633,5
Class Editori	0,088	1,38	0,0854	0,156	-16,19	15,1
Cnh Industrial	14,555	3,37	10,28	15	40,97	19.858,8
Coima Res	6,83	-0,87	6,26	7,25	4,12	246,6
Commerzbank	6,1	-0,65	4,8095	6,82	14,92	7.639,4
Conafi	0,292	-0,34	0,241	0,385	14,96	10,8
Continental AG	100,02	1,53	90,52	117,3706	-10,5	20.004,6
Covivio	73,44	0,85	63,8	81,6	-3,87	6.945,9
Credem	6,47	1,89	4,135	6,47	46,71	2.208,3
Credit Agricole	12,832	1,12	9,378	13,508	22,5	28.568,4
Csp International	0,424	0,71	0,404	0,506	3,16	14,1
D						
Daimler	83,67	0,61	55,6	83,67	48,32	80.706,2
D'Amico	0,107	0,19	0,0886	0,1154	17,58	132,8
Danieli & C	26,9	-0,37	14,48	27,3	87,07	1.099,7
Danieli & C Rsp	16,98	0,47	9,64	17,1	76,88	686,4
Danone	57,17	-1,84	52,4	65,07	5,32	29.374,1
Datalogic	17,38	1,34	14,04	21,98	24,14	1.015,8
Dea Capital	1,302	-0,46	1,0677	1,408	23,02	345,1
De'Longhi	33,38	1,27	25,58	39,96	29,48	5.034,9
Deutsche Bank	11,39	3,3	8,415	12,538	27,81	6.502,1
Deutsche Borse AG	147,1	0,62	130,65	151,05	4,73	28.390,3
Deutsche Lufthansa AG	5,98	4	5,6381	9,1101	-22,42	2.787,6
Deutsche Post AG	52,66	-0,51	39,94	61,25	28,63	63.863,6
Deutsche Telekom	16,554	0,02	14,67	18,832	5,71	72.197,3
Diasorin	180,1	0,67	135	206,2	5,88	10.076,3
Digital Bros	41,76	2	18,82	41,76	93,33	595,5
doValue	10,26	-0,77	8,61	11	6,32	820,8
E						
Edison Rsp	1,365	-0,36	1,025	1,37	35,15	149,5
Eems	0,1212	-2,88	0,0808	0,1654	33,48	5,3
El En	16,76	0,36	6,6875	16,76	152,5	1.336,9
Elica	3,495	2,49	2,835	3,74	12,92	221,3
Emak	1,95	1,04	1,084	2,06	77,6	319,7
Enav	4,024	0,45	3,362	4,374	11,84	2.180
Enel	6,919	-0,3	6,651	8,948	-16,4	70.343,3
Enervit	3,9	3,17	3,3	3,9	16,07	69,4
Engie	11,692	1,49	11,122	13,8	-7,83	25.648,1
Eni	12,208	1,9	8,2	12,208	42,82	44.017,1
E.On	10,656	2,48	8,316	11,38	18,14	21.322,7
Eprice	0,041	0,99	0,0404	0,0819	-44,89	14,4
Equita Group	3,8	-	2,43	3,81	56,38	190,9
Erg	27,52	-1,29	22,9	27,88	17,61	4.136,8
Esprinet	11,9	3,84	9,47	16,65	10,39	606,1
Essilorluxottica	165,54	2,77	118	174	28,18	36.097,1
Eukedos	2,26	0,44	1,05	3,19	101,79	51,4
Eurotech	4,978	3,28	4,28	6,045	-3,43	176,8
Evonik Industries AG	26,82	-	26,58	30,73	-1,4	12.498,1
Exor	74,46	1	61,38	75,64	12,44	17.944,9
Exprivia	1,885	0,27	0,746	2,28	135,63	97,8
F						
Facebook	279,5	-1,39	205,8	323,4	25,22	662.508,1
Falck Renewables	7,475	1,01	5,05	7,475	13,43	2.178,3
Faurecia	43,8	0,81	36,14	50,14	-0	6.046
Ferrari	192,15	1,51	154,7	192,15	1,86	37.262,4
Fidia	2,15	-	1,45	3,26	48,79	11
Fiera Milano	3,74	0,81	2,45	4,02	31,69	269
Fila	10,4	-	8,39	11,68	13,41	447
Fincantieri	0,693	-0,29	0,512	0,832	26,34	1.177,9
Fine Foods Pharma Ntm	18,1	1,97	10,3	18,35	72,38	399,3
FinecoBank	16,62	1,34	12,875	16,62	24,03	10.136,5
Fnm	0,708	6,15	0,532	0,723	24,21	307,9
Fresenius M Care AG	61,12	1,26	56,2	71,1	-10,77	18.721,9
Fresenius SE & Co. KGaA	40,855	-0,98	34,4	47,465	5,46	22.296,2
Fullsix	1,2	-2,83	1,015	1,54	0,42	13,4
G						
Gabetti	1,918	0,52	0,568	2,01	205,41	115,7
Garofalo Health Care	5,66	-	4,49	6	6,79	510,5
Gas Plus	3,82	-1,29	1,775	4	105,38	171,6
Gefran	11,7	3,08	5,8	11,7	89,94	168,5
Generali	18,79	0,35	13,915	18,99	31,77	29.708,3
Geox	1,098	0,73	0,762	1,236	38,29	284,6
Gequity	0,034	-	0,0244	0,0568	36	3,6
Giglio group	1,986	-0,2	1,95	2,44	-16,2	41,2
Gilead Sciences	58,94	-0,36	48,235	62,37	27,27	76.971,3
Gpi	13,1	1,55	7,52	14,35	75,6	239,2
Gvs	11,31	-0,79	11	17,45	-25,84	1.979,3
H						
Heidelberger Cement AG	62,92	-0,29	60,32	80,5	1,55	11.797,5
Henkel KGaA Vz	77,6	-1,77	77,58	98,78	-15,52	13.825,4
Hera	3,485	-0,74	2,838	3,772	16,95	5.191
I						
I Grandi Viaggi	1,05	-	0,938	1,41	11,23	50,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iberdrola	9,484	-2,23	8,69	12,49	-19,29	60.675,1
Igd	3,995	-0,25	3,39	4,65	10,97	440,8
Il Sole 24 Ore	0,52	0,78	0,4355	0,54	13,79	29,3
Illimity Bank	13,69	-0,15	8,7	13,85	52,28	1.085,6
Immsi	0,531	-0,93	0,394	0,57	28,42	180,8
Indel B	26,9	-0,37	22,4	27,3	18,5	157,1
Inditex	30,76	1,85	24,3625	32,5	17,12	95.868,2
Infineon Technologies AG	37,065	0,5	30,63	37,83	19,56	42.946,8
Ing Groep	13,018	2,36	7,27	13,018	67,97	26.834
Intek Group	0,337	-	0,3008	0,383	0,93	131,1
Intek Group Rsp	0,518	1,97	0,4758	0,538	7,78	8,5
Intel	46,745	1,21	40,67	56,93	17,6	219.654,8
Interpump	59,5	-0,08	37,04	60,75	47,5	6.478,3
Intesa Sanpaolo	2,575	2,04	1,8052	2,575	34,63	50.033,4
Inwit	9,832	0,8	8,2	10,17	-0,99	9.440,7
Irce	3,02	-	1,66	3,44	78,7	84,9
Iren	2,498	-1,81	2,028	2,768	17,5	3.249,7
It Way	2,59	-1,89	0,76	3,18	197,7	23,8
Italgas	5,46	0,33	4,876	5,996	5	4.417,9
Italian Exhibition	2,99	-1,64	2,2	3,59	14,56	92,3
Italmobiliare	30,65	-0,49	26,5	32,5	4,61	1.302,6
Ivs Group	6,08	-1,3	5,18	6,76	10,14	236,8
J						
Juventus FC	0,7195	-0,96	0,6885	0,911	-11,67	957,1
K						
Kering	669,5	0,66	522,8	790,8	13,67	84.728,8
K+S AG	14,25	2,08	8,22	14,49	86,27	16.511,3
L						
La Doria	16,6	-0,12	12,98	19,52	21,35	514,6
Landi Renzo	0,935	-0,21	0,818	1,15	14,3	105,2
Lazio S.S.	1,14	0,18	1,074	1,344	1,06	77,2
Leonardo	6,726	0,87	5,486	7,814	13,81	3.888,6
L'Oreal	369,65	-0,09	291	405	18,02	222.681,9
Luve	23	-	13,6	24	64,87	511,4
Lventure Group	0,464	-1,28	0,438	0,578	-16,25	23,2
LVMH	666,7	-0,19	491,45	711,2	29,48	326.641,3
M						
Maire Tecnimont	3,512	-0,23	1,831	3,52	92,76	1.154,2
Marr	20,92	-0,85	16,62	22,54	24,08	1.391,7
Mediaset	2,47	-0,16	1,8646	2,9172	30,94	2.917,6
Mediobanca	10,12	1,15	7,296	10,61	34,22	8.979,3
Merck KGaA	192	0,58	130,35	205,8	37,54	24.814,5
Micron Technology	58,69	0,15	57,6	80,38	0,26	67.102,3
Microsoft	259,75	0,12	175,7	260,1	43,4	2.004.083,7
Mittel	1,58	-	1,36	1,82	11,27	128,5
Moncler	58,8	-0,03	46,61	62,06	17,27	16.092,5
Mondadori	1,95	-1,52	1,356	1,988	29,14	509,8
Mondo TV	1,374	-0,43	1,214	1,746	3,31	59,9
Monrif	0,086	-2,27	0,0714	0,105	8,31	17,8
Munich RE	244,3	1,14	215,5	267,15	0,04	50.424,4
Mutuionline	46,55	2,53	31,35	53,2	33,57	1.862
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,8	-0,62	3	4,98	71,43	64,9
Netflix	546	-0,07	396,6	551,9	27,85	235.735,4
Netweek	0,0596	-	0,0564	0,08	-26,05	8,5
Newlat Food	6,48	0,31	5,42	7,08	17,6	284,7
Nexi	17,03	1,01	14,295	19,405	4,22	17.713,5
Nokia Corporation	5,156	0,02	3,13	5,337	62,65	19.597,7
Nova Re	3,64	-	2,31	5,9	53,59	40,1
Nvidia	188,38	1,26	98,625	194,3	78,69	113.028
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,95	-1,65	7,2	12,5	69,26	163,9
Orange	9,456	-0,25	9,224	10,4322	-1,63	24.721,3
Orsero	9,4	-1,26	5,9	10,1	50,16	166,2
Ovs	2,412	1,52	0,9587	2,45	143,69	701,7
P						
Pharmanutra	66,2	-3,22	35,4	71	76,06	640,9
Philips	38,38	1,15	36,95	50,8	-13,94	37.321,2
Philogen	13,78	0,15	12,6	16,69	-0	403
Piaggio	3,126	-0,82	2,706	3,582	15,95	1.119,6
Pierrel	0,215	-0,46	0,1715	0,315	20,45	49,2
Pininfarina	0,98	-1,8	0,9034	1,1587	-13,59	77,1
Piovan	9	-0,44	5,02	9,24	84,43	482,4
Piquadro	1,9	0,8	1,37	2,27	26,67	95
Pirelli & C	5,084	0,47	4,194	5,45	14,69	5.084
Piteco	11,5	-	9,2	12	22,08	232,1
Plc	2,31	-0,43	1,21	2,41	86,29	60
Poligrafica S.Faustino	7,04	-1,68	5,94	7,66	-2,22	7,9
Poste Italiane	12,425	-0,6	8,076	12,5	49,34	16.228,4
Prima Industrie	18,64	0,65	13,72	24,25	33,52	195,4
ProSiebenSat.1 Media SE	14,115	-1,02	13,485	18,91	3,37	3.088,3
Prysmian	31,26	-0,03	25,34	32,97	7,5	8.382,2
Puma	100,5	-0,69	79,38	109,15	10,44	1.515,7
R						
Rai Way	5,35	-0,19	4,47	5,45	-2,01	1.455,2
Ratti	3,8	1,33	3,66	4,15	1,06	103,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,749	-0,13	0,509	0,795	31,4	390,9
Recordati	51,08	-0,12	41,92	57,44	12,68	10.682,1
Renault	33,125	3,19	28,09	41,165	-8,53	9.438,5
Reno De Medici	1,444	-	0,955	1,452	48,87	545,2
Reply	168	2	92,5	182,2	76,29	6.285,1
Repsol	11,64	0,74	8,01	11,71	39,5	18.579,5
Restart	0,395	-	0,37	0,4715	-14,5	12,6
Retelit	3,09	-0,16	2,135	3,11	40,14	507,6
Risanamento	0,1288	0,78	0,0511	0,185	142,56	231,9
Roma A.S.	0,3715	3,19	0,261	0,489	21,6	233,6
Rosss	0,952	0,21	0,565	1,095	62,74	11
Rwe	32,05	4,06	28,64	38,5	-7,1	16.775,1
S						
S. Ferragamo	18,14	0,17	14,7	19,895	14,38	3.061,9
Sabaf	24,3	0,83	14,85	27,9	61,46	280,3
Saes Getters	23,75	-1,04	19,94	25,15	3,04	348,4
Saes Getters Rsp	17,55	0,29	15,75	18	4,78	129,5
Safilo Group	1,37	7,37	0,6964	1,6767	90,7	377,7
Safran	115,84	2,59	103,2	126,78	-2,9	48.308,7
Saint-Gobain	60,87	-	38,62	64,24	58,31	33.774,7
Saipem	2,196	0,27	1,831	2,652	-0,41	2.220,1
Saipem Rcv	36	-	36	45	-20	0,4
Salcef Group	19,5	1,04	11,5	19,5	67,38	1.133,3
Sanlorenzo	35,15	1,59	16,26	35,15	113,03	1.212,7
Sanofi	83,5	-0,71	75,3	90,57	5,88	109.846,4
Sap	125,74	1	101,8	127,94	17,19	154.127,4
Saras	0,724	1,06	0,54	0,88	21,78	688,5
Schneider Electric	144,5	1,7	120,3	157,26	20,02	85.075,5
SECO	7,06	-1,26	3,56	7,57	-0	758
Seri Industrial	9,61	8,96	4,005	9,61	125,06	464
Servizi Italia	2,13	-	2,105	2,405	0,47	67,8
Sesa	177	2,31	95,5	181,6	71,84	2.742,5
Siemens	140,88	0,27	116,92	150,28	19,17	128.793
Siemens Energy	23,9	1,27	21,72	34	-23,13	0,4
Sit	11,15	0,45	5,74	11,15	89,63	278,8
Snam	4,77	0,19	4,218	5,308	3,67	16.031,3
Societe Generale	28,775	1,84	15,5	28,775	69,26	16.710,4
Softlab	2,83	1,8	2,6	3,42	-15,77	14,1
Sogefi	1,36	1,04	1,122	1,57	15,06	163,4
Sol	19,92	-0,9	14,3	20,95	42,29	1.806,7
Somec	30,7	2,33	17,5	31,6	71,99	211,8
Starbucks	96,97	-0,08	80,47	106,92	12,49	140.015
Stellantis	17,206	1,05	11,4669	18,61	45,53	53.899
STMicroelectronics	36,535	0,32	28,47	39,96	19,59	33.290,9
T						
Tamburi	9,55	-0,42	6,63	9,6	38,61	1.760,8
Tas	2,02	-	1,53	2,07	28,66	168,7
Technogym	9,935	-0,15	8,31	11,85	7,52	2.000,2
Telecom Italia	0,3369	-1,06	0,3366	0,4642	-10,73	5.164,5
Telecom Italia Rsp	0,3481	-0,57	0,3474	0,5046	-17,86	2.098,3
Telefonica	3,86	-2,77	3,316	4,284	17,36	18.161,3
Tenaris	9,876	3,13	6,178	9,916	49,09	11.659
Terna	6,282	-0,29	5,66	7,184	0,51	12.626,8
Tesla	719,8	2,08	456,6	730,6	29,86	120.125,3
Tesmec	0,115	-1,2	0,08	0,131	43,39	69,7
The Italian Sea Group	6,56	0,61	5,19	7,5	-0	347,7
Thyssenkrupp AG	8,79	1,1	7,702	11,955	8,73	4.974,6
Tinexta	38,9	-0,26	19,42	43,26	85,24	1.836,4
Tiscali	0,0186	-1,59	0,0142	0,0319	-36,52	107
Titanmet	0,0664	-3,49	0,0478	0,08	29,69	3,2
Tod's	46,26	-1,87	25,82	63,85	62,54	1.530,9
Toscana Aeroporti	13	-0,38	12,55	14,3	-5,11	242
Totalenergies	44,365	1,29	34,445	44,365	22,42	105.225,3
Trevi	1,084	-0,37	1,038	1,448	-8,6	163,5
Triboo	1,65	0,92	0,9	1,81	55,66	47,4
Tripadvisor	32,67	4,21	23,22	52,76	41,43	4.114,9
Txt e-solutions	8,45	-1,17	6,76	9,36	7,23	109,9
U						
Unicredit	11,804	0,77	7,42	11,994	54,34	26.277,2
Unieuro	20	2,04	12,72	30,62	45,35	413,8
Unipol	5,218	1,2	3,624	5,284	33,45	3.743,8
UnipolSai	2,49	0,81	2,09	2,734	14,75	7.046
V						
Valsoia	13,85	-1,07	12,85	16	5,32	148,3
Vianini	1,1	-0,9	0,935	1,17	4,76	33,1
Vinci SA	89,43	-	76,16	96,05	7,08	53.179,4
Vivendi	11,145	0,95	7,4282	11,145	45,43	13.041,9
Volkswagen AG Vz.	198,94	1,05	145	246,8	31,59	41.022,5
Vonovia SE	53,02	2,16	49,24	60,08	-9,34	24.707,4
W						
Webuild	2,162	0,75	1,156	2,450	82,91	2162
Webuild Rsp	6,000	-1,64	5,000	6,500	16,50	10
Z						
Zignago Vetro	17,54	0,8	13,34	18,92	28,22	1.543,5
Zucchi	2,55	2	1,6006	2,63	46,72	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	800.41	1.21
Bruxelles (Ind. Gen.)	47584.84	0.46
Parigi (Cac 40)	6727.52	0.63
Francoforte (Dax)	15587.36	0.81
Ftse 100 - Londra	7234.03	0.37
Ibex 35 - Madrid	8997.00	0.81
Nikkei - Tokyo	29068.63	1.81
Swiss Mkt - Zurigo	11961.34	0.58

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1602	1,1602	1,0000
Yen Giapponese	132,6500	131,6500	114,3337
Dollaro Canadese	1,4342	1,4361	1,2362
Dollaro Australiano	1,5640	1,5644	1,3480
Franco Svizzero	1,0729	1,0686	0,9248
Sterlina Inglese	0,8437	0,8462	0,7272
Corona Svedese	10,0288	10,0138	8,6440
Corona Norvegese	9,7625	9,7928	8,4145
Corona Ceca	25,4030	25,3870	21,8954
Rublo Russo	82,6325	83,1225	71,2226
Fiorino Ungherese	359,7100	359,0000	310,0412
Zloty Polacco	4,5644	4,5693	3,9341
Dollaro Neozelandese	1,6445	1,6506	1,4174
Rand Sudafricano	17,0504	17,1620	14,6961
Dollaro Hong Kong	9,0258	9,0244	7,7795
Dollaro Singapore	1,5637	1,5642	1,3478

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.10.2021	14	100,023	-
12.11.2021	28	100,024	-
30.11.2021	46	100,057	-
14.12.2021	60	100,087	-
14.01.2022	91	100,139	-
31.01.2022	108	100,180	-
14.02.2022	122	100,184	-
28.02.2022	136	100,196	-
14.03.2022	150	100,244	-
31.03.2022	167	100,280	-
14.04.2022	181	100,272	-
13.05.2022	210	100,320	-
14.06.2022	242	100,392	-
14.07.2022	272	100,424	-
12.08.2022	301	100,417	-
14.09.2022	334	100,460	-
14.10.2022	364	100,480	-

EURIBOR 14-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.003
1 Mese	-0.563	-0.002
3 Mesi	-0.551	-0.003
6 Mesi	-0.523	0.001
12 Mesi	-0.473	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1768,13	49,0361
Argento	23,32	0,6475
Platino	1057,82	29,4502
Palladio	2074,77	57,8018

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 15/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	279,66	296,78
Sterlina	352,65	374,24
4 Ducati	663,28	703,89
20 $ Liberty	1.449,75	1.538,52
Krugerrand	1.498,41	1.590,15
50 Pesos	1.806,59	1.917,2

LE IDEE

IL GREEN PASS DAY E LA SPINTA ANTISISTEMA

MASSIMILIANO PANARARI

Giornata politica intensa quella di ieri. Con il rifinanziamento del reddito di cittadinanza contemplato dal decreto fisco, che ha avuto il via libera del Consiglio dei ministri, ma pure l'opposizione di Lega, Forza Italia e Italia viva. Mentre è esplosa la richiesta dei tamponi, e non altrettanto quella dei vaccini. Su cui si innesta la logica malsana e strumentale, sbandierata da varie forze politiche, di una sorta di tampone di cittadinanza gratuito (vale a dire, a spese di tutti i contribuenti, a cominciare dalla maggioranza che si è vaccinata). Perché ieri è stato soprattutto il D-day, anzi il Gp-day, quello dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del Green Pass per tutti i lavoratori. E, dunque, anche quello di una moltiplicazione delle proteste no-Pass che si stanno svolgendo da settimane.

Una miriade di mobilitazioni lungo tutta la Penisola, con un fronte particolarmente caldo a Trieste, diventata un epicentro delle contestazioni per la volontà del Coordinamento dei lavoratori portuali di procedere a uno sciopero a oltranza.



La manifestazione di Trieste davanti al porto

E così, purtroppo, la città ha vissuto nuovamente alcuni momenti di tensione, e si configura sempre di più alla stregua di una delle capitali nazionali del movimento no-vax e anti-lasciapassare verde, ovvero uno dei teatri di quello che vari osservatori – anche sulla scorta di queste riedizioni postmoderne del sindacalismo massimalista e rivoluzionario dei primi del Novecento – stanno etichettando come diciannovismo. Gruppi di camalli che, a partire dal grande porto sull'Adriatico, si presentano come l'avanguardia e la falange di un «neo-diciannovismo» che vede saldarsi turbolenze, malcontenti e disagi differenti.

E che rischia di fare molto male all'Italia, sotto tanti profili, oltre a quello dell'ordine pubblico su cui il Viminale e i servizi di intelligence hanno lanciato una motivata (e preoccupata) allerta nelle scorse ore. Le ragioni di chi protesta vanno sempre ascoltate, ma in questo caso il Green Pass è divenuto, in modo palese, l'innesco di tensioni di natura sociale e politica che hanno sempre più chiaramente delle pure finalità antagonistiche.

Proprio per questo da monitorare attentamente, in primis per evitare che si moltiplichino i casi – a cui malauguratamente si sta già assistendo – di radicalizzazione di persone comuni. E, così, ieri in diverse città si sono svolti cortei con migliaia di persone che marciavano contro il governo e il Green Pass, e altri sono annunciati con ambizioni da "lotta continua".

A dispetto di quanto sostengono alcuni partiti, non c'è voglia di pacificazione, ma di appiccare incendi

Anche se, per fortuna, senza fermare il Paese, né creare soverchi problemi. Perché, ed è questo il punto da sottolineare con forza davanti a un'opinione pubblica che nella sua larghissima maggioranza ha agito giudiziosamente e abbracciato il senso del dovere, non esiste nessun fantomatico «biennio rosso» (anzi, rossobruno) alla portata di chi ha deciso di convertire quella che è, in tutta evidenza, una questione sanitaria in una battaglia politica scorretta.

E, dunque, anche nel nome della giustizia sociale, come alcuni suggeriscono, può essere sicuramente presa in considerazione l'idea di un calmieramento del prezzo dei tamponi per certe categorie di lavoratori.

Come l'ascolto di talune considerazioni dei sindacati confederali (ed è quanto, appunto, sta facendo il governo). Ma, a livello generale, come sta mostrando l'atteggiamento del premier Mario Draghi, questa è l'ora della fermezza da parte dell'esecutivo. E non è il momento di cedere al ricatto di minoranze estremiste e furiose per ragioni di ogni genere, che prendono a pretesto un tema per incamminarsi speditamente sulla strada dell'escalation delle rivendicazioni e approdare alla confusa e pericolosa spinta antisistema (un «film» già visto con i movimenti dei forconi e dei gilet gialli).

A dispetto di quanto sostenuto da alcuni partiti che continuano irresponsabilmente a flirtare – siamo alla vigilia dei ballottaggi – con queste piazze, non è affatto la «pacificazione» quella che vogliono, ma appiccare l'incendio a una pace sociale già infragilita dalla pandemia. Come se il vero nemico da combattere non fosse il Covid... —

SE IL PIL NON MISURA LA VERA QUALITÀ DELLA VITA PAROLA DI NOBEL

FRANCO DEL CAMPO

La qualità è meglio della quantità. Non lo ha detto una persona qualsiasi, ma un fisico, anzi un premio Nobel, il professor Giorgio Parisi, accademico dei Lincei. Si tratta, quindi, di parole "pesanti". Il Pil, il prodotto interno lordo, per Giorgio Parisi "non è una buona misura dell'economia perché cattura la quantità e non la qualità della crescita".

Forse bisognerebbe ascoltarlo, perché, come fisico, è un uomo di numeri, ma, proprio perché è un fisico, ha anche una visione del mondo, una weltanschaung, senza dimenticare che anche i primi filosofi erano dei fisici. Eppure questa "formula" non è stata inventata dal sesto premio Nobel della Fisica italiano, teorico della "comprensione dei sistemi complessi", quando ha parlato a Roma, alla riunione PreCop26 dei parlamentari.

E' una "formula" che serpeggia - quasi inascoltata - da oltre mezzo secolo dentro la nostra cultura e non a caso Giorgio Parisi, ha citato alla lettera il discorso di Robert Kennedy, pronunciato il 18 marzo del 1968 all'università del Kansas, poco prima di essere assassinato.

La citazione di Bob Kennedy è lunga, ma troppo bella ed importante per essere tagliata: "Il prodotto nazionale lordo comprende l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per ripulire le nostre autostrade dalla carneficina. Comprende le serrature speciali per le nostre porte e le prigioni per le persone che le rompono. Comprende la distruzione delle sequoie e la perdita della nostra meraviglia naturale come effetto di un caotico sviluppo... Insomma misura tutto, tranne ciò che rende la vita degna di essere vissuta (...)".

Non lo ha detto una persona qualsiasi, ma il fisico Giorgio Parisi: speriamo che Draghi lo ascolti

E' curioso e significativo che un premio Nobel per la fisica si sia posto idealmente al fianco di Greta Thunberg, una diciottenne che da anni ci sta ammonendo sulla catastrofe ambientale che stiamo creando con le nostre mani. Greta Thunberg, secondo alcuni, è stata la grande sconfitta come candidata al Nobel per la Pace 2021, ma non è vero.

Quest'anno l'Accademia di Svezia ha scelto – giustamente - due giornalisti, Maria Ressa e a Dmitry Muratov, "per i loro sforzi per salvaguardare la libertà di espressione, che è una condizione preliminare per la democrazia e una pace duratura". Anche la libertà d'informazione, infatti, fa parte dell' "ecologia" del nostro sistema, e in tante parti del mondo sta bruciando come i boschi e le foreste che ci regalano l'ossigeno per la vita. Greta Thunberg, con quello sguardo un po' così, è urticante quando sferza i politici a non perdersi nel bla, bla, bla.

E' impaziente, forse perché è giovane e vede il suo futuro soffocare. L'incontro, assieme ad altre giovani attiviste, con Mario Draghi, sincero e pragmatico, è andato "così così", ma alla fine gli hanno detto: "Sei l'uomo del whatever it takes, applicalo anche al clima". Non sarà facile che Draghi rinunci al Pil, ma dovrebbe provarci, senza perdere altro tempo. Parola di Nobel. —

TRIESTE

Verso il ballottaggio

La volata di Dipiazza fra rioni, saluti, interviste E poi a cena con la moglie

Per il sindaco uscente gli ultimi appelli in piazza Borsa. Ma stavolta niente festa e un pensiero al porto. «Io giro la città ogni giorno. Dai rivali solo menzogne»



Lilli Goriup

All'insegna della «sobrietà» si è conclusa la campagna verso il ballottaggio di Roberto Dipiazza. Il sindaco uscente e candidato del centrodestra stavolta ha optato non per il classico festeggiamento finale ma per una conferenza stampa: l'intento dichiarato era quello di rispettare la gravità del momento, con il conflitto sociale che divide la città. Appuntamento alle 17.30 al gazebo di piazza Borsa. Davanti a un capannello di circa un centinaio tra politici, simpatizzanti e addetti ai lavori, sul palco con il primo cittadino sono intervenuti il governatore Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale e segretario della Lega triestina Pierpaolo Roberti, il coordinatore provinciale di FdI Claudio Giacomelli, il capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale Alberto Polacco e i giovani di Noi con l'Italia. Ha esordito Polacco: «In queste due settimane abbiamo smentito le menzogne di un candidato che si propone come civico ma in realtà è del Pd». «Ora è importante andare al voto perché siamo a un bivio», ha detto Roberti: «Da una parte il sindaco che in questi vent'anni ha rivoluzionato la città, dall'altra il vuoto colmato da bugie, deleghe regalate all'ultimo a gente che manco sapeva di averle». «Vogliamo costruire il futuro nel solco del lavoro di Dipiazza», ha aggiunto Giacomelli: «Dall'altra parte chi diceva di parlare di futuro ha buttato la campagna in rissa riportando indietro le lancette della storia di cent'anni. Noi avremmo preferito parlare di imprese e welfare». Fedriga si è appellato al voto: «Questa non è una battaglia del centrodestra ma per Trieste. Chi abitualmente non ci vota non neghi, per ideologia o odio di parte, alle future generazioni la possibilità di avere una città che continua a correre. Mi richiamo alla responsabilità di tutti i cittadini affinché vadano alle urne e scelgano il futuro: altrimenti non ci si può lamentare». La chiosa finale a Dipiazza: «È stata una campagna particolarmente dura, gli avversari si sono distinti per le menzogne. Abbiamo guidato la città per 15 anni su 20, abbiamo cambiato tante cose. Adesso ci sono opportunità incredibili, dal Porto vecchio alla Bat. Dobbiamo continuare a correre. Sedici punti di distacco sono un risultato straordinario ma non sottovalutiamo: domenica portiamo tutti a votare».



IL PUBBLICO DAVANTI AL GAZEBO
NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI I SOSTENITORI DI ROBERTO DIPIAZZA

Le personalità locali del centrodestra, in testa Fedriga, uniti dietro al leader

La giornata di Dipiazza era iniziata con la sveglia alle 6.30. Alle 9 tappa alla sede Rai per il confronto radiofonico e poi il consueto sopralluogo nei rioni, per portare avanti l'ordinaria amministrazione: il sindaco ha toccato Roiano, Valmaura e San Giacomo. Qui in tarda mattinata lo si poteva incontrare intento a fotografare alcuni intonaci caduti dalla chiesa di campo San Giacomo: «Giro la città ogni giorno. E, se vedo qualcosa che non va, mi incavolo. Faccio le foto e le mando agli uffici. Bisogna intervenire». Lo scortava una *task force* composta da Lorenzo Giorgi, Everest Bertoli, Manuela Declich e Michele Claudio. Successivamente una brioche alla marmellata al Caffè degli specchi, al volo, al posto del pranzo, e quindi un altro giro di giornalisti. Poco prima delle 17.30, Dipiazza si è fermato a comprare un regalo per la moglie Claudia, che compie gli anni proprio domenica, il giorno del ballottaggio. Poi si è concesso una pausa con il "suo" capo di gabinetto Vittorio Sgueglia della Marra all'Urbanis, dove è passata a trovarli tra gli altri Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina. Nel mentre, Dipiazza continuava a salutare i cittadini di passaggio.

«*Son diventà vecio a forza de votarla*», gli ha detto un signore. «In questi mesi ho girato tanto la città con dei feedback straordinari», commentava Dipiazza: «I messaggi che continuano ad arrivarmi sono soddisfazioni. Una cittadina mi ha regalato un cornetto napoletano portafortuna: simpatico. Stasera (ieri per chi legge) andrò a cena con mia moglie, domani (oggi) leggerò il giornale e farò poco altro. Di solito, infatti, quando la sera vai a dormire sai che l'indomani devi ripartire. Ma adesso la campagna è finita, scatta il silenzio elettorale. Il centrodestra è unito dietro di me e il mio programma, dall'altra parte manca invece una sintesi». —



LA GIORNATA / 1

Gli alleati, la telefonata nella pausa e il sopralluogo

Dall'alto in basso: la conferenza stampa pomeridiana di chiusura della campagna per il ballottaggio nella foto di Francesco Bruni, Dipiazza mentre risponde al telefono ai giornalisti e, in mattinata, il sopralluogo a San Giacomo.



L'imprenditore Pacorini sprona la cittadinanza a non astenersi: «Non si può rifiutare di incidere sulla scelta di chi guiderà il Comune»

«Non ci si giri dall'altra parte Si cambi passo andando a votare»

L'INTERVENTO

L'imprenditore Federico Pacorini scrive una lettera aperta ai cittadini per invitarli ad andare alle urne «per Trieste». «Questo è un momento magico per la nostra città», si legge nel testo a sua firma: «A mia memoria mai Trieste ha avuto davanti a sé un ventaglio di opportunità di crescita e di ruolo, nazionale e internazionale, pari a quello che le si offre oggi. Nella portualità, nell'industria, nell'innovazione e nella ricerca, nel turismo culturale e congressuale». «Per decenni, girando il mondo per lavoro, ho ricordato ai miei interlocutori quanto Trieste fosse stata importante economicamente e culturalmente prima che le guerre la mettessero in un angolo», prosegue Pacorini: «Ora la città può ridiventare un punto focale di sviluppo, per la sua stessa comunità, per la regione, per l'Italia e per l'Europa. Ma i triestini sono davvero all'altezza della loro città?». E ancora: «Come è possibile che in una situazione così eccezionale, effervescente e positiva, nella prima occasione elettorale post-pandemia, più della metà dei triestini si giri dall'altra parte e si rifiuti di incidere sulla scelta di chi questa città dovrà guidare?». Per Pacorini «lo slancio che la città si è data è iniziato dal porto. La nomina di Zeno D'Agostino, portato a Trieste da Cosolini e Serracchiani, ha fatto decollare il porto, che a sua volta ora richiama progetti infrastrutturali e industriali vicini al miliardo di euro. La sdemanializzazione del Porto vecchio, ottenuta da Russo, porterà altri investimenti. Tra poco il ballottaggio deciderà chi sarà sindaco per i prossimi cinque anni: Trieste potrà correre molto lontano o rimanere nei paraggi». Conclude Pacorini: «Con tutta la simpatia per Roberto Dipiazza, che considero anche fortunato, dote importante per un amministratore, devo richiamare l'importanza di saper distinguere tra causa ed effetto. Questa città può davvero spiccare il volo a patto che tutti noi si cambi marcia, cominciando con l'andare a votare. Potrà forse essere un voto per l'uno o forse per l'altro, ma sicuramente sarà un voto per la nostra Trieste». —



Federico Pacorini alla Marcia in Porto vecchio del 2012

NOTIZIE IN BREVE

San Giovanni

I candidati sindaco Roberto Dipiazza e Francesco Russo si sono scusati per non essere riusciti a partecipare alla Festa della Vendemmia di San Giovanni.



Pd contro Novacco

Luca Salvati (Pd) attacca il presidente dell'Ater Riccardo Novacco: «Si autocelebra alla vigilia del voto con un timing quantomeno sospetto».



Orto botanico chiuso

Il Comune informa che, per consentire le necessarie operazioni di manutenzione, l'Orto botanico rimarrà chiuso da lunedì 18 a venerdì 22 ottobre 2021.



LA GIORNATA / 2

Alberi e palloncini prima del comizio

In alto, in una foto di Andrea Lasorte, l'ultimo atto della campagna di Francesco Russo al Giardino pubblico. A lato e sotto due momenti della passeggiata tra alberi e palloncini con i sostenitori da Sant'Antonio a via Giulia.





Dal corteo popolare agli intellettuali-sponsor Russo cala i suoi "assi"

Lo sprint dello sfidante da Sant'Antonio al Giardino pubblico, nel segno del verde «C'è chi dice che già il secondo turno è un miracolo. E allora facciamone un altro»

Giovanni Tomasin

Un parco pieno di persone e un manifesto firmato da oltre 80 operatori della cultura a suo sostegno. Si chiude così la campagna elettorale di Francesco Russo, che tra gli alberi del Giardino pubblico indica con il braccio la sua gente e dice: «Bambini, giovani, famiglie, anziani uniti in uno spazio pubblico. Questa è la campagna che volevamo fare, con questo livello di incontro generazionale, con questi temi».

L'ultima giornata di questa lunghissima battaglia inizia, per il candidato del centrosinistra, con una sfilza di confronti assieme al suo avversario, Roberto Dipiazza. Alle nove c'è Radio Anch'io, alle 9.40 la Rai regionale in lingua italiana, alle 10.30 quella in lingua slovena, alle 14 l'incontro a Telequattro registrato e poi trasmesso in serata. Nel mentre, racconta Russo, «ho infilato un po' di incontri con gli elettori». Nel frattempo viene diramato alle redazioni un manifesto a suo sostegno firmato da quasi 90 intellettuali cittadini: attori come Ariella Reggio, scrittori come Veit Heinichen e Federica Manzon, storici come Joze Pirjevec e Fulvio Salimbeni, uniti nel sostegno al candidato «che rappresenta per Trieste l'unica possibilità di innovazione e dinamismo»



I COLORI ATTORNO AL CANDIDATO
ALCUNI DEI SUPPORTER NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

Il video di Rumiz accanto al manifesto firmato da attori, scrittori e storici

a fronte della «totale assenza di una politica culturale da parte del Comune nell'era Dipiazza». Al gruppo si aggiunge con un video anche Paolo Rumiz: il giornalista e scrittore conversa al telefono con un fittizio amico Fulvio, spronandolo ad andare alle urne. «Anche Dipiazza sarà stanco, ogni anno 50 alberi, balete e valzer e gingle bells fin aprile... Per chi voto? Ma per el mulo Russo!»

E «el mulo Russo» intanto cosa fa? Poco dopo le 17 il candidato arriva in piazza Sant'Antonio, dove incontra un originale corteo di sostenitori: una ventina di persone, ognuna con un carrello della spesa con dentro un albero, partita dal Teatro Miela per arrivare al Giardino pubblico per la festa finale. È un rimando a uno dei punti del programma, quello che prevede la piantumazione di cinquemila nuovi alberi ogni anno in città. Russo arringa le truppe davanti alla chiesa, prima di unirsi a loro: «Ho fatto quattro dibattiti con Dipiazza oggi, avrà citato 30 volte il 2001. Noi invece siamo quelli che pensano al 2041».

L'allegro corteo attraversa il centro, percorre il viale e infine arriva a destinazione. Al Giardino pubblico un gruppo di volontari ha già preparato il palco, e il dj Alex Bini (candidato con Punto Franco alle elezioni), intrattiene il pubblico, invitando a più riprese tutti a filmare l'evento con il cellulare.

Quando Russo prende la parola, alle sue spalle viene appeso un grande striscione, "Tutta un'altra musica" è lo slogan, realizzato nel pomeriggio da una trentina di bambini con le loro famiglie: «Noi siamo quelli che porteranno tutta un'altra musica e ce lo facciamo ricordare dai nostri amici più piccoli». Dopo aver rilevato l'esito pacifico delle mobilitazioni in porto, l'oratore chiede un applauso per Zeno D'Agostino, «che da mesi è attaccato dai forzisti in Consiglio regionale e in queste ore non è stato difeso da Fratelli d'Italia, primo partito della coalizione avversa».

Un ricordo anche per lo scomparso Giacomo Borruso: «L'emendamento che ha sdemanializzato Porto vecchio nasce da una chiacchierata fra me e lui al Caffè San Marco, anche di questo gli siamo grati».

Nel resto del comizio Russo batte sui suoi punti caldi: il ruolo del pubblico nell'economia e nella sanità, la visione strategica per Porto vecchio e Pnrr, lo sviluppo del verde, la pregiudiziale antifascista, «su cui saremo rigidissimi». Conclude: «Anche tra voi che mi volete bene, c'era chi mi voleva più simpatico, più leader, più carismatico, più competente. Alcuni mi dicevano che non sono abbastanza giovane, che sono troppo professore, che sono troppo perbene. Lo so. Ma ho affrontato una battaglia bellissima e vi sono grato. A volte mi sono anche commosso, perché voglio bene alla mia città e a questo popolo democratico. Qualcuno dice che arrivare al ballottaggio era già un miracolo, ora vediamo di farne un altro e far parlare di Trieste a tutta Italia». —

L'APERTURA DELLA SEDE IN PIAZZA PUECHER

Adesso Trieste lancia a San Giacomo il nuovo corso post-urne

Nel cuore di San Giacomo. Adesso Trieste ha inaugurato ieri con una festa la sua nuova sede di piazza Puecher 9: «Sarà uno spazio permanente a disposizione della cittadinanza». L'inaugurazione è stata anche l'occasione per ribadire che la civica sarà all'opposizione qualunque sia l'esito del ballottaggio, ma dà indicazione di voto per Francesco Russo, «a cui speriamo di fare un'opposizione costruttiva nel merito e critica quando necessario», commenta il portavoce Riccardo Laterza.



La nuova sede. Francesco Bruni

La nuova sede segna un passaggio di fase per la civica triestina: l'epicentro di questi mesi di campagna elettorale era stato lo spazio di via della Zonta, «soluzione che sapevamo essere provvisoria». Ora San Giacomo sarà il punto fisso per i prossimi anni di attività politica. «Abbiamo chiuso formalmente la campagna con l'inaugurazione della nuova sede - spiega Laterza - ma in realtà si tratta di un nuovo inizio per noi». Descrive così la fase che li aspetta: «Comunque vada il ballottaggio, entreremo in Consiglio e nelle circoscrizioni. Comunque vada saremo all'opposizione, ma continueremo le nostre attività dentro e fuori dalle istituzioni». Quale miglior luogo di San Giacomo, «uno dei rioni più popolari della città, e in cui abbiamo avuto tra i risultati più significativi»: «Il nostro sarà uno spazio in cui incontrarsi e progettare il futuro della città assieme a chi vorrà dare un contributo». Conclude Laterza: «Ci pare significativo che mentre gli altri smontano i gazebo elettorali, noi inauguriamo una sede che sarà aperta permanentemente, a disposizione della cittadinanza anche al di là di Adesso Trieste. Vorremmo diventasse una piattaforma per migliorare la qualità della vita in città». —

G.TOM.

IL LUTTO

Addio all'ex rettore e manager Borruso

Esperto di economia dei trasporti e attivo su vari fronti: l'ultimo suo incarico all'Interporto. Si definiva ''kennedyano''

Massimo Greco

Fino a giugno, quando venne colpito dal male che ieri mattina a Cattinara si è rivelato fatale, aveva condotto la sua consueta vita operosa, progettuale e propositiva. A onta delle 83 primavere accumulate lo scorso aprile, essendo nato a Trieste da genitori siciliani nel 1938. Stava preparando infatti un forum per settembre, iniziativa che nei suoi piani avrebbe dovuto trasformarsi in un appuntamento annuale, una sorta di laboratorio-Trieste.

Giacomo Borruso se ne è andato dopo alcuni mesi di degenza. Il curriculum, per quanto di sobria redazione, è di ardua sintesi: professore universitario, preside di Economia e di Architettura, rettore per due mandati dell'Alma mater triestina, amministratore pubblico e privato. Al figlio Giuseppe, anch'egli docente nell'ateneo tergestino, piace ricordare soprattutto l'entusiasmo con cui affrontava queste diverse esperienze: la guida dell'Interporto, l'ultimo suo incarico fino al dicembre 2020, era stato forse quello condotto con più soddisfazione, coronato - ricorda il direttore Oliviero Petz - dalla trasformazione di una semplice struttura confinaria in un retroporto che nelle aree ex Wärtsilä si potenziava con la strumentazione normativa puntofranchista.

Borruso era un accademico atipico, per quanto avesse scritto un'ottantina di contributi di carattere scientifico in materia di economia dei trasporti, di valutazioni di impatto ambientale, di tariffazione dei servizi, di intermodalità e logistica. Con lo sforzo di contestualizzare questi temi nel quadro economico del territorio. Lo dimostrano le responsabilità direttive assunte in molti ambiti societari: presidente di Act, Trieste Trasporti, Aeroporto di Ronchi, Interporto. Era stato chiamato nei board di Finmare, Cassa di risparmio triestina, Lloyd adriatico. Quindi non solo trasporti, ma anche finanza. Aveva inoltre partecipato alla redazione del Piano regionale integrato dei trasporti e alla stesura del progetto relativo alla direttrice ferroviaria Gran San Bernardo-Aosta-Martigny. Aveva seguito gli eurocorridoi verso Est e lungo l'Adriatico. Aveva collaborato con gli uffici di Bruxelles nei campi della formazione e della ricerca. Anche i diritti umani erano entrati fa parte del suo range di interessi.

Cordoglio trasversale dal governatore Fedriga al deputato Rosato

In che senso atipico allora? Perchè la sua formazione non era stata immediatamente scientifica: dopo la maturità prese in mano l'azienda paterna e in seguito prese il "patentino" di spedizioniere doganale. Da questa base professionale a stretto contatto con la quotidianità economica passò poi all'impegno universitario.

Dal punto di vista politico si definiva un liberale, di ispirazione "kennedyana". Questo gli agevolò i rapporti con il centrosinistra, dai tempi di Riccardo Illy fino a Debora Serracchiani. Uomo di mondo, seppe comunque confrontarsi senza asperità anche con il centrodestra. Il suo fu un percorso virtuoso, ebbe un problema - peraltro risolto - sulla vicenda Imo-Ima, l'accademia di studi nautici all'ex Opp.


Borruso, ex rettore e manager pubblico e privato, aveva 83 anni

Ampia e trasversale l'espressione di condoglianze. Di «lungimiranza e alta preparazione» scrive il governatore Massimiliano Fedriga, definendo Borruso «protagonista della vita accademica e imprenditoriale». «Punto di riferimento essenziale per Trieste» è il ricordo del sindaco Roberto Dipiazza. Dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin la sottolineatura di «una Carta dei doveri che tenesse conto delle nostre responsabilità nel campo dell'ambiente». La collaborazione con la Camera di commercio è rievocata da Antonio Paoletti. Mente «brillante» secondo Ettore Rosato, vicario di Montecitorio. Dai "dem" un tris di cordogli: Debora Serracchiani aveva incrociato Borruso al Parlamento europeo e in Regione «sempre attivo, vivace, curioso, poliedrico, concreto»; Tatjana Rojc evidenzia il recupero dei padiglioni nell'ex Opp; la memoria di Salvatore Spitaleri corre infine all'esperienza nell'Interporto cervignanese. Un commosso cordoglio e vicinanza alla famiglia anche da parte di Paolo Privileggio, presidente e ad dell'Interporto di Trieste.—

Via i biberon di plastica per una linea più green e una nuova residenza per i non triestini con i figli nel reparto di Terapia intensiva neonatale

Una giornata, due novità: Burlo e onlus Scricciolo rinnovano l'impegno per i bambini prematuri

L'ALLEANZA

Emily Menguzzato

Il 10% dei bimbi nasce prematuramente, e serba un maggiore rischio di sviluppare poi difficoltà cognitive e comportamentali, come disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) e deficit dell'attenzione/iperattività (Adhd). Una percentuale che spinge ogni giorno il reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Burlo a operare all'unisono con i volontari di Scricciolo per coinvolgere le famiglie nel processo di cura e per rendere più efficienti e confortevoli gli spazi ospedalieri. Ieri pomeriggio sono state presentate due novità, nate proprio dalla collaborazione tra l'ospedale infantile e l'associazione di volontariato. Il primo progetto è il Green Tin, che mira a ridurre il consumo di plastiche all'interno della struttura e a favorire l'uso di materiali riciclabili. «Sono stati aboliti i biberon di plastica e sono stati donati un erogatore d'acqua e borracce di alluminio, gadget di Scricciolo», spiega Serena Bontempi, presidente dell'associazione che da tempo supporta la Tin con progetti di sostegno psicologico, materiale e formativo. Il Green Tin è sostenuto della Camera di Commercio, che aderisce alla campagna Treedom, piattaforma web che permette di piantare un albero a distanza e seguirne la crescita online, e donerà questa possibilità a tutti i bambini nati al Burlo pretermine.



L'evento di ieri pomeriggio

Nel tardo pomeriggio, invece, in via dell'Istria 77, è stata inaugurata la seconda Casa di Scricciolo, residenza che offre ospitalità alle famiglie dei piccoli pazienti provenienti da fuori Trieste. «Il nuovo appartamento, che si aggiunge al primo già attivo, è stato completamente ristrutturato grazie alle importanti donazioni di Fondazione Bnl e di Ikea Italia», continua Bontempi. La Tin del Burlo, in questo quadro, guarda dunque avanti, prendendo come modello i migliori ospedali nordici, svedesi e norvegesi, dove ogni stanza della Neonatologia è dedicata a un bambino e alla sua famiglia. «Dal punto di vista tecnologico, a dire la verità, l'Italia si trova sullo stesso piano», puntualizza Laura Travan, direttore facente funzioni della Sc di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Burlo: «Quello che però a noi manca spesso è la disponibilità di spazi per coinvolgere pienamente i genitori. Sappiamo bene che i bambini nati prematuri percorrono una strada che parte in salita, per loro ma soprattutto per i genitori. Per questo vogliamo dare il meglio ai nostri bambini, anche in termini "green"». A novembre il Burlo, sempre in collaborazione con Scricciolo, ha in calendario un workshop per illustrare i risultati di uno studio interno focalizzato sull'estensione all'età scolare dei controlli periodici dei nati pretermine.—

I corsi organizzati dall'associazione Alt

Dalla pizza alla poesia: la creatività come "arma" contro le dipendenze


La presentazione dei corsi al Caffè San Marco. Foto Andrea Lasorte

IL PROGETTO

Corsi di social media, di musicoterapia e di ritratto fotografico, ma anche lezioni per preparare il pane e la pizza. È l'offerta di «Mi rimetto con le mani in pasta», presentata ieri da Alt, l'associazione per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze, in collaborazione con l'organizzazione di volontariato MiTi e l'associazione Slkad Mitja Cuk, sostenuto da Regione e ministero del Lavoro.

Da ottobre a luglio sette i percorsi gratuiti «con l'obiettivo di generare benessere biopsicosociale», sviluppando la creatività delle persone, all'interno di momenti all'insegna dell' aggregazione e condivisione anche con altri partecipanti. Martedì scorso è iniziato il corso di social media, grazie a MiTi, rivolto in particolare agli over 60 che si sono affacciati da poco nel mondo delle nuove tecnologie, per imparare a destreggiarsi con smartphone, tablet, applicazioni e piattaforme web e social. Hata Yoga, con la maestra Annette Smart, contribuirà alla cura in particolare del corpo, a partire dal 20 ottobre. Dal 23 invece spazio al laboratorio di poesia e poetry slam. Da novembre a maggio musicoterapia, per persone diversamente abili, a febbraio le tecniche di panificazione. Tra maggio e giugno l'argilla, come arte-terapia, e tra giugno e luglio il laboratorio di ritratto fotografico. — MI.B.

LA TEMPESTIVITÀ DEI SOCCORSI E DEL COORDINAMENTO DECISIVA PER EVITARE UNA DOPPIA TRAGEDIA

Entra in coma all'ottavo mese: il bimbo fatto nascere in tempo

Eccezionale intervento congiunto delle equipe di 118, Burlo e Cattinara
Il piccolo sta bene, la madre già operata è ora ricoverata in prognosi riservata

Lorenzo Degrassi

Entra improvvisamente in coma all'ottavo mese di gravidanza, ma il lavoro coordinato fra sanitari del 118 e medici di Cattinara e Burlo Garofolo permette al bimbo di nascere e alla madre di continuare a lottare per la vita. È una doppia tragedia sfiorata quella che ha avuto come protagonista, nella serata di giovedì, una donna di 37 anni, giunta come detto all'ottavo mese di gravidanza.

La signora, verso le 20, accusa un malore nella sua abitazione, si accascia al suolo e in breve tempo entra appunto in stato di coma.

Il rischio di perdere madre e bambino è concreto, ma il sistema sanitario, grazie a uno straordinario lavoro di gruppo, riesce a evitare il peggio. Sul posto accorrono in velocità i sanitari del 118 che, dopo aver constatato la gravità della situazione, stabilizzano e intubano la trentasettenne e attivano, subito dopo, l'equipe ostetrico-ginecologica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, che viene dirottata d'urgenza a Cattinara.


Il parto cesareo è stato effettuato a Cattinara con i sanitari del Burlo

Ed è qui che la paziente, le cui condizioni nel frattempo si sono stabilizzate, viene trasportata dalla sua abitazione, ed è sempre a Cattinara che viene sottoposta a un delicato intervento di parto cesareo urgente. La neomamma viene in seguito sottoposta a un intervento neurochirurgico: si trova attualmente ricoverata in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione dello stesso ospedale di Cattinara.

L'intera operazione è stata coordinata dal Sores, la Sala operativa dell'emergenza sanitaria regionale, e ha visto impegnati - oltre al team del 118 - il personale del Burlo Garofolo e quello del principale nosocomio cittadino.

«Massima cura è stata garantita sia al nascituro che alla partoriente», fa sapere in una nota l'Azienda sanitaria universitaria giuliano- isontina: «Il neonato è maschio, gode di buone condizioni di salute», e una volta conclusa l'operazione urgente di cesareo «è stato immediatamente trasportato con una termoculla all'ospedale infantile di via dell'Istria».

«Questo evento ha messo alla prova tutti gli operatori coinvolti – spiega ancora la nota dell'Asugi – dimostrando l'ottimo livello di preparazione, attenzione ed efficienza di tutto il sistema sanitario triestino, che ha visto il coinvolgimento di tre equipe diverse», oltre al «tempestivo coordinamento portato avanti dalla centrale operativa Sores di Palmanova».—

L'OPEN DAY AL MAGGIORE MERCOLEDÌ 20

Visite gratis su richiesta contro l'osteoporosi

Il 20 ottobre la Fondazione Onda promuove l'Open Day dedicato alla salute delle ossa con servizi gratuiti per la prevenzione e la diagnosi precoce rivolti alla popolazione femminile. L'Asugi prevede nell'occasione visite specialistiche alle donne con problematiche di osteoporosi, realizzate dai medici della Struttura complessa di Ortopedia accreditata con tre bollini diretta dal professor Luigi Murena, con i dottori Chiara Ratti, Alberto Velinsky e Gioia Giraldi. Nel pomeriggio di mercoledì le visite si svolgeranno nell'ambulatorio della Clinica ortopedica del Maggiore (primo piano lato via Gatteri) con prenotazione obbligatoria. Il supporto organizzativo e infermieristico è a cura della coordinatrice dottoressa Elisa Anna Menegazzo, cui le donne potranno telefonare per prenotare al 3392925911 dalle 12 alle 15 lunedì e martedì.—

L'INCIDENTE IN VIA COSTALUNGA

Investita da uno scooter mentre va a scuola

Investimento ieri mattina in via Costalunga, all'altezza del pub Red Baron.

A restarne coinvolta è stata una 15enne che, una decina di minuti prima delle otto, è stata investita sulle strisce.

La ragazza, che si stava recando a scuola a piedi, ha impattato con uno scooter condotto da una donna, subendo la frattura scomposta di tibia e perone.

Sul posto sono giunte tempestivamente una pattuglia della Polizia Locale e un'ambulanza del 118, i cui operatori hanno provveduto a somministrare subito un forte antidolorifico in loco, in modo da lenire i dolori della malcapitata, per poi trasportarla in codice giallo all'ospedale Burlo Garofolo.

È rimasta incolume, invece, l'investitrice.—

LO.DE.

LA MISURA DI SOSTEGNO

Comune di Duino Aurisina garante dei prestiti Zkb alle famiglie in difficoltà

Patto fra l'ente e la banca per sostenere i residenti sotto una certa soglia Isee che hanno visto diminuire il reddito durante la pandemia

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Dare un concreto aiuto alle famiglie che sono state messe in difficoltà dall'emergenza pandemica. È questo lo spirito dell'iniziativa che ha messo in campo il Comune di Duino Aurisina per i propri residenti, in collaborazione con la Zkb - Banca di Credito cooperativo di Trieste e Gorizia, e che consiste nella possibilità, per i privati, di ottenere dall'istituto un prestito fino a cinquemila euro, garantito dall'amministrazione comunale che, per quest'operazione, ha stanziato 100 mila euro. In sostanza, chi dovesse avere la necessità di ottenere un finanziamento che rientra nella cifra indicata, potrà rivolgersi agli sportelli della Zkb di Sistiana e Aurisina, indicando le finalità dell'operazione e presentando ovviamente la necessaria documentazione, cioè l'Isee più recente. A quel punto, la banca invierà il carteggio al Municipio, dove un'apposita commissione vaglierà le caratteristiche della domanda e, se la riterrà adeguata, la rinvierà alla banca per il completamento dell'iter.


La presentazione del progetto

«Con questo strumento – spiega il sindaco Daniela Pallotta – confermiamo la massima attenzione dell'amministrazione nei confronti delle famiglie che, in conseguenza del Covid, si trovano in difficoltà finanziarie». L'iniziativa, denominata "Fiducia in Comune", è indirizzata ai «cittadini che al momento della presentazione della domanda – precisa l'assessore Stefano Battista – sono residenti a Duino Aurisina e hanno un reddito Isee non superiore a 45 mila euro». Fra le ragioni che stanno alla base della possibilità di richiedere quest'aiuto ci sono, a titolo esemplificativo, la cessazione o la riduzione dell'orario del lavoro subordinato o dell'attività professionale, la malattia grave o il decesso di un componente del nucleo familiare, lo stato di disoccupazione, la necessità di sostenere spese scolastiche o di formazione, o ancora per l'abitazione, per bisogni sanitari o di benessere psicofisico, nonché per esigenze di mobilità. La durata del prestito sociale concesso non potrà superare i cinque anni, con un preammortamento massimo di 12 mesi. Il tasso è del 2% fisso e il relativo costo sarà sostenuto dal Comune. «Siamo orgogliosi – così il presidente Zkb Adriano Kovacic – di essere il primo istituto del territorio a predisporre uno strumento di questo tipo».—

LA CERIMONIA

Domani l'intitolazione della palestra a Savo Usaj

DUINO AURISINA

Si svolgerà domani alle 16, nel piazzale antistante l'impianto, la cerimonia che prevede l'intitolazione a Savo Usaj della palestra di Aurisina. La decisione di ricordare lo storico presidente del Sokol, dando il suo nome alla struttura che ospita le partite e gli allenamenti del sodalizio, è stata presa dalla presidenza della società biancorossa, di concerto con il Comune di Duino Aurisina. Nato ad Aurisina nel '51, Usaj iniziò da giovanissimo a praticare lo sport, partecipando alle attività delle associazioni sportive slovene di Trieste, in particolare nuoto, pallacanestro e pallavolo. Dedicandosi poi esclusivamente al volley, Usaj militò nel Bor e nel Kras di Sgonico.

Alla nascita del Sokol, nel '66, fu atleta del sodalizio del paese natio, per poi diventare allenatore della formazione femminile di pallavolo, con cui raggiunse la promozione alla B nazionale, e infine dirigente e presidente per due mandati.— U.SA.



L'APERTURA DELLO SPAZIO GESTITO DA CASA CAVE

L'arte sbarca a Portopiccolo

Con l'inaugurazione, oggi alle 11, della mostra "Mare primo" dell'artista Manolo Cocho, a cura di Maria Campitelli, si apre a Portopiccolo lo spazio dedicato all'arte contemporanea e alla ricerca artistica, gestito da Casa Cave con il Gruppo 78.

L'EPILOGO DEL CONCORSO AL CASTELLO

Premio letterario Rilke: oggi i riconoscimenti

DUINO AURISINA

Si svolgerà stamane alle 11, nella Sala del bunker del Castello di Duino, la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai vincitori della prima edizione del Premio internazionale letterario "Rainer Maria Rilke", che ha visto in competizione opere di autori viventi in tutte le lingue, promossa dal gruppo "Ermada Flavio Vidonis", in partenariato con Poiein. Al concorso hanno partecipato 179 autori.

La giuria ha selezionato 10 finalisti che sono per l'opera edita di poesia Lorenzo Chiuchiù, Stelvio Di Spigno, Franca Mancinelli, Nina Nasilli e Alfonso Maria Petrosino, e per le poesie singole Sergio Cicalò, Marco Esposito, Valerio Grutt, Massimiliano Marrani e Lucia Triolo.— U.SA.

IL QUADRO POLITICO IN FERMENTO ALLA LUCE DELL'ESITO DELLE AMMINISTRATIVE D'INIZIO OTTOBRE

Muggia, Micor lascia la guida del Pd dopo la sconfitta del centrosinistra

Il segretario rimette il mandato dopo quattro anni e lancia nel circolo dem la fase della ricostruzione

Luigi Putignano / MUGGIA

«Per me si chiude un percorso che mi ha portato a essere un punto di riferimento per la coalizione di centrosinistra in questa campagna elettorale. Per coerenza presento le mie irrevocabili dimissioni che politicamente ritengo doverose». È il commiato del segretario del Pd muggesano Massimiliano Micor, che, dopo quattro anni alla guida del circolo locale, l'altra sera ha rimesso il mandato.

«Un atto irrevocabile» Per la successione si fa il nome dell'ex consigliera Medos

Le sue dimissioni arrivano dopo la cocente sconfitta del centrosinistra e del candidato sindaco dem Francesco Bussani alle amministrative d'inizio ottobre e il conseguente successo del centrodestra guidato dal neosindaco leghista Paolo Polidori.

Questa per Micor è stata certamente una sconfitta, ma non una disfatta: «Il risultato del voto, nonostante un'affluenza più bassa, ha confermato sostanzialmente la platea degli elettori di centrosinistra registrata alle precedenti elezioni del 2016. Il confronto è fra gli attuali 2.015 contro i 2.136 della scorsa tornata. La distribuzione all'interno della coalizione è risultata molto variata, per effetto soprattutto del buon risultato della Lista Bussani. Ma il Pd con i suoi 822 voti si conferma il secondo partito di Muggia alle spalle della Lega e davanti a Fratelli d'Italia».

Nelle ultime ore, intanto, sono giunte le prime reazioni a caldo: «In una riunione molto partecipata – ha spiegato il capogruppo uscente del Pd in Consiglio comunale Riccardo Bensi – Micor coerentemente ha dato le dimissioni e l'assemblea anche se a malincuore le ha accettate.



Massimiliano Micor ha guidato il circolo Pd di Muggia per quattro anni

Se da una parte siamo tutti convinti di aver lavorato sodo, dall'altra parte però il nostro impegno non ha portato al risultato sperato. Per ricostruire bisogna ammettere di aver sbagliato. Anche se delusi, in molti di noi c'è l'entusiasmo di iniziare a lavorare e ricostruire la grande famiglia del centrosinistra, che a Muggia ha una lunga storia».

È un Pd, quello muggesano, che, in linea con quello nazionale, presenta a propria volta diverse "anime", o per meglio dire "correnti", che proprio in queste ore si agitano al suo interno. Ha detto la sua anche l'ex assessore Stefano Decolle, uno dei grandi esclusi dall'assise comunale: «La sconfitta elettorale ha mostrato quanto importante sia ritornare alla proposta politica e quanto chi è al governo non debba lasciarsi trasportare nella quotidiana emergenza amministrativa. Personalmente so che adesso c'è bisogno di un segretario politico coraggioso piuttosto che di un coordinatore, perciò, più che a un solo segretario, è urgente ritornare a pensare a una segreteria e a un direttivo capaci di dare effettiva efficacia a tutti coloro che hanno dato fiducia al Pd e che hanno permesso al partito quella tenuta elettorale confermata dalla tante preferenze personali date ai candidati».

Il congresso locale, a detta di Micor, dovrebbe tenersi a fine novembre. Per ora non circolano nomi ufficiali sul possibile nuovo segretario, anche se voci autorevoli di corridoio parlano sempre più insistentemente della 34enne Simonetta Medos, ex consigliera comunale.—

LA RIQUALIFICAZIONE

Aggiudicati i lavori per la casa delle associazioni

Prosegue l'iter di riqualificazione della futura "casa delle associazioni" di via Roma 22. Sarà la Sina Impianti a realizzare i lavori. L'azienda pordenonese ha presentato in sede di gara un ribasso del 15,0791% per un'offerta di 511.995, 02 euro, Iva e oneri della sicurezza esclusi. La spesa complessiva per la realizzazione dell'opera ha trovato una copertura finanziaria di 200 mila euro grazie a un contributo, dedicato proprio alla riqualificazione dello stabile, arrivato dalla Fondazione CRTrieste, e di ulteriori 604. 133,70 euro attraverso l'alienazione di azioni e quote di partecipazioni societarie. Come quella maturata a metà 2019, quando il Comune - su proposta dell'allora assessore Stefano Decolle - decise di vendere azioni Hera per finanziare, appunto, la riqualificazione della futura casa dell'associazionismo muggesano. Dei 511.995,02 euro previsti per i lavori, 40.023,21 riguarderanno una serie di interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche e 471.971,81 euro saranno dedicati ai lavori di ristrutturazione veri e propri. (lu.pu.)

LE LETTERE

Il voto amministrativo
Quattro domande ai candidati sindaco

Gentile direttore,
in occasione del turno di ballottaggio per l'elezione del sindaco di Trieste vorremmo porre al futuro eletto quattro semplici domande che riguardano qualche migliaio di lavoratori interni ed esterni al Comune e in un caso specifico, qualche migliaio di triestini. Prima domanda: la legge permette di bandire gare d'appalto senza ribasso, che in appalti di servizio dove è impiegata molta manodopera significa ossigeno puro per i lavoratori, ora costretti a stipendi da fame: il nuovo sindaco intenderà adottare questa possibilità? Seconda domanda: la legge permette, adottando appositi strumenti organizzativi detti Pola, di strutturare, ove possibile, lo smart working nella Pa dal 15% al 60% e puntare alla digitalizzazione vera della Pubblica amministrazione: il candidato sindaco intenderà dare mandato alla dirigenza di adottare questo strumento? Terza domanda: aumentare il presidio sociale sul territorio potenziando le farmacie comunali in ottica ambulatoriale è possibile, come è possibile erogare il servizio di tamponi Sars – Cov-2 a titolo gratuito o a costo per tutta la cittadinanza: il candidato intende muoversi in questa direzione? Quarta domanda: cosa ne pensa il candidato sindaco delle "società in house" come la recente proposta di realizzare la Trieste Servizi? È favorevole o contrario? In attesa delle gradite risposte, indispensabili per un voto consapevole, annunciamo fin d'ora che in caso di mancata risposta saremmo costretti a intendere per le prime 3 domande un silenzio diniego e per l'ultima un silenzio assenso. A chiunque vincerà i nostri migliori auguri

Christian Schiraldi
Uil Fpl Comune di Trieste

Trieste e la sua storia
Antisemitismo fenomeno importato

Egregio direttore,
le radici dell'antisemitismo a Trieste all'inizio del '900 sono state descritte correttamente da una lettrice, ma va rilevato che non erano autoctone, bensì importate da Vienna, da due secoli capitale dell'antisemitismo in Europa.
Anche dopo le persecuzioni di Maria Teresa, fermate durante la breve parentesi illuminista di Giuseppe II, a Vienna fino al 1848 gli ebrei erano obbligati a presentarsi ogni 3 giorni all'apposito ufficio ebraico e a pagare una tassa speciale in quanto ebrei ogni 15 giorni. Inoltre non potevano acquistare terre nè ricoprire incarichi di funzionari civili o esercitare profession legali.
Le insurrezioni liberali del 1848 costrinsero l'Impero a revocare queste discriminazioni razziali, ma l'antisemitismo riapparve potente alla fine del secolo con l'arrivo sulla scena politica dei cristiano-sociali di Karl Lueger.
Lodato anche da Papa Leone XIII che gli inviò una benedizione e una lettera in cui gli esprimeva grande apprezzamento per la linea del suo partito. Che essendo ultralealista verso l'Impero, in tempi di irredentismo faceva comodo anche all'imperatore Francesco Giuseppe. Infatti all'inizio non convalidò pro-forma la prima elezione di Lueger, per far contenti i liberali avversi all'antisemitismo, sapendo che sarebbe stato comunque rieletto.
Ma si guardò bene dal commissariare il municipio di Vienna retto da Lueger, com'era nei suoi poteri e fece per esempio sollevando dall'incarico i podestà autonomisti di Fiume e Ragusa.
In questo contesto di antisemitismo che dilagava in Austria era scontato che si diffondesse anche negli ambienti lealisti di Trieste, ma con scarso successo presso i triestini, dato che i liberal-nazionali continuarono ad ottenere larghissime maggioranze in Consiglio comunale, anche dopo l'introduzione del suffragio universale.

Marta Ritossa

CIÒ CHE NON VA

Il pozzo storico di Basovizza rovinato dai parcheggi "selvaggi"



Vorrei segnalare il degrado in cui versa il pozzo storico a Basovizza dietro la chiesa. Il danno maggiore è provocato dalle auto dei non residenti che parcheggiano perfino tra i pilastri in marmo. Il pozzo è in condizioni manutentive pietose. Il problema dei parcheggi a Basovizza non è tuttora stato affrontato né risolto.

Dario Brezovec

L'assalto alla Cgil
Il confronto che indigna

Gentile direttore,
sul caso dell'assalto squadrista alla sede romana della Cgil (ma le organizzazioni fasciste non dovrebbero essere fuorilegge?) mi ha indignato il parallelismo, a mio avviso provocatorio, apparso su alcuni profili social con l'assalto alla sede del Fronte per l'Indipendenza del Tlt nel 1953, durante la cosiddetta "rivolta di Trieste" per il ritorno della città all'Italia.
La violenza non è mai giustificata in un sistema democratico, ma allora fu, a mio avviso, una comprensibile reazione di rabbia per il fatto grave dell'uccisione di ragazzi che manifestavano da parte di poliziotti agli ordini di ufficiali britannici dato che, a torto o a ragione, era diffusa l'idea che il partito del Territorio Libero di Triste fosse finanziato e manovrato dai servizi segreti di Londra.
Dopo quei tragici eventi la Camera del lavoro aveva proclamato uno sciopero generale.
Non certo per l'attacco alla sede indipendentista ma per l'uccisione dei giovani manifestanti.
Nell'immenso corteo funebre era in prima fila Vittorio Vidali che notoriamente disprezzava nostalgici asburgici e indipendentisti chiamandoli "pantigane".
Anche nel 2021 non va permesso all'odiografia anti-italiana del micro-nazionalismo indipendentista di inquinare e indebolire la sinistra a Trieste.

Enrico Canciani

La lotta alla pandemia
La differenza tra vaccini e tamponi

Gentile direttore,
Quale è la sostanziale differenza tra il vaccino ed i tamponi? Una banalità che dovrebbe essere chiaro a tutti.
Il vaccino previene la malattia, il tampone constata se la persona è malata o meno, se infetta o meno.
In quanto membro della società sono disposto a pagare per essere vaccinato, ma non vedo il motivo di farlo per quelli che sono un continuo pericolo per se stessi, per la società, elevando il rischio di ulteriori spese per l'ospedalizzazione , per chiusure di aziende ecc.
Non voglio che lo Stato sprechi i nostri soldi per quanti fanno un ragionamento diverso dalla maggioranza.

Giulio Salusinszkyh

L'aneddotica
Il lipizzano di Napoleone

Mi riferisco all'articolo "In restauro palazzo Brigido dove nel 1797 dormì Napoleone" in cui si legge "Il generale Bonaparte, stando all'aneddotica sul suo passaggio a Trieste, non aveva ragioni per essere di buon umore: era afflitto dal mal di denti e le dimensioni del cavallo lipizzano, donatogli dalla comunità, non gli si addicevano in considerazione della contenuta statura e della brevità degli arti inferiori. In compenso il governatore, conte Pompeo de Brigido, gli consegnò un civico malloppo da tre milioni per evitare ritorsioni e saccheggi".
In realtà, quattro giorni prima della sua venuta a Trieste, Napoleone stesso aveva preteso in regalo un lipizzano. Il Magistrato, preso alla sprovvista, dovette in tutta fretta acquistarne uno da Mario de Ustia per 80 zecchini imperiali (361 fiorini).
Venne quindi consegnato al generale Dugua perché lo facesse pervenire al suo Comandante in capo che, cavalcando quella che in realtà era una cavalla, entrò in città verso le sei e mezza del 29 aprile. Qui il governatore non poté consegnargli nessun malloppo perché, all'avvicinarsi dei francesi, assieme a tutti gli altri funzionari statali, aveva abbandonato in fretta e furia la città, lasciando tutto in mano alle autorità municipali. Il contributo di guerra di 3 milioni di lire tornesi (pari a 1.152.000 fiorini, poi ridotto a 2,6 milioni) doveva venir pagato parte in denaro sonante (1 milione), in tessuti per l'abbigliamento dell'Armata (un milione), in vettovaglie (500.000) e lettere di cambio accettate (500.000).

Sergio degli Ivanissevich

Il riconoscimento
Un cardiologo umano e sensibile

Oggi trovare un medico che ti capisca, che ti ascolti, è molto importante. Plaudo al dottor Auro Gombacci, cardiologo, ma non solo in merito alla sua competenza risaputa, ma anche per il fatto che è uno di quei professionisti che sanno ascoltare, capire. Umano, sensibile. Questo lo fa spiccare ai vertici come medico. Posso solo dire grazie al dottor Gombacci. Bastano poche frasi, contano i fatti, lui ne è la dimostrazione concreta. Inoltre sono felice di sapere che esiste nella nostra città un luminare di tal livello.

Igor Gherdol

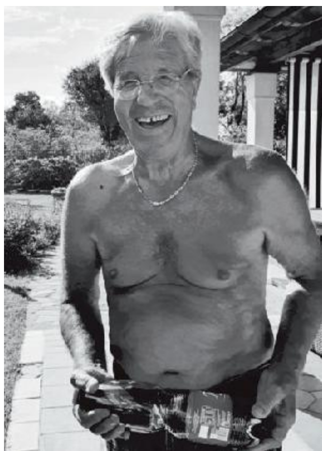
GLI AUGURI DI OGGI



ANNA
Alla mia super-nonna tantissimi auguri di Buon 100° compleanno: Alessandro



RESY
Tanti cari auguri per i tuoi 100 da tutta la famiglia



DARIO
Ottant'anni stupendi, 60 anni con Luciana meravigliosi. Grazie. Vi vogliamo bene!



ANNA E SAVERIO
Augurissimi per i 50 anni di nozze da Silvia, Davide, Gianluca, Andrea, Diego, Paola, Lorenzo e parenti



ROSALBA E FABIO
Festeggiano i 50 anni di matrimonio unitamente a tutta la famiglia: tanti auguri!

IL GATTO DA ADOTTARE

Micio quasi investito: è salvo



Un piccolo gattino di circa 2-3 mesi, salvato prima che venisse investito in via Udine, cerca casa.
Chi fosse interessato può chiamare Milena al numero 345-7769756.

ELARGIZIONI

In ricordo di Pierpaolo Vetta 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Pierpaolo Vetta (16/10) da parte di Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro Fondo Umanitario Lorenzo Fernandelli

In memoria di Pierpaolo Vetta (16/10) da parte di Federica, Paolo e Caterina 25,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Marisa Zotti da parte di Nella e famiglia 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Furio Rizzian da parte di Fulvio e Renata Possa 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

RINGRAZIAMENTI

Un grande ringraziamento a tutto il personale medico ed infermieristico della Gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara per la loro gentilezza e professionalità.

Giuliana Macorin

Con queste righe volevo ringraziare il dottor Angelo Iozzi per la sua competenza, professionalità e tanta, tanta umanità.

Luciana Cavalli

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

16 OTTOBRE 1971

- Acquazzoni e bora, due costanti del maltempo triestino, che neppure ieri sono mancate all'appuntamento. Le bizze metereologiche di questo inizio autunno dimostrano che il bello se ne è proprio andato.
- All'alba di ieri, è scoppiata in via Flavia una grossa conduttura d'acqua, che ha sollevato la pavimentazione stradale. Se però i danni non sono stati gravi, si è avuta mancanza d'acqua in molte case e ingorghi nel traffico.
- I prezzi delle scarpe sono saliti alle stelle negli ultimi mesi a Trieste. Se nel giugno dello scorso anno un paio da uomo ne costava 7.340 lire, in quello del 1971 è salito a 8.300, portando la città subito dopo Milano e Torino.
- A Muggia, si è riunito il consiglio direttivo della società sportiva ''Libertas'', per stigmatizzare il fatto che il Comune, che intende creare una Polisportiva Muggesana, le ha negato la palestra comunale per gli allenamenti.
- Alcuni abitanti della zona segnalano che, in via Monte Grappa, esiste uno spiazzo erboso, sulla sinistra per chi sale verso Vicolo Ospedale Militare, di proprietà comunale, che potrebbe essere adibito a parcheggio.

IL CALENDARIO

Il santo	Gerardo Maiella; Gallo
Il giorno	è il 289°, ne restano 76
Il sole	sorge alle 7.21 tramonta alle 18.20
La luna	sorge alle 17.05 cala alle 2.25
Il proverbio	Per San Gallo, para via e non fai fallo

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera)	040 764441
via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
via Mazzini, 1/A Muggia	040 271124

In servizio fino alle 22:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza della Borsa,12 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	58
Via Carpineto	µg/m³	74
Piazzale Rosmini	µg/m³	55

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	66
Basovizza	µg/m³	86

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Il salto di Tatiana da dipendente a imprenditrice



TATIANA

Ho lavorato come dipendente al Bar Franza per cinque anni, prima di prenderlo in gestione. Quando i precedenti titolari hanno deciso di lasciare, mi sono sentita quasi in dovere di dare continuità al lavoro svolto fino a quel momento.

Non è stata una scelta facile. Passare da dipendente a imprenditrice è un grande salto. Mio marito Maurizio e mia figlia Desirèe sono scesi al mio fianco e tuttora, assieme a una dipendente, mi danno una mano. Anche se non bisogna mai abbassare la guardia, posso dire di aver vinto questa sfida. Il fatto di aver affrontato questa avventura con il sostegno della famiglia ha fatto la differenza. È qualcosa che mi ha impedito di sentirmi sola e che mi ha aiutato a non perdere le speranze nei momenti più difficili. La prima cosa che ho fatto di diverso, rispetto alla gestione precedente, è stata togliere dal locale le slot machine e i gratta e vinci. Abbiamo scelto da subito di non fare i soldi sulle sfortune altrui, anche a costo di rinunciare a una fetta cospicua di guadagno. La nostra è una clientela abituale, ma intercettiamo anche persone di passaggio che vengono per apprezzare le nostre proposte enogastronomiche. Anche d'inverno, Barcola conserva il suo fascino. Senza la ressa estiva, risulta una zona vivibile, dove è sempre piacevole venire a fare una passeggiata.

IL PROGETTO

La scuola di domani per i ragazzi del Sacro Cuore

Una "mozione di futuro" alla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. A illustrarla in diretta streaming alla seconda carica dello Stato sono stati i ragazzi della V A dell'istituto Sacro Cuore, che hanno chiesto laboratori biologici, nonché un laboratorio di cucina per la produzione di verdure per la mensa scolastica. L'occasione è stata fornita dalla terza edizione dell'Osservatorio "Ora di Futuro", il progetto di educazione che si rivolge ai bambini attraverso scuola e famiglia promosso da Generali Italia e The Human Safety Net.—



CULTURE



Dettaglio del papiers peints "Les Combats des Grecs" raffigurante un gruppo di soldati greci e francesi con cannone ispirato alla litografia di Horace Vernet (Collezione privata, Italia)

Sulle carte da parati panoramiche le tappe e i personaggi dell'indipendenza della Grecia

La mostra "Les Combats des Grecs" da oggi al Magazzino 26 per celebrare il bicentenario del Paese
Dal Museo Revoltella arriva un blocco di disegni eseguiti dal pittore Lorenzo Gatteri a soli dodici anni

Marianna Accerboni

Il primo consolato della "nuova Grecia", quella sorta con la guerra d'indipendenza contro i Turchi del 1821, fu istituito a Trieste nel 1830, in ragione dei rapporti particolari che il mondo ellenico aveva con la città, che per i Greci ha sempre rappresentato una realtà molto importante. Per tali motivi "nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario dell'indipendenza, il Consolato Generale Onorario di Grecia a Trieste - spiega il console Marina Kedros - ha voluto commemorare questa grande data, importantissima per la Grecia, con la mostra "Les Combats des Grecs. Papiers Peints. Decorazioni filelleniche in palazzi italiani".

Concepita dal Comitato organizzativo nazionale greco e allestita al Magazzino 26 del Porto Vecchio da oggi al 7 novembre in coorganizzazione con l'assessorato alla Cultura del Comune e sotto l'egida del Comitato "Grecia 2021", la rassegna rappresenta un importante e originale momento espositivo che si situa nel contesto degli eventi celebrativi della ricorrenza del duecentenario realizzati a livello internazionale.

Le eccezionali e raffinate carte da parati panoramiche, i papiers peints appunto, che presentano uno sviluppo lineare di 16 metri per circa 2.40 di altezza, costituiscono il pezzo forte della mostra: originali, inedite e perciò poco note al pubblico, testimoniano, attraverso l'arte, un momento molto importante della storia dell'epoca, preludio all'indipendenza dei singoli stati e al concetto di Europa. E, in questo caso, ci parlano, mediante dei manufatti di alto artigianato artistico e delle foto finora mai pubblicate, del rapporto privilegiato in quegli anni tra Francia e Grecia, fondato e rafforzato durante la campagna d'Egitto e testimoniato in alcune prestigiose magioni italiane.

Tale era lo spirito dei tempi che, non a caso in mostra compare anche un blocco di disegni eseguiti dal pittore Lorenzo Gatteri a soli 12 anni e dedicato all'indipendenza greca. Proveniente dal Museo Revoltella, fu realizzato dall'artista triestino sull'onda del senso di fratellanza tra i popoli, che animava all'epoca i cittadini dei vari stati che, sospinti da tale sentimento, andavano anche a combattere insieme per l'indipendenza.

In esposizione raffinati "papiers peints" realizzati in Francia dalla Zuber di Rixheim

I papiers peints presenti al Magazzino 26 rappresentano uno degli esemplari più completi di carte da parati panoramiche intitolate "Le Combats des Grecs" e prodotte nel 1828 dalla celebre manifattura francese Zuber di Rixheim (Mulhouse, Francia). Era infatti la prima volta che la prestigiosa azienda interpretava un tema allora attuale, venato di implicazioni politiche e diverso dai paesaggi classici raffigurati fino ad allora. La circolazione della carta panoramica ispirata alla Rivoluzione ellenica, con dinamici e affascinanti episodi delle lotte di liberazione dei Greci, sottolineati da scelte cromatiche di notevole valenza emotiva, testimonia il clima filellenico a quel tempo estremamente diffuso in Europa, rafforzato anche dal ricordo dell'antichità greca e dal fatto che il figlio dell'industriale Zuber era un membro attivo del Movimento Filellenico di Mulhouse, tuttora sede della fabbrica. E l'esemplare della carta panoramica "Les Combats des Grecs" esposto in mostra costituisce una delle tre serie autentiche del genere che si sono conservate in collezioni private del Nord Italia, dove nell'Ottocento le carte da parati francesi rappresentavano un'arte decorativa estremamente diffusa nelle dimore gentilizie.

Julien Deltil, l'artista autore dei disegni, aveva infatti impaginato la vicenda in tre dipinti, usando per ciascuno dieci rotoli di carta, stampati con la tecnica xilografica, e avvalendosi di matrici di legno incise e colorate con tempere.

Tra i protagonisti della Rivoluzione la mostra ricorda in particolare il generale Charles Nicolas Fabvier, inviato con un esercito a combattere accanto ai Greci. Le spettacolari carte da parati panoramiche e le opere d'arte provenienti da collezioni private italiane e greche, dal museo Benaki e dal Museo Storico Nazionale di Atene, come litografie, dipinti, ceramiche e oggetti ispirati alla rivoluzione presenti nella rassegna, evidenziano l'influenza esercitata da questa in ambienti dell'Italia settentrionale e le modalità di interazione fra lo spirito del tempo e la lotta di liberazione dei Greci. In particolare dal Museo del Risorgimento di Trieste provengono l'acquerello intitolato "La battaglia di Domoko" e dal Museo Sartorio le due stampe "I fuggitivi di Schio" e la "Scena della strage di Patrasso".

Ma c'è di più: nell'occasione verrà presentata una pubblicazione (con testi in italiano e in greco), che illustrerà per la prima volta la storia, la tecnica di fabbricazione e collocazione e la commercializzazione delle carte da parati «Les Combats des Grecs». Edita dal Museo Benaki e coordinata sotto il profilo artistico da Olympia Pappa, ospita i contributi inediti della storica Olga Katsiardi-Hering, degli storici dell'arte Afroditi Koùrіa e Bernard Jacqué (fondatore del Musée du Papier Peint di Rixheim), della restauratrice Nathalie Ravanel e di Domenico Marchiori, discendente della famiglia Marchiori di Lendinara (Rovigo), dove a Ca' Dolfin Marchiori la Sala dei Combats des Grecs presenta dei papiers peints in tema con la rivoluzione greca, testimoniati in mostra da alcune foto mentre altre immagini provengono da una collezione privata di una villa nella zona di Monza. —

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

Sicuro: «In Messico ho scoperto l'accampamento dei bambini»

Il vincitore del premio Tv News: «Un'area invalicabile sotto il controllo dei Narcos Stasera in Sala Luttazzi la cerimonia di premiazione condotta da Marinella Chirico

Alex Pessotto

Per il Premio Luchetta è il momento della consegna dei riconoscimenti 2021. Nella sezione "Tv News" vince l'inviato speciale Rai Giammarco Sicuro, conduttore dell'ultima edizione di Unomattina estate, che ha firmato un reportage sulla condizione dei giovani migranti al confine tra Messico e Stati Uniti. L'appuntamento è in programma alle 18, alla Sala Luttazzi, Magazzino 26 del Porto Vecchio. Oltre a lui, ci saranno gli altri vincitori del Premio. Conduce la giornalista Rai Tgr Fvg Marinella Chirico.

Sempre alla Sala Luttazzi, si parte comunque già alle 10 con un'indagine dal titolo "Gli schiavi di oggi": ne parleranno il finalista 2021 del Premio, Luca Attanasio, con il vincitore del Premio D'Angelo per la stampa estera José Ignacio Martínez Rodríguez e con Devi Sacchetto, ricercatore di sociologia del lavoro all'università di Padova; coordina la giornalista Eva Ciuk. Si prosegue alle 11.30 con un focus dedicato a "La crisi dei rifugiati nell'età dei muri" e nell'occasione, Sicuro dialogherà con Alessio Mamo vincitore del Premio Luchetta nella sezione fotografia intitolata a Miran Hrovatin, Gianfranco Schiavone, presidente Ics e studioso delle migrazioni, il fotoreporter Alessandro Penso, finalista del Luchetta 2021; conduce Duccio Facchini, direttore del mensile AltrEconomia. Quindi, dalle 15 si potrà assistere alla proiezione dei reportage e servizi vincitori del Premio 2021.



Il giornalista Giammarco Sicuro, inviato speciale del Tg2

Sicuro, com'è nato il reportage?

«Mi trovavo in Messico per raccontare l'emergenza Covid. Era l'ottobre dello scorso anno e il Messico è uno degli Stati più colpiti dalla pandemia: la chiusura del confine tra il Paese e gli Usa rappresentava allora un tema legato alla diffusione del virus. Tale chiusura ha comportato un peggioramento della condizione delle migliaia di migranti che dal Centro e dal Sud America cercano di entrare negli Usa. Insomma, c'è un flusso migratorio ininterrotto che, in quel periodo, si è aggravato, al punto che nella zona di Matamoros si è creato un grande accampamento, soprannominato "L'accampamento dei bambini", proprio per la notevole quantità di minori presenti. Insomma, sono andato in Messico per documentare la tragedia della pandemia e mi sono trovato a occuparmi di flussi migratori».

Può raccontare questi flussi?

«Sono spesso di famiglie e, prevalentemente, di donne con i loro bambini, che appunto cercano di entrare negli Usa. Di fatto, nell'area un muro è già garantito dal Rio Grande, un fiume che, nelle vicinanze dell'accampamento, non permette di venire attraversato, data la sua profondità. Va comunque ricordato che tutto il territorio di Matamoros è sotto il controllo del Cartello del Golfo che condiziona la vita e le attività economiche, anche tramite la corruzione della polizia locale. Molti giornalisti, tanto per fare un esempio, in quella zona sono stati uccisi o minacciati».

Come ha fatto a documentare la situazione dell'accampamento?

«Ho potuto soltanto girarci attorno, visto che è sorvegliato 24 ore su 24 da una fantomatica Ong che, in realtà, è costituita dalla stessa gente del Cartello che blocca ogni accesso, al punto che nemmeno la Croce Rossa è potuta entrare. In ogni caso, sono riuscito a parlare dall'esterno con i bambini e poi con varie persone che hanno coraggiosamente raccontato le loro condizioni di vita. Ho quindi conosciuto le storie di migliaia di migranti bloccati al confine da quasi due anni anche perché gli accordi Mpp (Migrant Protection Protocols), firmato da Trump e Obrador, li obbligano ad attendere un periodo di riconoscimento in suolo messicano. Non essendoci nel territorio condizioni di sicurezza, si trovano allora alla mercé del Cartello.

Con Biden la situazione è cambiata?

Purtroppo no. E quindi l'area rimane sotto il controllo dei Narcos con numerosi sequestri, omicidi, prostituzione e lavoro minorile, assenza di scuole. Poi, la via dell'attraversamento del fiume è sempre possibile, pagando migliaia di dollari, ma molti migranti vengono scoperti e rimpatriati, se non muoiono nel Rio Grande. Si tratta in molti casi di migranti illegali, certo, ma la loro situazione resta tragica.

in novembre, però, gli usa riapriranno i confini con il messico ai vaccinati, in arrivo sia via terra sia in aereo.

«D'accordo, ma occorrerà vedere che ne sarà degli accordi Mpp: finora non hanno fatto altro che prolungare i tempi della permanenza dei migranti al confine». —

POESIA

Premiazioni del "Rilke" al Castello di Duino

TRIESTE

Con la cerimonia di premiazione del primo Premio Internazionale "Rainer Maria Rilke" Duino Aurisina si conclude l'iniziativa di Gruppo Ermada Flavio Vidonis in partenariato con Poiein, organizzatrice anche del Premio Internazionale "Franco Fortini". La Cerimonia si terrà oggi alle 11 nella sala del Bunker del Castello di Duino. Alla prima edizione del premio hanno partecipato 179 autori. La giuria composta dai poeti Elisabeth Faller, Christian Sinicco e Mary Barbara Tolusso, ha selezionato una rosa di dieci finalisti: Lorenzo Chiuchiù ne "Le parti del grido" (Effigie 2018), Stelvio Di Spigno con "Minimo umano" (Marcos y Marcos 2020); Franca Mancinelli in "Tutti gli occhi che ho aperto" (Marcos y Marcos 2020), Nina Nasilli con "Prossimità" (Book Editore 2019), Alfonso Maria Petrosino con "Nature morte e vanità" (Vydia 2020). I finalisti della sezione dedicata alle poesie singole sono invece Sergio Cicalò, Marco Esposito, Valerio Grutt, Massimiliano Marrani e Lucia Triolo.

La prima edizione del premio Rilke D si lega anche alle celebrazioni dantesche, in particolare al verso "trasumanar significar per verba" del Paradiso. Anche la domanda di Rilke "Se pur gridassi, chi mi udrebbe dalle gerarchie degli angeli?" si rifà al celebre verso dantesco e, inaugurando le Elegie duinesi, pone ai lettori l'interrogativo su come esprimere econdividere la natura umana. —

TEATRO

A Cormons una stagione e mezza con Incontrada, Pivetti e Oblivion

GORIZIA

Quella presentata ieri al comunale di Cormons non è una stagione teatrale: è una stagione e mezza. C'era, infatti, da recuperare la precedente, interrotta a causa della pandemia. Ecco allora Ripartiamo 2021, un cartellone formato da quattro appuntamenti che comincerà venerdì 5 novembre, con replica il giorno successivo, quando si potrà applaudire "Toilet", storia scritta, diretta e interpretata da Gabriele Pignotta.

Quindi, per il 18 dello stesso mese è in cartellone la danza acrobatica di "Boomerang", mentre per martedì 30 novembre e per mercoledì primo dicembre è atteso, in prima regionale, "Scusa sono in riunione… ti posso richiamare?" con Vanessa Incontrada e ancora con Gabriele Pignotta, autore e regista dello spettacolo.

Ripartiamo 2021 si conclude giovedì 16 dicembre con "Coppia aperta quasi spalancata", classico di Dario Fo e Franca Rame proposto da Chiara Francini e Alessandro Federico. La stagione nuova, invece, si apre martedì 11 gennaio con un classico: Lisistrata, protagonista Amanda Sandrelli; adattamento e regia portano la firma di Ugo Chiti.

Nel complesso, gli eventi in abbonamento sono sette, come sempre scelti da Walter Mramor, al vertice dei goriziani a.ArtistiAssociati, che, ieri, ha svelato il calendario partendo da una doverosa premessa: «Si tratta di un momento importante: è una nuova alzata di sipario - ha affermato - dopo i mesi che hanno visto il settore dello spettacolo dal vivo fortemente segnato: ora, nonostante le molte difficoltà che permangono, siamo finalmente qui, pieni di gioia».


"Oblivion Rhapsody" (21 aprile) chiuderà la stagione di Cormons

Con lui, c'erano Roberto Felcaro e Martina Borraccia, rispettivamente sindaco e assessore alla Cultura del Comune di Cormons, oltre al presidente della Fondazione Carigo, Alberto Bergamin.

Tornando a raccontare gli appuntamenti del 2022, "Stanno sparando sulla nostra canzone" mercoledì 9 febbraio vedrà in scena Veronica Pivetti e altri due attori. Sempre in febbraio, il 22 avremo Silvia Orlando per "La vita davanti a sé", lavoro tratto dal romanzo di Romain Gary.

Il 4 marzo toccherà alla danza di "Profumo d'acacia" e il 29 dello stesso mese a "Tre uomini e una culla" con Gabriele Pignotta, Giorgio Lupano e Attilio Fontana. Un altro classico, il cecoviano "Zio Vanja" per la regia di Roberto Valerio (il 7 aprile) e "Oblivion Rhapsody" (il 21 aprile) chiudono quindi la stagione, senza dimenticare che, al solito, il programma del Comunale di Cormons non trascura le attività di formazione per le nuove generazioni, con laboratori e spettacoli dedicati alle famiglie e alle scuole.

Le prevendite per i biglietti di Ripartiamo 2021, il cartellone formato da quattro eventi, partono da lunedì 18 ottobre. In particolare, oltre a quel giorno, sarà possibile acquistarli il 22, il 25 e il 29 ottobre nonché il 3 e il 4 novembre dalle 17 alle 19, da un'ora prima delle rappresentazioni e durante gli orari della campagna abbonamenti, che invece comincerà venerdì 5 novembre e comprenderà appunto sette serate.

Per altri dettagli, tuttavia, è possibile consultare il sito www.artistiassociatigorizia.it. —

A.P.

MUSICA

Trieste Prima nel nome di Beatrice al via con le atmosfere di Lisbona

Oggi, al Conservatorio Tartini, la rassegna di musica contemporanea si apre con uno storico gruppo portoghese diretto da Adriano Martinolli D'Arcy

Patrizia Ferialdi

È dedicata alla figura di Beatrice la 35° edizione di "Trieste Prima" che quest'anno coniuga versi antichi e musica nuova nell'ideale omaggio a Dante nel settimo centenario della morte. La rassegna di musica contemporanea organizzata dall'Associazione Chromas - fondata da Giampaolo Coral e oggi diretta da Corrado Rojac – propone 5 appuntamenti ispirati dai versi del Sommo Poeta ma filtrati dall'empatia poetica contemporanea di Luigi Cerantola. La messa in musica dei suoi "Madrigali morbosi" è stata commissionata da Chromas ad alcuni compositori in carriera ed è uno degli eventi più attesi della manifestazione, che si caratterizza anche per l'esecuzione in prima assoluta di molte opere nuove.

Inizia oggi, alle 18, al Conservatorio Tartini il cammino "Per una selva oscura" con il 'Grupo de música contemporânea' di Lisbona fondato nel 1970, da sempre ambasciatore nel mondo della musica portoghese d'oggi. «La caratteristica di questo gruppo – spiega il direttore triestino Adriano Martinolli D'Arcy – è data dalla presenza di un mezzosoprano e di un'arpa, fondamentali per conferire colori e sfumature particolari, necessari per rendere quella trasognatezza che pervade la musica e la cultura di questo paese». Il programma propone brani di Coral, Rosa, Carrapatoso, Madureira e Peixinho, molti dei quali si basano su liriche e versi di poeti come Pessoa e Andrade.



Il "Grupo de música contemporânea" di Lisbona, ambasciatore della musica portoghese di oggi

«La poesia portoghese è molto immaginifica e quindi anche chi scrive musica su questi versi ne è influenzato – precisa Martinolli – e ne deriva un tipo di musica particolare abbastanza distante da quella a cui siamo abituati noi ma non per questo meno avvincente».

Tra gli altri verranno eseguiti 'Coração' di João Madureira - «basato su una poesia di Pessoa che tutti i portoghesi imparano già alle elementari e che parla del battito del cuore e del suo pulsare che si sente anche nella musica» - un brano di Clotilde Rosa pieno di sentimento e commozione, che narra del complesso rapporto madre-figlia ed è tratto da un poema di Andrade e due pagine di Jorge Peixinho come 'Remake'. Inoltre, 'Llanto por Mariana' ispirato da una ballata scritta da Garcia Llorca per celebrare la vita e le gesta di Mariana Pineda, eroina spagnola del XIX secolo che morì per le sue idee di libertà. «Questo è forse il momento clou del concerto – dice il direttore – per la complessa bellezza della partitura, che ha parti libere e altre rigorose punteggiate da frammenti tonali ma anche perché è un brano che il gruppo sente molto e suscita profonde emozioni».

Il cartellone prosegue poi – sempre al Tartini - sabato 30 ottobre con l'evento 'Trasumanar' affidato a un quintetto strumentale e realizzato in collaborazione con la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio, in programma musiche di Vranic, Ferroni, Rojac, Fabbro, Boldarin, Defranceschi e Gulic, tutte opere in prima esecuzione assoluta. I successivi tre appuntamenti saranno ospitati alla Basilica di San Silvestro a partire da sabato 6 novembre con il concerto 'La musica di Beatrice' su versi di Cerantola e musiche di Baratello, Coral, Cacioppo, Esposito, Mancuso, Rojac e Ambrosini affidate al duo Gaia Mattiuzzi voce e Giovanni Mancuso pianoforte. A seguire sabato 13 novembre recital del pianista Franco Venturini con pagine di Cowell, Coral, Crumb, Gervasoni e Schumann e gran finale con il duo sloveno Claripiano – Dušan Sodja clarinetto e Tatjana Kaučič pianoforte – su musiche di Krek, Avsek, Merkù, Berg e Vulc.

Tutti i concerti iniziano alle 18. Informazioni, modalità di prenotazione e accesso ai concerti su chromas.it .

RASSEGNA

Sigillo di Pordenone a Paolo Rumiz che apre Dedica

Oggi, alle 16.30, al Teatro Verdi di Pordenone, si apre il festival Dedica incentrato quest'anno sullo scrittore, giornalista e viaggiatore Paolo Rumiz. Sarà la scrittrice Federica Manzon, autrice anche della lunga intervista inserita nella monografia Dedica a Paolo Rumiz realizzata per il festival e che contiene due testi di Rumiz in esclusiva per Dedica (Anatomia di un bloc notes e L'Europa spiegata a mio nipote - contributi di Alessandro Mezzena Lona, Alessandro de Calò, Gregory Conti, Emilio Rigatti) a condurre la conversazione. E sempre oggi – ed è una delle novità di Dedica 2021 – Rumiz riceverà il Sigillo della Città di Pordenone. L'evento inaugurale sarà trasmesso in diretta sul canale You tube di Dedica.

TEATRO

"TarantElla" a Udine al debutto nazionale tra jazz e danze del Sud

UDINE

Sarà il Teatro Nuovo Giovanni da Udine a ospitare, mercoledì 20 ottobre dalle 20.45, il debutto nazionale di "TarantElla" della compagnia di circo contemporaneo ArteMakìa, spettacolo che catturerà il pubblico in un vortice di danze, musica, equilibrismi e acrobazie di ogni sorta. "TarantElla" ci riporta negli anni Quaranta, in un Sud Italia ferito dalla guerra. Un locale raffinato ed elegante diventa rifugio per i soldati alleati americani in cerca di ristoro. A colpi di spettacolari acrobazie, incredibili giocolierismi e soprattutto tanta, tantissima musica suonata dal vivo, la pista da ballo si trasformerà in un metaforico campo di battaglia dove si affronteranno due diverse culture, questa volta in dialogo: la tarantella con il jazz americano, le danze del sud con Ella Fitzgerald, Eduardo De Filippo con Charlie Chaplin. Musicisti dal vivo, una cantante jazz, giochi di luce e di suoni immergeranno il pubblico in un incontro/scontro epico da vivere tutto d'un fiato.



Gli ArteMakìa

La biglietteria di via Trento 4 è aperta dal martedì al sabato dalle 16 alle 19, nei giorni di spettacolo fino all'inizio dello show. Acquisto online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Info: tel. 0432-248418. —

Domani

"Oltre ogni mio confine" Miela Bimbi al Basaglia

Prosegue Miela Bimbi, la rassegna che Bonawentura/Teatro Miela con "La luna al guinzaglio" propone la domenica mattina nel mese di ottobre al teatro Basaglia. Domani, alle 11, "Oltre ogni mio confine", uno spettacolo di Elisa Risigari, con Martina Boldarin e Giulio Settimo, musiche e suoni di Max Bazzana e costumi di Antonia Munaretti. Ingresso su prenotazione. Green pass obbligatorio. Prevendita: www.vivaticket.com. Inoltre è possibile effettuare una prenotazione telefonando allo 040365119 o scrivendo a biglietteria@miela.it.

MUSICA

"Preghiere a Maria" in musica alla Cappella Madre di Cavana

Stasera il concerto a invito in diretta su Telequattro con Mazzuccato e Curiel In programma brani di Verdi, Schubert, Cherubini e Piazzola

Francesco Cardella

Il culto mariano celebrato con musiche d'autore e con interpreti eccellenti della scena classica e operistica, non solo locale. E' quanto caratterizza il programma di "Preghiere a Maria", il concerto in programma stasera in via San Rocco 5, nel cuore di Cavana (dalle 20.05 in diretta televisiva su Telequattro) evento legato al cartellone di "Culto Musica", la rassegna ideata da Enzo Semeraro e che in collaborazione con il Comune di Trieste segna la serata inaugurale in chiave musicale della Cappella Madre della Riconciliazione.

All'appello della Diocesi di Trieste hanno risposto per l'occasione diversi nomi eccellenti. Il concerto propone infatti le voci soprano di Daniela Mazzucato, Nicoletta Curiel ed Elena Centrone - ma anche di Anna Khaira (qui accompagnata dal basso Jago Dasic) Serena Arnò, Dragana Paunovic, Ornella Serafini, Anna Viola e Barbara Crapaz – mentre il quadro tenorile, oltre a Raffaele Prestinenzi, pone in cattedra gli storici Max Renè Cosotti e



La Cappella Madre della Riconciliazione della chiesetta di Cavana

Andrea Binetti. Il piano dell'accompagnamento annovera il chitarrista classico Ennio Guerrato, l'organista Riccardo Cossi e il fisarmonicista Roberto Daris, senza contare la presenza di Mauro Pestel alla chitarra, Enrica Birsa al sax soprano e Marco Rossignoli alle percussioni. Il programma di sala che celebra la Vergine nella cappelletta di Cavana racchiude diversi brani iconici della tradizione musicale di ispirazione cattolica. Il concerto "Preghiere a Maria" si tinge infatti di composizioni classiche firmate da Franz Schubert, Giuseppe Verdi, Camille Sanit Saens, Luigi Cherubini, Charles Gounod e Caccini, ma non disdegna divagazioni in chiave moderna, attingendo da autori come Astor Piazzolla, Marco Sofianopulo, Toby Gad e altri. L'evento di stasera punta inoltre a nutrire il respiro ecumenico cittadino e assieme alla presenza del Vescovo di Trieste, l'Arcivescovo Mons.Giampaolo Crepaldi, accoglie anche i rappresentanti delle varie comunità religiose locali. Presenta Ornella Serafini, l'ingresso è a invito. —

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
"Scumparsita!" a leggio alla Casa della Musica

Oggi, alle 10.30, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) va in scena "Scumparsita!", atto unico degli allievi del laboratorio di scrittura creativa "Le Bustine di Minerva" di Rita Siligato con a leggio gli attori di "Teatro Incontro". Ingresso libero. Necessario Green pass.

Alle 11
"Mare Primo" di Cocho inaugura a Portopiccolo

Oggi, alle 11, nel nuovo spazio d'arte e ricerca "L'energia dei luoghi" di Portopiccolo a Sistiana si inaugura la mostra internazionale d'arte visiva "Mare Primo" dell'artista Manolo Cocho, a cura della critica d'arte Maria Campitelli, con la quale l'artista messicano ideò nel 2014 il progetto "Ponte Internazionale Italia-Messico".

Alle 16
Immagini, due libri una mostra al MiniMu

Oggi, alle 16, al MiniMu di Trieste si inaugura una mostra "speciale": le immagini realizzate per due libri altrettanto speciali: "Giulietta (& Romeo)" e "Benandants". A esporre le loro opere sono l'illustratore Di Suald e le fotografe Lisa Zanchettin e Ailîs D'Osualdo. L'esposizione, aperta il venerdì e il sabato dalle 15 alle 16.30 rimarrà visitabile fino al 10 novembre. Possibile concordare per visite e laboratori info@mini-mu.it.

Alle 16.30
"Memorie scomposte" al Museo Revoltella

Oggi, alle 16.30, al Museo Revoltella, sarà presento il libro di racconti "Memorie scomposte", scritto da Mariella Pison e Rosella Soranzo (Centoparole). A presentare il libro sarà la giornalista Nadia Pastorcich.

Alle 18
Mostra di Julie Redivo a "La Vecia Guardia"

Oggi, alle 18, apre al Ristorante "La Vecia Guardia" (via Ginnastica 4) una mostra dell'artista triestina Julie Redivo. La mostra si potrà vedere fino a sabato 13 novembre.

Alle 18
"Svolte Celesti" alla Rettori Tribbio

Oggi, a partire dalle 18, aprirà la mostra "Svolte Celesti" di Paolo Pascutto & Arturo Picca, alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste in Piazza Vecchia, 6. La mostra si potrà visitare fino al 29 ottobre: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10 - 12.

Domani
"El Pedocin" al Verdi di Muggia

Domani, alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, la Compagnia "Quei de Scala Santa" portano in scena "El Pedocin" tratto dai libri di Micol Brusaferro, regia di Sabrina Gregori. Biglietto d'ingresso al prezzo "popolare" di 8 euro. Accesso al teatro solo con il Green pass.

Oggi e domani
Mercatino d'autunno in via Rossetti

La Conferenza di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia Beata Vergine delle Grazie, di via Rossetti 48, organizza il Mercatino d'autunno oggi (16-19) e, domani (9-12) Il ricavato contribuirà a sostenere le opere della Conferenza di San Vincenzo parrocchiale .

Mostre
"Intrecci di donne" all'Eppinger Caffè

Prosegue fino al 31 ottobre presso Eppinger Caffè in via Dante la mostra fotografica/artistica "Intrecci di donne. L'essere e il tessere" di Jenny Taverna e Manuela Burlina. La mostra sarà visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Caffè durante l'orario di apertura.

Mostre
Ambienti tossici in mostra al Knulp

Oggi, alle 18.30, DayDreaming Project e Visioni Personali presentano "Classici ambienti tossici" di Gardums & Ki edita da Barta. La presentazione della graphic novel e l'inaugurazione mostra delle opere di Gardums avrà luogo al Bar Libreria Knulp di via Madonna del Mare 7a. La mostra proseguirà fino al 21 ottobre.

CULTURA

Al San Marco arriva il TedEsco per rimasticare la Germania

Comincia domenica con "Poesie Und Musik" la rassegna organizzata da CulturaArteffetto

Annalisa Perini

Alla scoperta del mondo tedesco-austriaco, in cinque incontri, tra spunti e approfondimenti incentrati sulla cultura, gli aspetti linguistici, l'interazione comunicativa, la letteratura, l'arte e la musica. È l'iniziativa, per studenti e appassionati, dal titolo "TedEsco al San Marco", proposta da "CulturArteffetto Tedesco Trieste", dalla metà di ottobre agli inizi di aprile.

La scuola di lingue, fondata nel 2019 e affiliata ad "ArteffettoDanza", di recente si è trasferita nella nuova sede in via San Francesco 25 e realizza questa rassegna in collaborazione con l'Antico Caffè di via Battisti. L'ingresso agli eventi sarà gratuito, sino a esaurimento posti, ma con prenotazione obbligatoria (informazioni al numero 3408967862).

Il primo incontro al Caffè San Marco si svolgerà domani, alle 17. 30, con il titolo "Poesie Und Musik". Vedrà ospite Alessandra Brisotto, autrice di romanzi, raccolte di poesie e racconti in lingua italiana e tedesca, pittrice e docente. Nata ad Oderzo, vive da 16 anni in Germania dove insegna il tedesco in ambito medico alla Clinica Universitaria di Francoforte. L'autrice leggerà le proprie poesie in italiano, Matthias Wiemers le proporrà in tedesco, mentre Roberto Brisotto, direttore della Cappella Civica di Trieste, condurrà il pubblico nell'ascolto di una selezione di musiche del Romanticismo. Martedì 16 novembre, alle 18. 30, con il traduttore e linguista di Berlino Daniel Schwahn si parlerà invece delle "Differenze culturali" dell'italiano e del tedesco, con particolare riferimento ai modi diversi di esprimersi, rispondere, pensare e di fare i complimenti, sottolineando quanto immergersi in una nuova cultura significhi anche interagire con abitudini comunicative differenti.

Venerdì 28 gennaio, alle 18. 30, in "Due donne del XX secolo", Felix Kucher, autore di Klagenfurt che ha studiato filologia, teologia e filosofia nella propria città, a Graz e a Bologna, presenterà il suo nuovo libro su Tina Modotti. Nata a Udine nel 1896 da una modesta famiglia operaia, emigrata in America diventò fotografa, rivoluzionaria e amica di Frida Kahlo. Lunedì 7 marzo, alle 18. 30, la proposta è invece "L'Austria in un'ora" in cui Beatrice Aurigi-Eberhart, docente di tedesco all'Università di Firenze, porterà il pubblico nella sua patria, con un racconto personale anche attraverso riferimenti ai luoghi del cuore.

L'ultimo evento in programma si svolgerà sabato 2 aprile, alle 18. L'attrice Miriam Fiordeponti, nata a Zurigo, ma da 35 anni residente in Germania (prima ad Amburgo, attualmente a Berlino) proporrà un monologo in lingua tedesca, "Die Säuferin" ("L'ubriacona"), testo di René Schweizer, protagonista una donna intelligente, istruita, che ha letto Aristotele e che ha bisogno di un bicchiere in mano. —


L'attrice Miriam Fiordeponti protagonista il 2 aprile 2022

DOMANI ALLA SALA BEETHOVEN ALLE 11

"Pian'apertivo" comincia sulle orme di Dante con Sebastiano Gubian

Francesco Cardella

Una vetrina per giovani pianisti di talento, da vivere attraverso l'esecuzione di musiche d'autore. E' lo spirito con cui viene allestito il percorso "Pian'Aperitivo", iniziativa a cura dell'Associazione "Friedrich Schiller" e della "Golden Show – Impresa Sociale Trieste – Teatro Danza Musica", una proposta incastonata all'interno del progetto "Muggia Teatro – Ai confini del Patriarcato" e che debutta domemani, alle 11, sul palco della Sala "Beethoven" in via Coroneo 15.

Una vernice che si traduce a tinte dantesche, con il titolo "Amor che ne la mente mi ragiona... Viaggio musicale sulle orme di Dante" e che vedrà protagonista il giovane pianista Sebastian Gubian. Classe 1997, laureatosi a pieni voti al Conservatorio "Tartini" di Trieste, Sebastian Gubian vanta un intenso percorso di perfezionamento e diversi riconoscimenti sulla ribalta di concorsi a carattere nazionale e internazionale, tra cui due successi nell'ambito del concorso pianistico "J.S.Bach" di Sestri Levante ed una affermazione al "Crescendo" di Firenze. Ha lavorato in veste di pianista e celestista con l'Orchestra Giovanile "Città di Codroipo" e per un triennio ha anche diretto l'Orchestra del Liceo Classico "Stellini" di Udine. Il programma di sala del 17 ottobre di "Pian'Aperitivo" prevede musiche di Wagner, Listz e Cesar Franck, con tributi in note a Dante Alighieri. Il concerto è sostenuto dal Consolato di Germania e da FCLe Fondazioni Casali.

Ingresso con obbligo di "Green Pass", tassativa anche la prenotazione, con acquisto dei biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6. (info 331.4805706). —


Il pianista Sebastiano Gubian

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

The last duel di Ridley Scott, con Matt Damon, Ben Affleck.	15.45, 18.15, 21.00

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

#Iosonoqui di E. Lartigau.	16.30, 21.00
The Italian Banker di Alessandro Rossetto.	19.00

FELLINI
www.triestecinema.it

Ariaferma Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.	17.00, 19.15, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Marilyn ha gli occhi neri Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
La scuola cattolica Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.	16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Il materiale emotivo di S. Castellitto con B. Bejo, S. Castellitto.	16.15, 18.00, 20.00, 21.40

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

No time to die	15.45, 18.30, 21.15
Venom - La furia di Carnage Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
The last duel	16.30, 19.00
Dune	15.45, 18.30, 21.15
Space jam - New legends	15.45, 19.45, 21.45
Baby Boss 2 - Affari di famiglia	16.15, 18.00
I'm your man di Maria Schrader. Orso d'argento a Berlino 2021.	17.40, 21.30
Tre piani di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.	19.30, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Venom - La furia di Carnage	14.30, 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 21.00, 22.00, 23.30
Last duel	14.20, 17.50, 21.10
Baby Boss 2 - Affari di famiglia	14.50, 17.30, 20.10
007: No time to die	14.10, 17.40, 20.50
Marilyn ha gli occhi neri	16.20, 19.00, 21.40
La scuola cattolica	15.50, 18.40, 21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Venom - La furia di Carnage	15.30, 18.00, 21.15
Space jam - New legends	15.50
No time to die	17.40, 20.50
Baby Boss 2 - Affari di famiglia	15.30
The last duel	15.30, 18.10, 21.00
Marilyn ha gli occhi neri	15.30, 17.30, 20.20
Il materiale emotivo	17.20
La scuola cattolica (VM 18)	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Baby Boss 2 - Affari di famiglia	15.30
The last duel	15.30, 17.40, 20.20
No time to die	20.30
Venom - La furia di Carnage	18.15, 20.45
Ariaferma	16.00, 18.00

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

A Chiara 5,00 euro . Biglietteria: 0431 370273	18.00, 20.45

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V. G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **La bottega del caffè** di Carlo Goldoni, regia di Paolo Valerio, con Michele Placido . Turno C; 1h 55'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Dal 21 ottobre alle 20.30 **Le sorelle Robespierre** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna.

TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Alle 20.30 Il G.T. LA BARCACCIA torna sul palcoscenico aprendo la nuova stagione teatrale "A TUTTO TEATRO 2021/2022" con la brillante commedia **Amor ai tempi del covid** testo e regia di Giorgio Fortuna. Date le limitazioni vigenti è consigliata la prevendita al Ticket Point di C.so Italia, 6 oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Si replica anche domani.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: Sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.


Michele Placido

SPORT

BASKET SERIE A

Allianz sul campo delle Vu nere Servirà la partita perfetta

Alle 20 palla a due al Paladozza bolognese. Ciani: «La classica partita dove abbiamo tutto da guadagnare, un'impresa ci farebbe crescere l'autostima»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Quello che è già successo una volta, in fondo, può succedere ancora. Una squadra apparentemente invincibile, con un roster impressionante, per giunta sul parquet di casa. Eppure qualche volta succede. Gennaio di quest'anno, ad esempio. Accadde contro l'Armani al Forum di Assago. Impianto enorme e prestigiosissimo. Ma quanta storia c'è al PalaDozza di piazzale Azzarita, il Madison che è un mito del basket italiano?

La Virtus Segafredo Bologna è praticamente imbattibile. D'accordo, stasera renderà Teodosic e scusate se è poco, non avrà neanche Jaiteh, le Vu nere che l'Allianz si troverà di fronte alle 20 continuano a proporre un organico da paura. Nell'ultimo turno la squadra di Scariolo ha banchettato al Taliercio. Concreta e spettacolare. Cinica, solida, con un talento smisurato. Franco Ciani, coach biancorosso, riconosce la caratura dell'avversario: «Scariolo può disporre di un roster di sedici giocatori di primissimo livello. In una formazione del genere è difficile trovare un punto debole, dall'altro lato è evidente come tutte le squadre che affrontano la corazzata Virtus provano a mettere dei granelli di sabbia negli ingranaggi di una macchina che sembra perfetta, cercando di trovare una strada per fargli lo sgambetto».



Luca Campogrande e Andrejs Gražulis Foto Bruni

Si sa che mancherà Teodosic, non si sa come Scariolo gestirà gli uomini a disposizione, tenendo conto che rientra in pista anche Nico Mannion. «Le alternative non mancano a Bologna - ammonisce Ciani - È altresì chiaro che il loro staff tecnico utilizzerà un minimo di turnover anche in vista delle prime partite di Euro Cup. Andremo dunque a leggere con curiosità quello che sarà l'assetto scelto per affrontarci e dovremo essere pronti a trovare le giuste contromosse alle loro diverse soluzioni».

> «Giochiamo contro i migliori, proviamo a batterli per crescere nel nostro percorso»

L'Allianz si presenta al completo, con Konate e Campogrande che hanno avuto la settimana a disposizione per rifinire la condizione. Alla domanda come si può battere la Virtus al Paladozza, Ciani sul sito societario fa capire che non è solo questione di tattica. «Le armi principali saranno di carattere psicologico: è il classico match dove abbiamo tutto da guadagnare e se compiamo l'impresa cresceremo esponenzialmente a livello di autostima, classifica e considerazione. Il secondo aspetto psicologico a nostro favore è legato al fatto di arrivare al match dopo una settimana in cui ci siamo allenati al completo. Prima di entrare in campo farò questa richiesta semplice ai miei giocatori: giochiamo con i migliori e dobbiamo provare a battere i migliori per migliorare di conseguenza nel nostro percorso di crescita».

Provarci sempre e comunque. Una sconfitta, se di dimensioni decorose, rientrerebbe nella logica dei pronostici ma un successo garantirebbe un pieno di entusiasmo incalcolabile. La voglia di stupire c'è. Sarà fondamentale, tra i vari fattori, recuperare incisività nel tiro da tre punti (con Mian e Fernandez in primis) e raddrizzare la mano dalla lunetta. Ogni spreco contro le Vu nere non passa impunito. Lo castigano.

Serve la partita perfetta. —

IL PUNTO

Brindisi regola la Fortitudo Oggi anche Reggio-Trento Armani super in Eurolega


L'Armani (qui Melli) ha battuto l'Efes in Eurolega

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Nella serata di Eurolega che celebra il 75-71 dell'Armani contro i campioni in carica dell'Efes, quarto successo consecutivo firmato Delaney (16) e Hall (13) e primato in classifica a punteggio, si apre la quarta giornata del massimo campionato.

HappyCasa a segno 105-93 contro la Fortitudo in una sfida che nonostante l'assenza pesante di Gaspardo la formazione di Vitucci ha comandato nell'arco di tutti i quaranta minuti. Brindisi subito avanti, massimo vantaggio sul 19-10 poi l'ingresso del nuovo play Durham e il match solido di Totè riportano Bologna in partita sul 28-24. HappyCasa che torna in doppia cifra di vantaggio già in apertura di secondo quarto, chiude 55-47 la prima frazione e 79-72 il terzo quarto. Match deciso in apertura di ultima frazione con il parziale di 12-0 che lancia l'Happycasa sul 91-74 e chiude di fatto la sfida. Migliori marcatori Zanelli 18 e i due Perkins 17 da una parte, Benzing 23 e Aradori 18 dall'altra.

Oggi anticipi a Reggio Emilia con Unahotels e Dolomiti Trento al completo, esordio per Nico Mannion al palaDozza.

PROGRAMMA: Unahotels Reggio Emilia-Dolomiti Energia Trento (stasera ore 18, arbitri Mazzoni, Paglalunga, Pepponi), Segafredo Bologna-Allianz Trieste (stasera ore 20, arbitri Baldini, Giovannetti, Boninsegna), Nutribullet Treviso-Banco di Sardegna Sassari (domani ore 12, Baldini, Giovannetti, Boninsegna), Carpegna Pesaro-Bertram Tortona (domani ore 16.30, arbitri Rossi, Bettini, Galasso), Germani Brescia-GeVi Napoli (domani ore 17.30, arbitri Paternicò, Bongiorni, Capotorto), Vanoli Cremona-Openjobmetis Varese (domani ore 19.30, arbitri Lo Guzzo, Borgioni, Gonella), Armani Milano-Umana Venezia (domani ore 20.45, arbitri Begnis, Grigioni, Noce).

CLASSIFICA: Segafredo Bologna, Armani Milano, HappyCasa Brindisi 6, Allianz Trieste, Banco Sardegna Sassari, Unahotels Reggio Emilia, Nutribullet Treviso 4, Umana Venezia, Dolomiti Energia Trento, Vanoli Cremona, Kigili Bologna, GeVi Napoli, Carpegna Pesaro, Bertram Tortona, Openjobmetis Varese 2, Germani Brescia 0. —

Le chiavi del match

Senza Teodosic, regia tutta sprint Hervey, praticamente perfetto

Raffaele Baldini / TRIESTE

Da dove partire? Dal fatto che alla Segafredo Bologna mancheranno Teodosic e Jaiteh? Fatica (ed entusiasmi) sprecati, perché la Virtus farà esordire Nico Mannion e Isaia Cordinier, dopo aver salutato l'ingresso nel roster di Jakarr Sampson (17 punti in 17 minuti contro Venezia).

Una regia molto diversa La Virtus ha ribaltato come un calzino la regia: compassata e cerebrale con il duo Teodosic-Markovic, istintiva e sui 28 metri col quartetto Mannion-Pajola-Cordinier-Ruzzier. Per Trieste meglio o peggio? Decisamente peggio, in primis perché il reparto esterni biancorosso ha un difensore rapido e volitivo (ma ondivago) come Corey Sanders, un uomo con la condizione fisica da recuperare (Fernandez) e il capitano Cavaliero con una carta d'identità pesante. Dal punto di vista tattico può essere un vantaggio non dover gestire l'imprevedibilità di Teodosic, puntando a considerare il nuovo assetto a trazione offensiva, meno "distributiva". La chiave comunque sarà rallentare il ritmo bolognese, spezzarlo, non alimentare l'entusiasmo genuino dei ragazzotti bianconeri.

Isaia Cordinier L'esordio del giocatore francese implementa (e non poco) il reparto esterni, all'occorrenza partendo da regista occulto. Atleta e penetratore notevole, abbina velocità di primo passo con verticalità vicino al ferro; sarà da capire come coach Scariolo vorrà sfruttarlo, soprattutto in virtù di un reparto che, con l'aggiunta di Mannion, deve far quadrare personalità forti e impianto tattico di squadra.

Kevin Hervey Giocatore pazzesco. 206 cm dinamici, di una pulizia tecnica abbacinante, in grado di fare tantissime cose sul parquet e tutte in maniera intelligente. I numeri alle volte fanno giurisprudenza: 18.3 punti per partita con il 63,3% al tiro da due, 7.3 rimbalzi, 0 palle perse (!!), oltre 2 assist. Marcarlo è un mal di testa, tipologicamente i preposti dovrebbero essere Gražulis-Lever, e l'abbinamento risulta perlomeno complesso.



Nel roster bolognese anche Michele Ruzzier

Imparare, provare, crescere Partite di questo tipo sono il motivo più valido per poter strutturarsi in vista della lunga stagione. Misurarsi con avversarie due spanne sopra vuol dire eseguire i giochi, difendere, reggere mentalmente la sfida innalzando il livello della propria pallacanestro. Cercare di stare al passo del battistrada fuoriclasse sarebbe un suicidio tattico (come ha fatto Varese), andare al "proprio ritmo" ma scientemente protesi a fare ciò su cui si è lavorato in settimana, il viatico ad una gara almeno dignitosa. —

CALCIO SERIE C

Triestina, con i tre rientri prove di turnover al Rocco

Domani il confronto con il Fiorenzuola, mercoledì toccherà invece al Mantova
Il ritorno al lavoro di Gomez, Sarno e Giorico dà a Bucchi più scelte a disposizione



Chi dovrà pungere domani in attacco insieme a De Luca?

Antonello Rodio / TRIESTE

Da domani iniziano quattro giorni forse decisivi per la stagione della Triestina, quelli nei quali può scoccare una scintilla capace di sbloccare finalmente il campionato dell'Unione e indirizzarlo verso posizioni più consone alle ambizioni alabardate. Da domenica a mercoledì, la squadra di Bucchi gioca infatti due partite casalinghe al Rocco, contro avversari certamente rispettabili, ma decisamente abbordabili per una compagine partita per stare quantomeno nella top five del girone.

Tra la sfida di domani contro il Fiorenzuola (inizio ore 14.30) e quella di mercoledì con il Mantova (inizio ore 18), la Triestina si gioca insomma il rilancio di una classifica che per ora la vede appena ai margini della zona play-off. L'obiettivo, inutile girarci attorno, è quello di fare 6 punti per alimentare la casella delle vittorie finora ferma a due su 8 partite (successi con Lecco e Pro Sesto). Tradizionalmente è molto difficile vincere due partite casalinghe di fila, e l'Unione finora ne ha vinta appena una su quattro, ma ci deve provare, nonostante le assenze e le precarie condizioni di tanti giocatori. Ovviamente per portare a casa due sfide ravvicinate servono un ricambio di forze e un'iniezione continua di nuova energia, cosa che per la Triestina era difficile fino a una settimana fa.

Ora con l'approssimarsi di alcuni rientri Bucchi potrebbe finalmente fare un po' di turnover e avere qualche alternativa in più. Non si possono pretendere grandi cose da chi ha ripreso a lavorare in gruppo da un paio di giorni, ma almeno un po' di minutaggio sì. Ecco perché il ritorno al lavoro di Gomez, Giorico e Sarno può rappresentare una svolta importante. La mancanza del bomber si è fatta sentire: Gomez è assente dal secondo tempo della partita con il Padova e on Trotta ai box la sua presenza è quantomai necessaria. Se avesse nelle gambe almeno un po' di minuti, il tecnico potrebbe anche considerare di partire per una volta con Litteri titolare, che sappiamo anch'esso non ha ancora i 90 minuti nelle gambe.

Sarno poi potrebbe essere un jolly in caso di bisogno, visto che in attacco oltre a De Luca, ed eventualmente al giovane Iacovoni, non ci sono altri disponibili a meno che non recuperi anche Di Massimo, che in ogni caso non sarebbe al top. Quanto a Giorico, è una preziosa pedina di centrocampo che potrebbe eventualmente dare un po' di fiato a Giorno. Ancora da analizzare la condizione di Di Massimo, come quella di Volta, anche se in difesa c'è meno emergenza considerati gli effettivi a disposizione. Inoltre andrà considerata, nell'ottica delle due partite, la diffida di Lopez. Fare bene in questo doppio impegno, e magari fare una bella figura la domenica successiva in casa del temibile Renate, sarebbe anche un volano importante per la riapertura della Curva Furlan, che come noto è prevista per domenica 31 ottobre nel match contro la Feralpisalò. Insomma se qualche casella per una volta andasse al posto giusto, la Triestina potrebbe non solo fare un salto importante in classifica, ma anche ritrovare un numero più consono di tifosi a supportarla. —

FEMMINILE

Le alabardate al Cosulich senza Bortolin e Paoletti attendono il Riccione

TRIESTE

Archiviata la prima trasferta con l'ottimo punto conseguito a Vicenza, e la vittoria accarezzata per buona parte dell'incontro, la Triestina femminile si rituffa in clima campionato con la prima interna al cospetto del Riccione. Teatro dell'incontro, il "Cosulich" di Monfalcone con fischio d'inizio alle 15.

Dell'avversaria di turno, confermata in serie C, si sa poco, ma il tecnico Fabrizio Melissano prevede una sfida equilibrata. «Ho cercato di vedere qualcosa di Riccione-Jesina della scorsa settimana, ma è una squadra che l'anno scorso nel suo girone è arrivata quinta e si è rinforzata, quindi cercano un altro campionato di assoluta tranquillità come noi». Ancora fuori Bortolin e Paoletti, assenze pesanti che non minano la fiducia in un gruppo che già a Vicenza ha ben impressionato, pur con sfumature da limare come precisa il tecnico. «Siamo una squadra obbligata a giocare a calcio per fare risultato, è una nostra caratteristica e un pregio ma anche un limite talvolta». Dopo il 3-3 pirotecnico ad Altavilla, l'obiettivo è portare a casa i primi tre punti, sarebbe un ulteriore risultato positivo utile a proseguire una striscia iniziata il campionato scorso. «Arriviamo bene alla partita, grazie al passaggio del turno in Coppa e il pari a Vicenza, pur con rammarico, ed è quello che ho detto in spogliatoio alle ragazze, noi dobbiamo essere una squadra brava a giocare a calcio ma anche maliziosa, furba». —

GUIDO ROBERTI

L'EVENTO

Busto di Coppi sul Quarin Pizzul: «L'idea nel 1956»

UDINE

Metti il Campionissimo, un paese di sportivi, un maestro che ha fatto del racconto dello sport e del pallone la sua vita, qualche amministratore illuminato ed ecco la magia. Che si concretizzerà oggi a mezzogiorno sul Monte Quarin, che si affaccia su Cormòns, quando sarà inaugurato il cippo con la scultura dedicata a Fausto Coppi, quel volto in bronzo realizzato dallo scultore Paolo Todeschini di Milano a metà degli anni Cinquanta e che era stato dimenticato per decenni nella zona del Palasport e del campo sportivo.

Protagonista della rinascita è l'assessore allo sport Massimo Falato, tra i protagonisti di quell'idea di oltre 60 anni fa fu l'allora giovane difensore della Cormonese calcio Bruno Pizzul. «Sarà un'emozione unica – racconta l'83enne "The Voice" – per me sarà come un salto indietro nel tempo in quella che fu l'età dell'oro per lo sport italiano. Anche Cormòns si divise in "coppiani" e "bartaliani". Covo dei tifosi di ciclismo fu il bar di Marino Bigot, uomo di sport, fondatore di quella sezione di arbitri di calcio che produrrà Toselli e Baresco». Bigot avviò una sottoscrizione per un monumento in onore del Campionissimo. «Era il 1956, giocavo nella Cormonese. Partecipai con entusiasmo alla sottoscrizione con mille lire, una bella cifra, parte di un premio partita». —

A.S.

PALLA DI CRISTALLO

Restano le remore ma c'è voglia di tornare a tifare insieme



GIOVANNI MARZINI

Antonio e Mauro sono due conoscenti di vecchia data, sportivi prima ancora che tifosi. Assieme a loro chi scrive ha condiviso in gioventù indimenticabili domeniche a base di sport, tra il Grezar e Chiarbola, spesso nello stesso pomeriggio, quando avevi poco più di un'ora per saltare dalle gradinate dello stadio a quelle del già stretto palasport.

Nel fine settimana più intenso, delicato e cruciale che vive Trieste, invasa da telecamere e microfoni (ahimè, non per meriti sportivi!), la Palla che deve e vuole occuparsi per altro solo di sport, decide allora di invitarli a bere un caffè per chiudere assieme a loro quell'indagine che porta avanti da qualche settimana sul primo problema per i club di vertice di casa nostra: la disaffezione del pubblico. Chiedo di spiegarla a due appassionati che hanno la saggezza dei capelli bianchi e che da anni non mancavano mai ad un match di basket e calcio.

«Mancavano, hai detto bene - attacca Antonio, il baskettaro - perché per la prima volta quest'anno ho rinunciato all'abbonamento. Le ragioni? Tante e diverse. Certo, il Covid è stata una bella botta. Più di un anno senza basket dal vivo ha portato molti ad una sorta di disaffezione. Sono certo che passerà, ma ci vorrà tempo, perché le progressive riaperture aiuteranno. Ci stiamo abituando al basket in diretta tv, nella consapevolezza che comunque dal vivo è un'altra cosa. Ma è indubbio che distanziamenti, controlli e mascherine, per chi interpreta una serata al palazzo all'insegna del tifo, sono deterrenti non da poco…».

E Mauro, "baloner" innamorato da sempre dell'Unione, cosa dice, dopo aver annuito alle parole dell'amico? «A tutte queste ragioni, comuni anche al calcio, si aggiungono altre componenti che spiegano i meno di mille spettatori al Rocco in queste partite. Cito quelle cheper me sono le principali: il tifoso non si ritrova più in quello che era una volta il clima di uno stadio, oggi avvolto al massimo da un brusio di fondo, non più dai boati. Non c'è più affezione verso squadre che cambiano totalmente di anno in anno. Mancano i nomi di riferimento, che a differenza del calcio delle superstar che vedi in tv, qui sono perfetti sconosciuti, oltre che ovviamente inferiori come tasso tecnico. Quando abbiamo quotidianamente negli occhi autentici assi, fai fatica poi ad accettare tre stop falliti di fila o un tiraccio fuori di metri. Aggiungi che comunque, così come nel basket, anche nelle serie minori la diretta tv non è più un tabù ed ecco spiegato».

Come uscirne, chiede allora la Palla ad entrambi, mentre il capo in b è finito per metà.

«Per il basket si tratta di ricominciare come fatto sei anni fa - aggiunge Antonio - quando da meno di 3000 spettatori, con i risultati la squadra ha riempito nel giro di un paio di campionati il PalaRubini. Mi pare che la società l'abbia capito e stia studiando correttivi: i risultati potrebbero forse vedersi già in questa stagione». «A proposito di risultati - aggiunge Mauro - arrivassero anche quelli della Triestina a suon di gol, forse il Rocco tornerebbe ad animarsi, magari ripartendo da quella curva che può aiutare a trasformare in uno stadio quello che oggi, mi dicono, pare più un teatro».

Ci salutiamo. Ci rivediamo sugli spalti, allora? «Succederà presto», rispondono quasi all'unisono. Non vedono l'ora e sembrano sinceri. —

SERIE A: STASERA A SAN SIRO ARRIVA IL VERONA

Milan, Giroud ok ma Diaz positivo Pioli vuole comunque il primato

Settimana dura per i rossoneri con le assenze di Maignan, Messias ed Hernandez
Il tecnico non cerca alibi: «La sfortuna esiste solo per chi si sente sfortunato»

MILANO

«La sfortuna esiste solo per chi si sente sfortunato». Stefano Pioli non vuole alibi, ma probabilmente non vede l'ora che questa settimana "terribile" finisca. Perché alla vigilia della sfida contro il Verona, dopo aver dovuto gestire l'infortunio di Maignan, quello di Messias e l'assenza di Theo Hernandez, arriva la notizia della positività al Covid di Brahim Diaz. Il Milan perde pezzi ogni giorno, uomini fondamentali per il gioco e l'equilibrio della squadra. Il portiere, l'esterno di spinta e ora il trequartista, il giocatore che ha fatto il salto di qualità più evidente in rosa.

«Dobbiamo stringere i denti davanti alle difficoltà e dimostrare le nostre qualità nel superarle». L'allenatore rossonero non vuole piangersi addosso ma quella che deve affrontare il Milan è una vera a propria impresa. Il resto della squadra si è sottoposto a tampone con esito negativo, ma se Pioli non vuole parlare di sfortuna, si può dire che la Dea bendata sembra aver voltato le spalle alla squadra rossonera.

È l'ennesima prova di forza di un Milan giovane che sembra costretto a crescere troppo in fretta. Contro il Verona, potrebbe giocare titolare Daniel Maldini al posto di Diaz. Tornerà in campo Giroud, mentre il verdetto su Ibrahimovic si saprà solo domani. «Ibra? Sta meglio. A inizio settimana ha lavorato a livello individuale, poi da due giorni assieme alla squadra. Sarà molto importante – spiega Pioli – l'ultimo allenamento e decideremo se sarà convocato. La cosa che conta è che la sua condizione è in crescita. Giroud ha sfruttato bene questa sosta. Finalmente è libero dalla lombalgia ed è sicuramente disponibile».

Difficile strappare a Pioli indicazioni di formazione. Si limita a confermare l'ovvio e cioè la presenza dal 1' di Tatarusanu. «Giocherà, è l'unico che vi assicuro sarà titolare. È apprezzato da tutti e pronto a sfruttare questa occasione. Mirante ha bisogno di una settimana di preparazione in più. Non è pronto per giocare. Sono grato al club, perché arriva un portiere affidabile e un grande professionista». Parole al miele per due portieri d'esperienza, ma buttati nella mischia all'improvviso.

L'assenza di Maignan è probabilmente la più difficile da gestire, lui che è riuscito in poche settimane a rendere meno amaro l'addio di Donnarumma e dare tranquillità all'ambiente con le sue parate. «Purtroppo sono situazioni incontrollabili. Ci dispiace, ma lo abbiamo rivisto ieri e vuole tornare il prima possibile. Abbiamo fiducia in Tatarusanu e la squadra deve essere squadra anche con caratteristiche diverse», avverte Pioli.

Mancheranno i lanci lunghi di Maignan in questo fine 2021. Ma intanto c'è il Verona, avversario da non sottovalutare. «Da quando è arrivato Tudor hanno conquistato quattro risultati positivi e segnato nove gol nelle ultime tre partite. È un avversario simile all'Atalanta – analizza Pioli – e servirà una partita di qualità tecnica e di energia». Stringendo i denti contro le avversità. —



Il Milan recupera Giroud per la gara di oggi a San Siro contro il Verona

Serie A 8ª giornata

Oggi	
Spezia-Salernitana	ore 15
Lazio-Inter	ore 18
Milan-Verona	ore 20.45
Domani	
Cagliari-Sampdoria	ore 12.30
Empoli-Atalanta	ore 15
Genoa-Sassuolo	ore 15
Udinese-Bologna	ore 15
Napoli-Torino	ore 18
Juventus-Roma	ore 20.45
Lunedì	
Venezia-Fiorentina	ore 20.45

Classifica
Napoli 21 punti; Milan 19; Inter 17; Roma 15; Fiorentina 12; Lazio, Juventus, Atalanta e Bologna 11; Empoli 9; Torino, Verona e Udinese 8; Sassuolo 7; Sampdoria 6; Genoa e Venezia 5; Salernitana e Spezia 4; Cagliari 3.

IL TORO AL "MARADONA"

Napoli, Manolas ko torna Koulibaly Osimhen vuole i gol

Koulibaly torna, Manolas si ferma. È l'ultima notizia che rende obbligate le scelte di Luciano Spalletti al centro della difesa del Napoli nel match di domani al "Maradona" contro il Torino. Il centrale greco ieri è uscito dal campo anzitempo nel corso dell'allenamento per un trauma alla caviglia destra, informa il club azzurro. Spazio a Koulibaly, rientrato ieri dopo l'impegno in Nazionale, e a Rrhamani al suo fianco. Mertens e Demme sono pronti a rientrare a pieno ritmo e Osimhen vuole inseguire Insigne e Dzeko nella classifica cannonieri.

All'Olimpico attesa la sfida tra Lazio e Inter
Prima volta di Inzaghi contro i biancocelesti

Sarri ora si scaglia contro le nazionali «Solo calcio-show»



Maurizio Sarri, 62 anni, tecnico della Lazio

IL CASO

Stefano Mancini

«Il calcio attuale è questo, non mi appartiene più. È diventato uno show». Alla vigilia di Lazio-Inter (oggi in campo alle 18 allo stadio Olimpico) Maurizio Sarri sfoga il malumore contro le soste del campionato. «Certi giocatori si allenano più con le nazionali che con noi. Non è più calcio, io sono innamorato di altro».

SFIDA IN ZONA CHAMPIONS

Questa sfida in zona Champions League vede la Lazio affrontare un pezzo del suo passato. All'Olimpico arriva l'Inter di Simone Inzaghi, che da giocatore prima e da allenatore poi ha trascorso ventidue anni della sua vita nella Capitale. Anche lui non ha gradito la gestione della pausa per le nazionali.

In Spagna la Liga ha rimandato diverse partite dopo la sosta per le nazionali, per poter salvaguardare i propri club impegnati nelle Coppe europee. «Sono stati bravi – commenta Inzaghi – ma ora per noi è tardi, il problema andava affrontato prima».

Dei sudamericani, Lautaro dovrebbe essere in campo. Sanchez e Vidal andranno a Milano, senza neanche passare da Roma, mentre Correa e Vecino saranno in panchina come previsto. Quanto all'accoglienza, il tecnico è fatalista: «So che ci saranno fischi e applausi, ma fa parte del mestiere. Li accetterò, i tifosi biancocelesti sanno che ho sempre dato tutto». —

In programma domani sera allo Stadium il big match di campionato

Juve obbligata a battere la Roma Allegri vuole la rimonta scudetto

LA SFIDA

Gianluca Oddenino / TORINO

Si riparte tra i fuochi d'artificio di un Juve-Roma che promette scintille e spettacolo, ma c'è un divieto di sosta ad agitare il viaggio bianconero verso una scalata scudetto ai limiti dell'impossibile. Dopo aver trovato un certo equilibrio e soprattutto quelle vittorie che mancavano causa inizio shock in campionato, Massimiliano Allegri al termine della pausa per le nazionali riabbraccia la sua squadra tra mille incertezze e l'obbligo di battere i giallorossi di Mourinho allo Stadium. La Juve non ha margini di errore, visto come corre la concorrenza (il Napoli capolista ha 10 punti di vantaggio) e anche per come sta preparando il big-match di domani sera.

C'è ancora un attacco da inventare, pure ieri Dybala e Morata hanno lavorato a parte, mentre il rebus sui sudamericani verrà sciolto solo oggi e a centrocampo serviranno nuove idee per l'assenza di Rabiot. La Roma ha 4 punti di vantaggio sui bianconeri e sogna il grande colpo a Torino, per altro riuscito solo una volta negli ultimi 10 anni (per altro in una partita ininfluente di fine stagione) a fronte di 9 sconfitte, anche se Mourinho non potrà contare sul centravanti inglese Abraham per un dolore al calcagno della gamba destra. Al suo posto, salvo sorprese, ci sarà l'uzbeko Shomurodov (seguito dalla Juve prima del blitz romanista) con Zaniolo, Pellegrini e Mkhitaryan alle sue spalle. «Sarà una partita bellissima – prevede Pavel Nedved, vice presidente juventino – perché si affrontano due grandi squadre con due tecnici che sono due vincenti. Prepareranno sicuramente qualcosa di speciale e sarà una sfida bella da gustare».

La Juve inizia un tour de force di 7 partite in 20 giorni che tra Serie A e Champions darà molte risposte, oltre a tracciare il destino della stagione. Domani c'è la Roma, poi la trasferta a San Pietroburgo contro lo Zenit (mercoledì) e domenica prossima il Derby d'Italia a San Siro contro l'Inter. È la settimana della verità per Allegri e un passo falso contro l'eterno rivale Mourinho può pregiudicare ogni piano di rincorsa: ecco perché i bianconeri sono già all'ultima chiamata e il tecnico livornese dovrà anche gestire le risorse, oltre a dimenticare la ripartenza dopo la sosta di settembre (ko a Napoli). L'idea di schierare l'ItalJuve è forte – oltre a Bonucci, Chiellini, Locatelli, Chiesa, Kean e Bernardeschi ci può essere spazio anche per De Sciglio tra i titolari – anche per conquistare il 4° successo consecutivo in campionato. Un evento che non si verifica dal luglio 2020 e che non si è mai vista con Pirlo in panchina.


Massimiliano Allegri ha conquistato 11 punti nelle prime 7 giornate

Proprio la mancanza di continuità è costata lo scudetto nella scorsa stagione e ora tocca ad Allegri dare sostanza. «Vincere è nel Dna della Juve – spiega Nedved dal Salone del Libro dove ha presentato il libro "La casa della Juve" sui 10 anni dello Stadium – e qui siamo abituati a questa pressione. Siamo stati criticati per i risultati degli ultimi due anni, però sono arrivati due coppe e uno scudetto, mentre c'è gente che non vince niente da dieci anni... Ora abbiamo cambiato allenatore ed era giusto puntare sui giovani per ricostruire, perché il futuro è della Juve. Max aveva bisogno di tempo, ma l'assestamento c'è stato e non bisogna fermarsi: gli altri corrono». —

PALLANUOTO

Prima gara alla Bianchi per gli alabardati Obiettivo: battere Roma

Alle 18.30 la squadra di Bettini vuole confermare la vittoria esterna con il Quinto. Sugli spalti ammessi 370 tifosi



Il tecnico Daniele Bettini

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È il giorno del debutto casalingo della Pallanuoto Trieste maschile che dopo la vittoria nella vasca genovese del Quinto per 7-8, torna alla Bruno Bianchi ad inaugurare la stagione di Serie A1 davanti al suo pubblico, oltre 18 mesi dopo l'ultima volta, prima che la pandemia si intromettesse tra lo sport ed i suoi appassionati.

Di fronte, alle ore 18.30 ci sarà la formazione capitolina della Roma Nuoto, reduce da una sconfitta per mano della Rari Nantes Savona due settimane fa.

Le quotazioni sono tutte a favore del sodalizio alabardato, in condizione dopo il tris di Coppa Italia e soprattutto la prima uscita di campionato, stato confermato anche da Daniele Bettini nella conferenza della vigilia.

Nella lista dei convocati biancoblù, si rivede il portiere Tommaso Seppi, che prenderà il posto di Costantino Cattarini nella casella dei portieri. Tra le file avversarie, a destare maggiore preoccupazione saranno il centroboa Matteo Spione e gli attaccanti Pietro e Francesco Faraglia, che nelle prime due frazioni della gara d'esordio hanno messo a dura prova i savonesi.



Ray Petronio

«La vittoria di Genova ci ha fatto bene al morale - spiega l'allenatore della Pallanuoto Trieste alla vigilia del match - su alcuni aspetti del gioco però dobbiamo ancora migliorare, penso ad esempio alle situazioni di uomo in meno. Comunque arriviamo alla sfida con la Roma Nuoto con un buono stato di forma, vogliamo fare bene stando però attenti a non sottovalutare un avversario che cercherà di metterci in difficoltà».

Continua Bettini: «La Roma Nuoto dispone di alcuni giovani di qualità, un paio di elementi sono già nel giro della Nazionale, in panchina c'è un allenatore esperto, vanno affrontati con grande concentrazione. In un campionato così equilibrato come quello che si prospetta non ci possiamo permettere di perdere punti, soprattutto in casa. Cercheremo di prendere subito il controllo della situazione e di far pesare il fattore campo». La partita verrà trasmessa dalla Pallanuoto Trieste in diretta streaming sulla piattaforma Vimeo, mentre per vivere la gara sugli spalti dove la capienza consentita è di 370 posti, le istruzionisono disponibili sul sito della società. —

PODISMO



La partenza di una passata edizione

Domani la Corsa dei Castelli da Miramare a San Giusto Rachik il grande favorito

TRIESTE

È stata definita la lista dei nomi degli atleti che si giocheranno il successo domani alla quinta Corsa dei Castelli organizzata dall'Asd Promorun Trieste che avrà il clou nella gara agonistica sui 10km. I concorrenti prenderanno il via alle 10 dal parco del Castello di Miramare per poi raggiungere il centro città attraverso la riviera barcolana e il Porto Vecchio. Imboccheranno Corso Italia e l'erta di Via del Monte fino al traguardo nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Al maschile il favorito dovrebbe essere il maratoneta italo-marocchino Yassine Rachik (Fiamme Oro), terzo nel 2020, che proverà a battere il primato della corsa di 29'49". Dovrà guardarsi le spalle soprattutto dai keniani Mkungo (Atl.Castello), Koech (Libertas Unicusano Livorno), Mwaniki Njeru (Vomano) e Moses Lekuraa (Potenza Picena). Al femminile attesa la sfida tra Teresa Montrone (Locorotondo) e Chiara Pianeta (KM Sport). —

EMANUELE DESTE

PALLAMANO

Trieste riceve Bressanone Di Nardo non è al top

Alle 19 a Chiarbola i biancorossi ospitano gli altoatesini che arrivano al completo dopo aver battuto Conversano

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A due settimane dal successo contro Siracusa torna in campo la Pallamano Trieste, big match di giornata alle 19 a Chiarbola contro il Bressanone. Padroni di casa con Di Nardo non al meglio della condizione complice un problema al piede, altoatesini che si presentano invece al gran completo e con il morale alle stelle dopo il prestigioso successo strappato nell'ultimo turno ai campioni d'Italia del Conversano.

Conversano ferma per osservare il turno di riposo, possibilità di allungare in classifica per la capolista Fasano anche se la trasferta in programma sul campo dello Sparer Appiano nasconde certamente delle insidie. Derby ricco di significati quello che al palaGasteiner opporrà i padroni di casa del Bolzano all'Alperia Merano, trasferta da non sottovalutare per la Raimond Sassari impegnata sul campo della neopromossa Rubiera.


Hrovatin della Pallamano Trieste

Definite, intanto, le coordinate del prossimo impegno ufficiale della nazionale maschile impegnata a inizio anno nel primo turno di qualificazione ai campionati del Mondo in programma tra Svezia e Polonia nel 2023.

Sede unica alle Isole Faroer, il sorteggio ha regalato all'Italia i padroni di casa delle Faroer oltre al Lussemburgo e alla Lettonia, quest'ultima già di recente avversaria degli azzurri nelle ultime qualificazioni agli EHF EURO. Definito il programma delle gare che si giocheranno da venerdì 14 al 16 gennaio 2023.

Programma: Carpi-Cassano Magnago (ore 18, arbitri Anastasio-Zappaterreno), Bolzano-Alperia Merano (ore 18, arbitri Bassan-Bernardelle), Trieste-Bressanone (ore 19, arbitri Fato-Guarini), Sparer Appiano-Junior Fasano (ore 19, arbitri Passeri-Rinaldi), Pressano-Teamnetwork Albatro (ore 20, arbitri Riello-Panetta), Secchia Rubiera-Raimond Sassari (ore 20.30, arbitri Di Domenico-Fornasier).

Classifica: Junior Fasano 8, Conversano, Bressanone, Sassari, Merano 6, Sparer Appiano 4, Pressano, Bolzano 3, Trieste, Cassano Magnago, Secchia Rubiera 2, Carpi, Teamnetwork Albatro 0. —

HOCKEY INLINE

Edera in cerca del riscatto esorcizzando i Ghosts I Tigers in B ci riprovano

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Dopo due pesanti sconfitte nelle prime uscite nella nuova Serie A di hockey inline, l'Edera Trieste cerca il riscatto sulla strada verso Padova dove oggi alle 18.30 affronterà i Ghosts, reduci da due vittorie consecutive ai danni di Cittadella e Monleale, cadute sotto i colpi della terza forza della scorsa regular season del massimo campionato, capace di arrendersi solamente alle semifinali scudetto contro i campioni d'Italia. I rossoneri ritroveranno la formazione patavina dopo averla incrociata durante le Final Eights dello scorso giugno in Coppa Italia, nella sfida terminata 4-0 che condannò il roster di Roberto Florean all'eliminazione dal torneo.

Non solo gli ederini nel saturday night dell'hockey: in Serie B, la Coralimpianti Tigers è pronta a tornare in campo dal punto in cui l'avevamo lasciata, a un passo dalla promozione nel massimo campionato. I biancorossi triestini saranno infatti la squadra da battere, in una categoria che ritova Legnaro e la neopromossa Viareggio. Le prime 8 classificate accedono ai play off che decreteranno un solo salto di categoria. Il cammino delle tigri affidate alla guida esperta di Michele Poloni, comincerà alle 20 al Pala Pikelc di Opicina contro la Mammuth Roma, squadra che la scorsa stagione era uscita dal confronto con gli alabardati con un passivo di 3-15. Confermato tutto il roster protagonista della recente cavalcata in B, comprese le decisive qualità di Timotej Fink e Jan Leben, al secondo anno in biancorosso cui si aggiunge il giovane Nathan Angeli, al debutto in prima squadra.

«Sono soddisfatto di tutte le riconferme e dello stato di forma del team – commenta il presidente Mike Angeli che non si nasconde circa gli obiettivi – vogliamo giocarci la promozione in Serie A nonostante il periodo difficile che stiamo attraversando come prima squadra e come settore giovanile. A questo proposito stiamo aspettando dal Comune la riassegnazione delle ore del Pala Foschiatti per proseguire gli allenamenti in maggior serenità». —

PALLAVOLO SERIE C FEMMINILE

L'Antica Sartoria al debutto batte le universitarie in tre set

Il Volley Club di Stefani domina nelle prime due frazioni, solo nella terza il Dove Vivo dà filo da torcere cedendo 25-22 Vivona: «Sono superiori»

Andrea Triscoli / TRIESTE


Una fase dell'incontro Foto Lasorte

Un giovedì sera particolare ha segnato l'avvio della stagione regolare di pallavolo con l'antipasto di serie C femminile: il derby tra Antica Sartoria DiNapoli e Dove Vivo Cus Trieste. Lo hanno vinto le padrone di casa del Volley Club, impostesi 3-0 in tre set, in un match valido per il girone B.

La partita ha dimostrato un andamento costante a favore della compagine di Stefini, che nei primi due set ha largamente dominato grazie al divario tecnico presente in campo e alla maggiore ampiezza della rosa. Primo set e la Sartoria Di Napoli veleggia col vento in poppa, col filotto al servizio di Gavagnin (9-2), e cresce sino al 13-6 e 16-8. Sul 20-10 time-out Cus, ma il più ormai è fatto, e la ripresa segue lo stesso copione, col V. Club a condurre 10-5, 17-7 (massimo divario) e 21-13, sino al bolide in primo tempo di Irene Udina (debutto in doppia cifra per lei) che, al termine di un lungo scambio segna il 2-0. Poi nel terzo il team di casa si rilassa, e sbaglia di più, permettendo al Cus di guidare nel punteggio fino a metà set (10-14). Il break di 5-0 (15-14) segna la strada della rimonta bianconera: Currò e socie vogliono chiudere il discorso e la pratica, e difendono la dote di vantaggio sino al 25-22 finale.

Per il Volley Club, al fianco delle consolidate Currò e Gavagnin, e con una lucida Visintin in regia, debutto convincente di Irene Udina, e molto bene anche l'altro centrale, Deveny Barnabà (assieme alla Casagrande ex Cus), che confermano l'ottimo potenziale da zona-3.

Questa l'analisi del coach di Antica Sartoria, Andrea Stefini« Nella terza frazione siamo stati meno precisi, andando ad alzare gli errori diretti e tenendo aperto il risultato. Siamo riusciti a ruotare la rosa in maniera importante, e continua, dando spazio a tutte in campo, e con ben 6 debutti in serie C. Dalla gara sono emerse indicazioni importanti. Un buon debutto in campionato, tutto sommato, riuscendo a far rompere il ghiaccio alle nuove, che era il secondo obiettivo dopo i tre punti. La prossima settimana andremo a Latisana e sarà tutt'altra musica».

Il punto di vista cussino, team che si presentava con grinta all'affaccio della novità in C rosa, è offerto da coach Vivona: «Ci siamo scontrati contro un avversario molto più forte di noi, con un'ottima correlazione muro-difesa ed una costruzione del gioco molto organizzata. Per provare a scardinare la loro difesa, abbiamo forzato qualche colpo in più ed é aumentata così la nostra percentuale di errori. I primi due set purtroppo sono stati a rodaggio molto lento. Meglio nel terzo periodo, dove ce la siamo giocata fino al 25-22 finale, tenendo sempre presente che l'avversario è una squadra che punta in alto, con diversi obiettivi rispetto a noi». —

BASKET SERIE B FEMMINILE

È già derby Sgt-Interclub Futurosa, la stagione comincia a Pordenone



Futurosa (con...rinforzi) in posa prima dell'inizio

Marco Federici / TRIESTE

Il derby Sgt-Interclub Muggia apre oggi alle 18.30 all'Allianz Dome il campionato di serie B femminile. La Sgt di coach Fuligno si presenta rinnovata con Fumis, Mervich e Silli (ex Muggia) e il rientro di Richter. Già rodate dal torneo di C sono invece Cigliani, Prodan, Valeri e Zanelli.

«Le ragazze dovranno riabituarsi alla B – spiega Fuligno – e ritrovare il ritmo partita. Vorrò vedere concentrazione e il riscontro di questi due mesi di lavoro. Adesso siamo più coperti in area ma intanto ripartiamo dalla qualità delle esterne». Non propone volti nuovi invece l'Interclub Muggia, che vanta però un campionato di B alle spalle, con un giovane gruppo pronto a crescere. Al timone Gianpaolo Bevitori, vice di Giuliani nell'ultimo biennio, e ora promosso head coach: «L'avvio non è facile ma vogliamo partire col piede giusto. La difesa dovrà essere la nostra forza e ora abbiamo peso sotto canestro, con Bric e Giustolisi a lungo ferme l'anno scorso».

Gioca domani alle 18 a Pordenone il Futurosa, fresco di rinnovo col main sponsor Bluenergy annunciato durante la presentazione della stagione all'Allianz Dome. Accanto a Bluenergy sostengono la squadra Italspurghi, IsCopy e Orion Valves.

La voglia di buttarsi su ogni pallone sarà il credo del team di coach Scala. Castelletto, Costanza Miccoli e la spagnola Fraile (ex A2 in patria) sono gli innesti di grido dell'ambizioso gruppo, coccolato da una società che prosegue la partnership con la Pallacanestro Trieste (che ha voluto essere presente alla presentazione della squadra per la nuova stagione) e a tessere reti con altri club del territorio e progetti.

Tra questi progetti c'è anche Futurosa Home Campus, con spazi e servizi rivolti alle ragazze. Ne sarà a capo Andrea Coronica, l'ex capitano della Pallacanestro Trieste ora alla Fancostar Monfalcone, che coordinerà inoltre i preparatori atletici del club. Oltre a questo importante ingresso sarà esaltato a tempo pieno il valore di Stefano Attruia, per lo sviluppo tecnico del settore giovanile. —

Scelti per voi





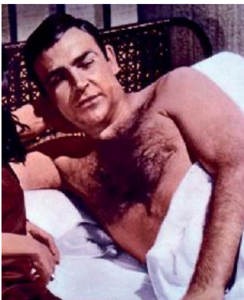
Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Dall`Auditorium Rai del Foro Italico **Milly Carlucci** torna in pista con la sedicesima edizione di "Ballando con le stelle". Tredici i vip pronti a mettersi in gioco per regalare al pubblico uno spettacolo unico.



The Rookie
RAI 2, 21.05
La guerra tra le bande di Sandra de la Cruz e di Cesar Madrigal è iniziata e Sandra propone a Lopez di consegnarle la registrazione del colloquio tra lei e il vecchio Tomas Madrigal.



Le Parole della settimana
RAI 3, 20.20
Massimo Gramellini, affiancato da Veronica Pivetti, accoglie gli ospiti noti e non per approfondire e riflettere sui principali fatti della settimana. Con Roberto Vecchioni, Jacopo Veneziani e Saverio Raimondo.



Agente 007 - Si vive solo...
RETE 4, 21.25
La Spectre sta catturando le navicelle spaziali americane e quelle russe I due paesi si accusano reciprocamente. James Bond (**Sean Connery**) deve penetrare nella base operativa per scongiurare una guerra.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l`arte e il talento dei performer in gara animano il palco. In giuria: Maria De Filippi, Teo Mammucari, Rudy Zerbi e **Gerry Scotti**. La giuria popolare è guidata da Sabrina Ferilli.

RAI 1
7.05 Il Caffè di Raiuno Att.
8.00 TG1 Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.25 Buongiorno benessere Attualità
11.20 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
12.00 Senato & Cultura - Anno dello sport tricolore Att.
12.55 Gli imperdibili Attualità
13.00 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.05 Aspettando Ballando con le stelle Spettacolo
15.55 A Sua Immagine Att.
16.30 TG1 Attualità
16.40 Chiara Lubich - L'amore vince tutto Film
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
0.30 Ritratto d'amore Film Commedia ('17)

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.40 Newton Documentari
7.10 Papà a tempo pieno Serie Tv
7.30 Streghe Serie Tv
9.30 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Check Up Attualità
12.00 Dolce quiz Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Il Provinciale Doc.
14.50 Gli Amigos Film Comm.
15.15 Il commissario Voss (1ª Tv) Serie Tv
16.15 Ti sento Documentari
17.15 Stop and Go Attualità
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.05 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
21.50 The Rookie (1ª Tv) Serie Tv
22.40 Clarice (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Week End Att.
9.00 Mi manda Raitre Att.
10.25 Timeline - Focus Att.
10.45 TGR Amici Animali Att.
11.00 TGR Bellitalia Lifestyle
11.30 TGR - Officina Italia Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Tv Talk Attualità
16.40 Frontiere Lifestyle
17.30 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Le Parole della settimana Attualità
22.20 Italiani Attualità

RETE 4
7.45 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.50 Per un pugno nell'occhio Film Commedia ('65)
12.00 Tg4 Telegiornale Att.
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Pensa In Grande Att.
16.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
16.50 Luoghi Di Magnifica Italia Lifestyle
16.55 Un figlio malvagio (1ª Tv) Film Azione ('07)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Agente 007 - Si vive solo due volte Film Azione ('67)
23.55 Il Presidio - Scena di un crimine Film Poliziesco ('88)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.25 Wild Portogallo Documentari
10.50 Magnifica Italia Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Scene da un matrimonio Lifestyle
15.40 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Mike & Molly Serie Tv
7.55 Tom & Jerry Cartoni
8.15 Stai fresco, Scooby-Doo! Film Animazione ('07)
9.40 Hart of Dixie Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Batman E Robin Film Azione ('97)
16.15 First strike Film Azione ('96)
18.00 Mike & Molly Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Dora e la città perduta (1ª Tv) Film Avventura ('19)
23.35 Alla ricerca dell'isola di Nim Film Commedia ('08)
1.25 iZombie Serie Tv

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 Belli dentro belli fuori Attualità
11.45 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Versailles (1ª Tv) Serie Tv
22.15 Versailles (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 In Onda Attualità

TV8
14.00 X Factor Spettacolo
16.15 MasterChef Italia Spettacolo
18.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.45 Pre SBK Rubrica
20.00 Argentina Motociclismo
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Nella morsa del ragno Film Thriller ('01)
23.30 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)

NOVE
16.00 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
18.00 Professione assassino Lifestyle
20.00 Fratelli di Crozza Show
21.25 Suicidio apparente - Il caso Mario Biondo Attualità
23.35 Il delitto di Perugia - Chi ha ucciso Meredith? Attualità

20 — 20
16.10 United Rugby Championship '21-'22: Benetton - Ospreys Rugby
18.05 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 The Night Shift Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Amici Per La Morte Film Azione ('02)
23.20 Godzilla Film Azione ('14)
1.45 Covert Affairs Serie Tv

RAI 4 — 21
15.50 Doctor Who Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Ransom Serie Tv
21.20 Sweet Virginia Film Drammatico ('17)
23.00 Fargo - La serie Serie Tv
0.50 Arctic Film Drammatico ('18)
2.30 It Comes at Night Film Horror ('17)
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
5.50 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
10.15 Jersey Boys Film Musical ('14)
13.05 We were soldiers - Fino all'ultimo uomo Film Guerra ('02)
15.45 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
18.40 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
21.00 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
23.15 Il ricatto Film Thriller ('13)

RAI 5 — 23
15.55 Oro matto (1972) Spett.
17.30 In scena MiTo 2021: I futuri della musica Spet.
18.30 Terza Pagina Rubrica
19.05 L'Elisir d'amore. Una fabbrica di idee Spett.
19.20 Rai News - Giorno Attualità
20.45 Immersive World Doc.
21.15 Giulietta e Romeo. Una canzone d'amore Spettacolo
22.55 Rumori Dal Novecento 2021

RAI MOVIE — 24
13.40 Gli imperdibili Attualità
13.45 Zona d'ombra - Una scomoda verità Film Drammatico ('15)
15.55 L'uomo nell'ombra Film Thriller ('10)
18.05 La sottile linea rossa Film Guerra ('98)
21.10 Tutti in piedi Film Commedia ('18)
23.00 The Women Film Commedia ('08)
1.00 Mystère Film Thriller ('83)

RAI PREMIUM — 25
14.55 Gli imperdibili Attualità
15.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
18.50 Per una notte d'amore Film Drammatico ('08)
21.20 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
23.30 The Art Of..Dessert Rubrica
23.50 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
1.40 I Ragazzi Del Muretto Serie Tv
2.45 La nuova squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)
23.15 Orge di lusso Documentari

PARAMOUNT — 27
14.00 La casa nella prateria Serie Tv
15.00 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93)
17.00 Il Natale di Carol! Film Commedia ('12)
19.00 Chocolat Film Commedia ('00)
21.10 Un San Valentino molto speciale Film Commedia ('19)
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Sulla Strada Attualità
15.40 Stellina Telenovela
17.30 Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Il cielo di casa Film Drammatico ('01)
23.10 Quiz Show Film Drammatico ('94)

LA7 D — 29
14.35 Josephine Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 L'Ingrediente PERFETTO - Rubrica Settimanale
19.00 I menù di Benedetta Lifestyle
20.55 La Cucina di Sonia -Conduce: Sonia Peronaci
21.30 Lie to me Serie Tv
22.20 Lie to me Serie Tv
0.50 The Dr. Oz Sow
1.40 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5 — 30
14.55 Legacies Serie Tv
16.55 Grande Fratello Vip Spettacolo
17.10 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 Il Segreto Telenovela
4.15 Vivere Soap Opera

REAL TIME — 31
14.15 Aperistorie - Aperitivo all'italiana Lifestyle
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.45 Beauty Bus Spettacolo
17.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.45 Bake Off Italia: dolci in forno Rubrica
21.30 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
12.05 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.35 Balthazar Serie Tv
16.55 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)
18.50 Cherif Serie Tv
21.10 Cherif Serie Tv
23.30 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
0.35 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Motive Serie Tv
17.35 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Poirot: Testimone Silenzioso Film Thriller ('97)
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
0.45 Delitto nel Berry Film Giallo ('21)
2.35 The Sinner Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Sinner Serie Tv

DMAX — 52
15.00 Affari in valigia: Brooklyn (1ª Tv) Rubrica
16.00 Affari in valigia: Brooklyn (1ª Tv) Rubrica
16.30 Life Below Zero Documentari
19.30 Operacao fronteira America Latina Doc.
21.25 Micromostri con Barbascura X Documentari
22.25 Micromostri con Barbascura X Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30**: Byblos: Maddalena Fingerle. Il cartellone di Dedica 2021; **12.30**: Gr FVG; **14.30**: Gr FVG; **18.30**: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria

15.45: Gr FVG; **16.00**:Sconfinamenti: Presentiamo il saggio di Luisella Schreiber Segrè "Un paio di calzoncini color vedere".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:**Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; **11.15:** Pogled skozi čas; **12.00:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Le campane del Natisone; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: Janez Povše: NO SO PIU' DOVE SEI – orig.radiofonico, regia di Sergej Verč; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Prima fila
13.20 Te la do io l'arte
14.05 Sabato sport
20.45 Anticipo Serie A: Milan - Hellas Verona
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 a Ruota Libera
19.45 Decanter
21.00 Leggerissima Sera
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 La musica tra le righe
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Forty Forti
17.00 Megajay
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capitol Hall of Fame
20.00 Capitol Party
24.00 Capital Gold

M20
15.00 M2o Chart con Ilario
17.00 One Two One Two con Wad
18.00 Latin Chart
19.00 Vittoria Hyde
22.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy
21.00 King Lear Film Sky Cinema Drama
21.00 Tarzan Film Sky Cinema Family
21.00 Appuntamento al parco Film Sky Cinema Romance
21.00 Possession - L'appartamento del

SKY UNO
15.40 Quattro matrimoni Spettacolo
16.45 X Factor Spettacolo
19.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.10 Quattro matrimoni Spettacolo
21.15 X Factor Spettacolo
1.25 Quattro matrimoni Spettacolo

SKY ATLANTIC
17.35 How to Make It in America (1ª Tv) Telefilm
18.05 Omicidio a Easttown Serie Tv
20.15 Scene da un matrimonio Fiction
21.15 Scene da un matrimonio Fiction
22.15 The L Word: Generation Q (1ª Tv) Telefilm

PREMIUM CINEMA
21.15 Peace, Love & Misunderstanding Film Cinema 2
21.15 Ti presento Sofia Film Cinema 3
22.35 Grindhouse - Planet Terror Film Cinema 1
22.50 Un sacco bello Film Cinema 3
22.55 Scoop Film Cinema 2

PREMIUM ACTION
14.20 The Originals Serie Tv
16.00 The 100 Serie Tv
18.05 Gotham Serie Tv
19.40 Supergirl Serie Tv
20.30 Supergirl Telefilm
21.15 Undercover Serie Tv
22.05 Undercover Serie Tv
22.50 Fringe Serie Tv
23.40 Gotham Serie Tv
1.15 Arrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.35 Lethal Weapon Serie Tv
16.10 The Closer Serie Tv
17.50 Major Crimes Serie Tv
19.30 Animal Kingdom Serie Tv
20.25 Animal Kingdom (1ª Tv) Telefilm
21.15 The Sinner Serie Tv
22.05 The Sinner Serie Tv
22.55 Taken Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste ! - il meglio...
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - Meridiano - r
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.40 Il Rossetti - La stagione 2021/2022
18.55 Macete (stag. 2021/2022)
19.10 La parola del Signore-2021
19.20 Tg Confartigianato 2021
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Concerto della Rassegna "Culto musica"
21.05 Film: Love & sex
23.00 Il notiziario - r
23.30 Film: Lies and illusion
01.30 Il notiziario - r

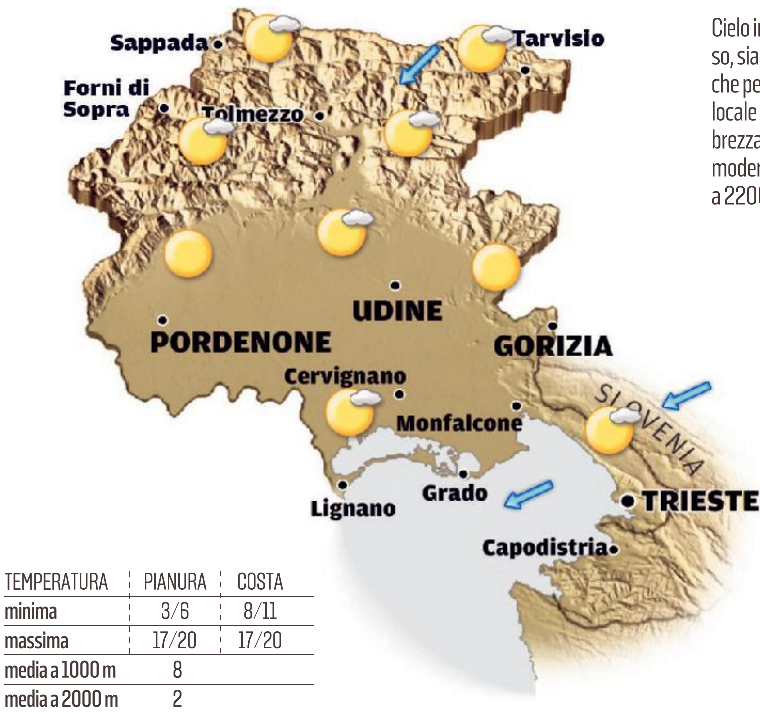
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Folkest 2019
15.00 Rocco e i suoi figli
16.00 L'universo è... replay
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Grazie dottore
19.55 Il settimanale
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Giovanni Bellucci - The orchestral piano
22.35 Slovenia magazine
23.00 Videomotori
23.15 Paga sempre pantalon
00.20 Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, sia per qualche velatura in quota che per qualche annuvolamento locale sui monti. Venti in genere di brezza ma a Trieste soffierà Bora moderata. Lo zero termico scenderà a 2200 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	8/11
massima	17/20	17/20
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Su pianura e costa cielo sereno con Borino al mattino sulla costa e brezza in giornata. Sui monti cielo in genere poco nuvoloso, zero termico a 3000 m.

Tendenza: Lunedì e martedì bel tempo con temperature miti per la stagione in quota, massime sui 20 gradi in pianura, minime sui 5. Venti di brezza. Mercoledì zero termico a 4000 m.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	10/13
massima	19/21	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Stabile e soleggiato, salvo velature in mattinata. Qualche banco di nebbia fra Piemonte e Lombardia al primo mattino.

Centro: Sole prevalente sulle regioni tirreniche e nubi sparse sul versante adriatico; qualche pioggia in Sardegna.

Sud: Nubi sparse su Sicilia e Puglia, ma senza conseguenze, pochi annuvolamenti altrove con sole protagonista.

DOMANI

Nord: Sereno e sole ovunque, qualche foschia al mattino sulle pianure occidentali.

Centro: Nubi irregolari su Adriatico e Appennino, qualche piovasco su sud Sardegna; soleggiato su Tirreniche.

Sud: Variabilità su Adriatico e basso Tirreno, con qualche pioggia specie fra Calabria e Sicilia; più soleggiato sulle altre zone.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	16,9	36%	32 km/h	Pordenone	3,2	17,1	49%	3 km/h
Monfalcone	7,0	19,0	41%	8 km/h	Tarvisio	-1,0	12,7	52%	6 km/h
Gorizia	5,9	17,9	45%	3 km/h	Lignano	10,3	18,6	43%	3 km/h
Udine	3,0	18,2	44%	4 km/h	Gemona	3,0	15,0	55%	6 km/h
Grado	9,1	16,2	54%	13 km/h	Tolmezzo	3,7	17,2	49%	0 km/h
Cervignano	5,0	19,0	41%	8 km/h	Forni di Sopra	1,7	14,7	47%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,4	0,19 m
Monfalcone	calmo	17,9	0,07 m
Grado	calmo	18,0	0,12 m
Lignano	calmo	17,7	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	14
Atene	17	21
Barcellona	17	24
Belgrado	6	8
Berlino	8	14
Bruxelles	8	13
Budapest	7	14
Copenaghen	9	14
Francoforte	7	16
Ginevra	4	16
Klagenfurt	1	14
Lisbona	17	27
Londra	10	15
Lubiana	1	15
Madrid	15	24
Mosca	5	9
Parigi	11	17
Praga	6	15
Salisburgo	3	15
Stoccolma	7	11
Varsavia	9	15
Vienna	9	16
Zagabria	5	14

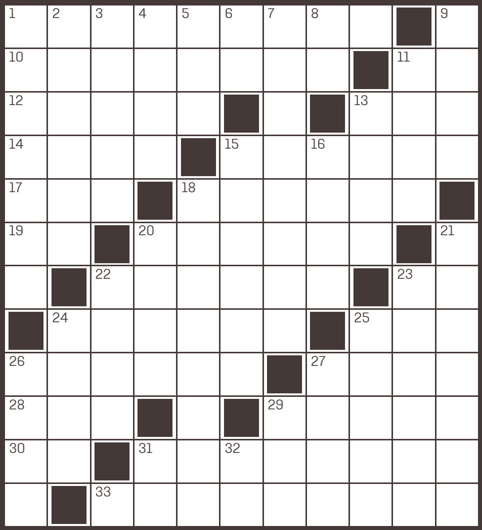
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	12	17
Aosta	5	18
Bari	12	16
Bologna	6	18
Bolzano	7	19
Cagliari	14	22
Catania	12	20
Firenze	6	20
Genova	12	19
L'Aquila	1	14
Messina	16	19
Milano	6	17
Napoli	9	18
Palermo	17	19
Perugia	4	14
Pescara	9	16
R. Calabria	14	18
Roma	7	21
Taranto	13	16
Torino	7	16
Treviso	6	18
Venezia	8	16
Verona	7	17

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** È nota quella dei Lincei - **10** L'ultima opera di Wagner - **11** La fine del film - **12** Si può cucinare all'acqua pazza - **13** Il pallonetto a tennis - **14** L'ala del cappello - **15** Arrossisce facilmente - **17** Acquista greggio e gas - **18** Affettuosi e indulgenti - **19** Esprime dubbio - **20** Proprio del pontefice - **22** Menzionare in un testo - **23** Le gemelle nel carro - **24** Il Pascal personaggio di Pirandello - **25** Sigla per prodotti di qualità - **26** Tutt'altro che propensa - **27** Antichi cantori greci - **28** Era concorrente di Ras e Sai - **29** Albero marocchino da cui si ricava un olio - **30** L'esordio del nuotatore - **31** I laziali di Frosinone - **33** Una figlia dello zar Nicola II.

VERTICALI: **1** Linea geometrica - **2** Parte di nave - **3** Fusione di lettere - **4** Regge la bandiera - **5** Il giorno degli spagnoli - **6** Il fisico Fermi (iniz.) - **7** Pizza con aglio e origano - **8** Articolo per calciatore - **9** Due numeri su una ruota - **11** Elogi - **13** Circolavano in Italia - **15** Una casa malandata - **16** Lo sente chi ha dolore - **18** Vi si infrangono le onde - **20** Brad attore - **21** Il territorio della provincia di Avellino - **22** Un quadrato della scacchiera - **23** Gianni autore di fiabe e filastrocche - **24** La lista delle pietanze - **25** L'impressionista delle ballerine in tutù - **26** Il palco dei pugili - **27** Se manca, si boccheggia - **29** La legge degli inglesi - **31** Cena senza pari - **32** Chiudono i thermos.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 15 ottobre 2021 è stata di 16.494 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Anche se le stelle sembrano stare a guardare avrete buone possibilità di soddisfare qualche piccola voglia o desideri finora inespressi. Godete di una salute eccellente.

TORO
21/4 - 20/5



I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

CANCRO
22/6 - 22/7



Date l'avvio ad un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

LEONE
23/7 - 23/8



Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Non dimenticate gli impegni presi in precedenza con persone più giovani di voi. Fate un sacrificio e alla fine sarete soddisfatti. Tutto bene nel rapporto con la persona che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non riuscirete ad uscire da soli da una complessa situazione di lavoro e dovrete ricorrere all'aiuto di una persona esperta e di vostra fiducia. Più disponibilità in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Riuscirete a fare dei progressi molto rapidi, ma non dimenticate un poco di diplomazia con chi sta sopra di voi. Sempre molto favorevoli gli spostamenti. Rapporti cordiali.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non prendete decisioni senza aver prima interpellato i familiari o gli amici con i quali intendete trascorrere la serata. Il programma può subire varianti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



I vostri progetti di lavoro vanno avanti rapidamente, grazie ad un aiuto qualificato. Saranno appagate le vostre aspirazioni professionali e sentimentali.

PESCI
20/2 - 20/3



Fate in modo di conservare la fiducia accordatavi da superiori e colleghi, presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

NUOVO LEXUS **UX HYBRID**

C'È CHI SEGUE LA SCIA. E CHI LA TRACCIA.



TUO DA **€ 28.500** CON ROTTAMAZIONE

GRAZIE AGLI **HYBRID BONUS LEXUS** E ALL'ECOINCENTIVO STATALE

CON GARANZIA LEXUS RELAX FINO A 10 ANNI
effettuando la regolare manutenzione presso la nostra rete

ORA PRONTO PER TE IN SHOWROOM

FINO A **10** anni DI GARANZIA
LEXUS RELAX

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079
Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 38.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 28.500,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 € 5,17 + IVA 22%) valido solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus di € 8.000 di Hybrid Bonus + € 1.500 (IVA INCLUSA) di contributi statali per l'acquisto in Italia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, anche in locazione finanziaria, di un veicolo nuovo di fabbrica a basse emissioni (specifiche indicate nel testo normativo) appartenente alla categoria M1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in classe inferiore a Euro 6, immatricolato in data anteriore al 1° gennaio 2011. Il contributo statale è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per requisiti, condizioni, limitazioni e adempimenti: Legge 30 dicembre 2018, n.145, art. 1 comma 1031e ss; legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1 comma 651 e ss. Offerta valida fino al 31/10/2021 solo per vetture disponibili in stock presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. La garanzia Lexus Relax si aggiunge alla garanzia legale ed a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Lexus, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della garanzia Lexus Relax solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini ed alle condizioni stabiliti nel programma Lexus Relax. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette ad usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili su lexus.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Relax ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Lexus.

Valori massimi di range WLTP per emissioni CO_2 e per consumi ed emissioni NOx, riferiti alla gamma UX: range consumo da 16.7 a 18.9 km/l, emissioni CO_2 da 120 a 137 g/Km. Emissioni NOx 0.0049 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).